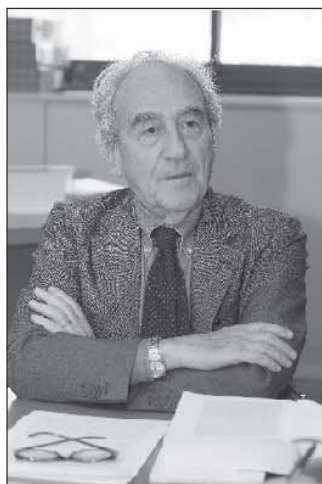




ECONOMIA

52 anni di vita
universitaria, raccontati
da un caposcuola

**Sicca, il Maestro
del Marketing,
va in pensione**

GIURISPRUDENZA

Intervista al
prof. Ferdinando Pinto
Ragionamento, dialogo
e vivacità per superare
con successo l'esame di
Diritto Amministrativo



Ripartono i seminari
di giornalismo.
Attesi Travaglio
e Gabanelli

**Riccardo Iacona
a L'Orientale**

ELEZIONI STUDENTI alla Seconda Università

In 10.000 alle urne

**"Un'idea",
prima lista**

• FUORISEDE

Contratto e caparra: le insidie per gli studenti

• INGEGNERIA

Scompare un pioniere dell'informatica in Italia
Fadini, senso dell'istituzione e grande umanità

• MEDICINA

Giornate piene per gli studenti

• LETTERE

Decreto Mussi: moduli da 12 crediti

52 anni di vita universitaria, raccontati da un caposcuola

Sicca, il Maestro del Marketing, va in pensione

Ci sono docenti universitari il cui passaggio negli atenei lo si nota poco, quasi passa inosservato. Ci sono altri che, invece, per capacità scientifica, carisma, innovazioni nella didattica, vengono identificati come un pezzo della storia di quella facoltà. Costoro vengono definiti 'Maestri'. Il prof. **Lucio Sicca**, professore ordinario di Tecnica Industriale e Commerciale alla Facoltà di Economia dell'Università Federico II, è uno di questi. Nato nel 1932, laureato nel 1955, ha vissuto 52 anni tra Università e Aziende (IRI - SME) ed è stato "il primo docente di marketing" in Italia, presso la Federico II, nel 1971 - allora la disciplina si chiamava "Tecnica delle Ricerche di Mercato e della distribuzione", afferma - "la Facoltà di Economia di Napoli è stata la prima in Italia. Prima anche della Bocconi, dove pure probabilmente la disciplina era studiata, ma all'interno di altre materie, perché loro erano contro queste denominazioni anglofone e poi sviluppavano studi più strettamente legati alla produzione".

Il prof. Sicca, formalmente, dall'1 novembre, è professore in pensione. Ma chi lo conosce sa bene che è impossibile immaginarlo fermo. Infatti, alla nostra domanda sull'andare in pensione, risponde quasi inorridito: "pensione? Farò quello



foto di C. Hermann

che ho sempre fatto: studiare e studiare, insegnare ed insegnare". Difatti, la nostra intervista avviene nel suo studio, il n. 23, al Dipartimento di Economia Aziendale, il 2 novembre. Mentre il professore è con uno dei suoi allievi, **Paolo Calvosa**, neo ricercatore del Federico II dall'1 novembre. Poi riceve altri docenti suoi allievi, come il prof.

Francesco Izzo, della Facoltà di Economia della Seconda Università, quindi un ospite del Nord Italia. "E poi c'è tutto il lavoro come Presidente dell'Arfaem, l'Associazione per la Ricerca e la Formazione Avanzata in Economia e Management" - dichiara -, che raggruppa ed idealmente coordina tre importanti Master della Facoltà di Economia: MEF (Economia e Finanza con docenti come Pagano e Iappelli, allievi del Premio Nobel Franco Modigliani), il CER (coordinato dall'illustre prof. Alfredo Del Monte) e il Service Management (coordinatore prof. Luigi Cantone).

La Scuola di Sicca

Come tutti i Maestri che si rispettano, il prof. Lucio Sicca ha creato una sua Scuola di autorevoli docenti di Marketing, riconosciuta e stimata a livello nazionale che vanta accademici sparsi in varie Università e top manager in diverse aziende e multinazionali.

Il prof. "Riccardo Mercurio è stato il mio primo allievo, (già Presidente di aziende pubbliche come ANM, Napolipass e Napolipark, n.d.r.) - anche se poi si è spostato come disciplina su Organizzazione Aziendale, - ed è stato ed è nuovamente

Presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale alla Federico II, il prof. **Luigi Cantone** (una sorta di fedele prosecutore, n.d.r.) ordinario di Marketing e Strategie d'Impresa al Federico II, **Raffaele Cercola** (anche Presidente della Mostra d'Oltremare e docente all'Istituto Tagliacarne, la scuola di formazione di Confindustria lombarda) e **Francesco Izzo** ad Economia della SUN, **Renato Mele** a Salerno, **Maria Rosaria Napolitano** all'Università

Festeggiamenti il 31 ottobre e il 9 novembre

Il prof. **Lucio Sicca** è stato festeggiato dai suoi allievi e colleghi il 31 ottobre, al Dipartimento di Economia Aziendale. Presenti una trentina tra docenti ed amministrativi. Tra i professori Stefano Ecchia, Lucio Fiore, Francesco Testa, Roberto Parente, Luigi Cantone, Riccardo Mercurio, Rosalba Filosa Martone, Francesco Izzo e tanti altri. Il prof. Sicca terrà la lezione introduttiva al Corso di Strategie d'Impresa del prof. Cantone venerdì 9 novembre, dalle 10.15 alle 12.00 nell'aula 3.

del Sannio, **Paolo De Vita** a Campobasso", solo per citarne alcuni.

Aziende. Vasto anche il numero dei suoi laureati, oggi top manager, nelle aziende. Fra i suoi allievi: **Fabrizio Freda**, Presidente per l'Europa di Procter & Gamble, con ufficio in Svizzera; **Francesco Trapani**, attuale amministratore delegato di

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- **Happy Maxicinema**
Afragola - Porte di Napoli
- **Modernissimo**
Napoli - sale 1 - 2 - 3
- **Big Maxicinema**
Caserta Sud - uscita autostrada
- **Ambasciatori**
Napoli - via Crispi
- **Vittoria**
Napoli - via Piscicelli
- **Gaveli Multisala**
Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

Mercoledì e Giovedì

PAGHI SOLO

€ 3,00

Lunedì, Martedì e Venerdì

PAGHI SOLO

€ 3,50

TAGLIANDO VALIDO

DAL 9/11/07 AL 22/11/07

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

www.ateneapoli.it

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà in edicola il 23 novembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente coloro che effettueranno senza autorizzazione le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI
NUMERO 18 ANNO XXIII
(n. 443 della num. consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori
Sara Pepe, Maddalena Esposito, Simona Pasquale, Valentina Orellana, Fabrizio Geremicca, Viola Sarnelli.

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l.
Amministratore: Gennaro Varriale

uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654

tipografia
Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione
Intramedia - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
6 novembre 2007

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Bulgari (gioielli); il Direttore Generale di RCS quotidiani ora in pensione **Gaetano Mele**; **Vincenzo Vitelli**, Presidente di Henkel; **Antonio Vanoli** (fratello di Poppi) amministratore delegato di Ferrero International; **Massimo Ibarra**, direttore marketing Wind Roma; **Andrea Cosancoschi**, direttore finanziario di una società del gruppo Fiat a Chicago; **Paola Ruta**, direttore marketing di Procter & Gamble - "bravissima", dice di lei Sicca, - e ancora, **Stefano Calderano**, direttore centrale di BNL Paribas, **Paolo Celentano**, direttore di Real, l'azienda immobiliare di Trenitalia.

Chiediamo: professore, sarà felice, visto che ha formato tanti illustri docenti e tanti manager di alto livello? E lui: "a volte dico che **ho passato il tempo a formare persone intelligenti**, che sono andate ad arricchire soprattutto il nord, e le imprese del nord, del nostro paese. E questo è uno dei principali problemi del Sud: formiamo persone in gamba che emigrano perché mancano al Sud i centri decisionali delle grandi aziende".

Stoà, "occasione fallita"

Eppure, un tentativo, a fine anni '80, c'era stato: la nascita di **STOÀ**, la scuola di alta formazione per manager, con sede ad Ercolano, fondata dall'allora Presidente dell'IRI, Romano Prodi. L'obiettivo: formare i giovani al top, per lo sviluppo del Mezzogiorno. Presentazione alle aziende scoppiettante, grandi titoli sui giornali, e poi? Sicca, voluto da Prodi, ne fu il "dean", l'equivalente di Rettore. "Era una grande scuola, con un progetto che guardava lontano. Alla base c'era una convenzione quinquennale con il mitico **Mit di Boston**. Noi mandavamo allievi e professori a formarsi ed aggiornarsi dai migliori docenti del Mit e i docenti del Mit venivano a tenere conferenze ai nostri giovani ad Ercolano. Era un progetto con una visione di prospettiva formidabile per il riscatto del Sud". Come è invece andata a finire? "Dopo 5 anni la convenzione non fu più rinnovata. Certo, costava, ma non c'erano paragoni con i risultati, l'internazionalizzazione e le competenze che portava sul nostro territorio". Stoà oggi? "Peggio non poteva finire: venduta ai Comuni!".

Sicca: tra SME, IRI e Università

Ma come è avvenuta la scelta universitaria del prof. Sicca e poi il percorso universitario? "Ho studiato al liceo classico, come tutta la mia famiglia. Terzo di quattro figli. Nella famiglia di mio padre: undici figli, tutti laureati, anche le donne; in Scienze o in Lettere. Mio padre era invece ingegnere elettrico". "La scelta di Economia fu un po' casuale, in famiglia mi consigliavano Chimica, ma capivo che non era a me confacente. Dalle letture e dall'informazione giornalistica nacque la mia passione per l'economia". Laurea a pieni voti e poi? "Studente universitario, a via Partenope 36, matricola n. 61. Nelle aule eravamo in poche decine ed i docenti erano illustri: **Costantino Mortati** per le materie giuridiche, poi divenuto giudice costituzionale,

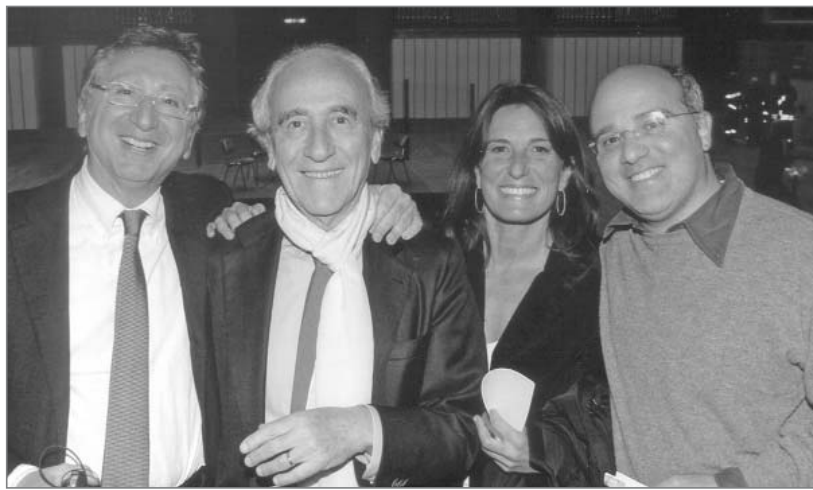
Rosario Niccolò, un lume in diritto costituzionale, **Colucci**, allievo di Miranda, nella matematica, e poi **Cafiero**. Per Preside un grande matematico attuario, come **Luigi Lordi** della Normale di Pisa, molto severo ed autorevole. E poi economisti che hanno fatto la storia della disciplina, da **Adolfo Omodeo**, a **Giuseppe Palomba**, **Epicardo Corbino**, **Raffaele Cangemi** a Scienze delle Finanze, fino a **Carlo Fabrizi**, mio maestro e docente di Economia e Gestione delle Imprese". "Fabrizi era una grande personalità, non solo scientifica. Il suo più grande merito? Essere un anticipatore, uno capace di guardare sempre avanti".

Dopo la laurea? "Un anno in Inghilterra". L'Università non arriva subito? "No. Nel 1955 fui chiamato all'Ufficio Studi della Sme, la Società Meridionale di Elettricità (una azienda top allora, n.d.r.), da un'altra grande figura della storia del Mezzogiorno, l'ing. **Giuseppe Cenzato**, che mi affidò i rapporti tra Università e azienda. Cenzato mi incaricò anche di tenere a Napoli un vero e proprio corso di studi, oggi diremmo un Master, in Economia Aziendale, sul modello **IPSOA**. Ipsoa fu la prima scuola che formò laureati applicati all'azienda, nel campo dell'Human Resources e in Strategie d'Impresa. Gli studi erano a Torino e furono voluti (dal mitico, n.d.r.) **Adriano Olivetti**. A Napoli, invece, trattavamo di Gestione ed Organizzazione della Produzione, sotto la direzione di Carlo Fabrizi. Ma con Torino ci scambiavamo docenti e allievi". Quindi arrivò l'Università? "Sì. Per la verità non ci avevo mai pensato. Fu Pasquale Saraceno, un altro maestro e studioso del Meridione (già ai vertici dell'IRI, n.d.r.) che mi chiese di presentarmi ai concorsi per professore ordinario all'Università". Nel 1971 divenne professore? "Sì. Ordinario di Tecnica Industriale. Allora c'erano le terne. Si vinceva in tre ed io fui chiamato a Napoli. Primo professore ad insegnare quella che oggi chiamiamo come disciplina, il Marketing". Solo dopo l'insegnamento è stato attivato alla Bocconi di Milano ed a Cà Foscari di Venezia. Per una volta dopo!

Anche se all'Università il prof. Sicca c'è sempre stato: assistente volontario a Napoli dal 1955 al 1964, libero docente di Tecnica Industriale dal 1964 al 1971, docente di Economia dei Settori di Aziende Industriali alla Bocconi, poi nuovamente a Napoli come Direttore del Dipartimento di Economia Aziendale.

Il Preside, gli studenti di ieri e di oggi

Professore, in questi 30 anni si è detto che forse l'Economia Aziendale a Napoli sarebbe potuta crescere di più, ma così non è stato. Colpa di individualismi e competizioni. Anche di una, si vocifera, **competizione Sciarelli-Sicca**? "Beh, posso dire che la nascita del Corso di Laurea in Economia Aziendale l'avevo proposta qualche anno prima. Ed invece siamo stati anticipati dalla Bocconi e da Cà Foscari". È vero che a Napoli l'Economia Aziendale poteva crescere di più? "Lei intende dire più cattedre? Per fare cosa? Per fare entrare più deficienti? La moltiplicazione delle cattedre, talvolta, va a scapito della



• Nella foto da sinistra i proff. Raffaele Cercola, Lucio Sicca, Maria Rosaria Napolitano e Francesco Izzo.

qualità. Mentre è più importante, secondo me, mantenere gli standard".

Il Preside. L'Economia Aziendale non ha mai espresso, finora, il Preside di Economia, a Napoli. "E allora? Presidi si nasce. Vuol dire che così abbiamo più tempo per la ricerca. E comunque, abbiamo avuto eccellenti Presidi, anche se di altre aree disciplinari".

Gli studenti. Come è cambiata l'Università tra quando era studente lei, negli anni '50, ed oggi? "L'Università è totalmente diversa. I numeri sono diversi: poche centinaia di studenti allora, oltre 10.000 oggi, il rapporto studenti-docenti. Il sistema è completamente diverso e l'atten-

zione dell'esterno anche". "E poi la riforma universitaria che ha distrutto quel poco di buono che ancora c'era. Distruzione completata dalla mancanza di risorse e mezzi. Oggi manca l'incentivo a far Università e ricerca". Il rapporto con le imprese? "Importante, utile agli studenti come alle aziende, ma non bisogna farsi sovrastare". Un consiglio, da Maestro, agli studenti? "**Studiare, studiare, studiare.** Seguire i seminari e tutte le opportunità che l'Università offre". Ed ai docenti? "Studiare, studiare, studiare. E saper guardare lontano". Grazie, Professore.

Paolo Iannotti



Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Proroga immatricolazioni ed iscrizioni a.a. 2007/08

Si comunica che, a decorrere dall'1.11.2007, le **immatricolazioni ai corsi di laurea (triennali)** ad accesso libero sono **prorogate al 31 dicembre 2007** con il pagamento del contributo di mora dell'importo di euro 75,00.

L'immatricolazione potrà avvenire sempre con la **modalità on-line**, seguendo le istruzioni reperibili sul sito web di Ateneo. Resteranno disponibili due aule telematiche aperte dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Palazzo degli Uffici dell'Ateneo (via G.C. Cortese, 29, Napoli) e presso l'Aula Didattica del C.S.I. (Complesso Universitario di Monte S. Angelo, via Cinthia, Napoli).

Si ricorda che le iscrizioni ai **corsi di laurea specialistica (biennali)** ad accesso libero possono essere effettuate **fino al 31 dicembre 2007** senza pagamento di mora. Per tali iscrizioni, a decorrere dall'1.11.2007, non potrà più essere utilizzata la modalità on-line; esse dovranno essere effettuate necessariamente presso gli sportelli delle Segreterie Studenti di riferimento, presentando direttamente la documentazione cartacea.

Coloro i quali devono iscriversi ad **anni successivi al primo** possono farlo fino al 31 dicembre 2007, versando il contributo di mora sopra indicato.

Ugualmente, l'autocertificazione sul reddito per l'anno accademico 2007/08 potrà essere consegnata versando il contributo di mora in discorso.

Proroghe alle immatricolazioni in tutti gli atenei napoletani. Federico II, Seconda Università, Parthenope, L'Orientale, Suor Orsola Benincasa, hanno deliberato, in varie forme, di posticipare le scadenze previste a fine ottobre-inizi novembre.

FEDERICO II. Le immatricolazioni ai Corsi di Laurea triennali ad accesso libero sono prorogate al 31 dicembre con il pagamento di mora dell'importo di 75 euro. Uguale termine e mora per gli studenti che si iscrivono agli anni successivi al primo. Il 31 dicembre è la data anche per le iscrizioni ai Corsi di Laurea Specialistica (non è prevista la mora).

SECONDA UNIVERSITÀ. Slitta al 31 dicembre il termine per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea triennale e a quelli Magistrali a ciclo unico; non è previsto il pagamento di alcuna mora. Per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea Specialistici di durata biennale, la nuova scadenza

è il 31 marzo.

Iscrizione ad anni successivi al primo: termine del 30 novembre per gli studenti in corso o ripetenti (oltre questa data si versano un contributo di mora pari a 104 euro); invariato (31 dicembre) quello per gli studenti fuoricorso.

PARTHENOPE. La scadenza per le immatricolazioni ed iscrizioni ad anni successivi al primo è posticipata al 31 dicembre. Coloro che si sono immatricolati dopo il 5 novembre non potranno chiedere per quest'anno accademico il trasferimento ad altra sede universitaria.

L'ORIENTALE. La scadenza per le sole immatricolazioni ai corsi di laurea triennali dell'Ateneo è stata ritardata al **16 novembre**.

Proroga alle immatricolazione nei cinque atenei napoletani

SUOR ORSOLA BENINCASA. Proroga delle immatricolazioni ai Corsi di Laurea Triennali e Specialistica e delle iscrizioni ad anni suc-

cessivi al primo delle Facoltà di Scienze della Formazione, Lettere e Giurisprudenza. La nuova scadenza è il 30 novembre.

Biodiversità: 4 studenti impegnati in una campagna di monitoraggio nel Golfo di Gaeta

Quattro allievi dei Corsi di Laurea in Biologia delle Produzioni Marine e in Biologia dei Sistemi Acquatici presieduti dal prof. **Gaetano Ciarci** sono stati selezionati per partecipare ad una campagna di monitoraggio nel Golfo di Gaeta. L'iniziativa, in fase di svolgimento mentre andiamo in stampa (dall'8 all'11 novembre), prevede una serie di attività di rilevamento sub-acqueo sia mediante osservazioni bionomiche e fotografiche del profilo del fondo sia attraverso un censimento visivo della fauna ittica, allo scopo di stimare e valutare la presenza di eventuali specie aliene (da qualche anno nel Golfo di Gaeta, a causa dei cambiamenti climatici, è stata segnalata la presenza di alcune specie tipiche di altri mari) e descriverne gli aspetti morfologici e riproduttivi.



Scienze Ambientali, a breve anche la Magistrale

*"Con la situazione campana, nel Sud Italia in generale e nel Mediterraneo, il problema dell'ambiente dovrebbe essere all'ordine del giorno", sottolinea il prof. **Guido Barone**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Ambientali. Un percorso di studi che più di altri, offre la possibilità di intervenire in questo settore grazie ad una formazione sistemica che permet-*

*te una visione globale del sistema ambiente. Smentite le voci sulla sua disattivazione, il Corso, **raggiunti i 25 iscritti** necessari, partirà anche quest'anno presentando agli studenti un programma didattico basato sia sugli aspetti naturalistici che quelli tecnologici. "Per la metà di novembre abbiamo organizzato un seminario dedicato agli studenti del primo anno nel quale vogliamo ricapitolare le finalità del Corso", anticipa il professore.*

Importanti novità con l'attuazione del Decreto 270: saranno ridotti a 18 gli esami e sarà anche possibile introdurre insegnamenti annuali. "E' un'idea ancora tutta da verificare e da discutere sia in Consiglio che con gli studenti- aggiunge Barone- Interesserebbe principalmente gli esami del primo anno".

*Intanto da febbraio verrà attivata quasi certamente la **laurea magistrale**, il cui Statuto "è stato approvato dalla Facoltà, adesso dovrà passare al vaglio del Senato Accademico e poi del Ministero dell'Università. Naturalmente per chi si iscriverà quest'anno il percorso sarà più lineare, con gli studenti già iscritti invece dovremmo discutere per stabilire il riconoscimento degli esami".*

*Ai nastri di partenza anche la nuova edizione del Master di I livello in **Analisi e Monitoraggio dei Siti Contaminati in vista della loro Bonifica**: "abbiamo già diplomato 22 studenti, negli scorsi anni- sottolinea Barone- Gran parte di essi ha trovato inserimento in diverse aziende".*

Chimica Industriale, "ha già 23 iscritti"

Non ritengo corretto pubblicare una notizia come quella riportata in prima pagina del vostro ultimo numero: 3 Corsi di Laurea a rischio chiusura- riferito a tre Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze, soprattutto perché ciò è stato fatto durante il periodo delle immatricolazioni. Qualche studente potrebbe essere indotto sulla base di quella informazione a non iscriversi a quei Corsi perché tanto il Corso di Laurea rischia di chiudere. Il Corso di Laurea in Chimica Industriale l'anno scorso ha avuto quasi 40 immatricolati e per un corso per cui il Ministero prevede un massimo di 60 iscritti mi sembra più che accettabile. Ad oggi siamo a 23 iscritti e penso che la soglia dei 25 sarà raggiunta e superata. Il Corso di Laurea ha tutti i docenti che servono e i laureati trovano impiego in meno di un anno. Se vogliamo fare dell'Università un'esamificio o la fabbrica di disoccupati diamoci da fare in tutti i modi per chiudere i Corsi di Laurea che come voi stessi dite nel vostro articolo producono eccellenti laureati.

Inoltre la vostra notizia non è corretta anche perché la normativa dei 25 immatricolati è una norma di Ateneo valida se le iscrizioni sono inferiori a 25 per tre anni consecutivi.

D'altra parte questa norma sarà superata dalla nuova riforma i cui requisiti minimi prevedono un ulteriore abbassamento della numerosità che per la laurea triennale in Chimica Industriale passerà a 50 con un minimo di 10 immatricolati.

Cordiali saluti

Il Presidente di CCL in Chimica Industriale
Prof. **Elio Santacesaria**



Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
Facoltà di INGEGNERIA

Master in "Ingegneria della Sicurezza - prevenzione e protezione dai rischi"

La Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ha istituito un master universitario di secondo livello dal titolo: "Ingegneria della Sicurezza - prevenzione e protezione dai rischi". Il Master affronta, con un taglio spiccatamente applicativo, le problematiche inerenti l'Ingegneria della Sicurezza. Obiettivo del master è creare professionisti esperti nella progettazione, nello sviluppo e nella gestione dei piani di sicurezza in ambito civile, industriale e di servizio. In particolare il corso si propone di creare la figura del Safety Manager. Il Master consente di ottenere una serie di certificazioni indispensabili per poter operare in differenti ambiti della sicurezza. Esempi di attestati rilasciati sono quello relativo alla Sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 626/94 e s.m.i.), ai Cantieri Temporanei e Mobili (D.Lgs. 494/96 e s.m.i.) e quello relativo alla Prevenzione Incendi (D.M. 25/03/85 e Legge 818/84). **Sono previste borse di studio a copertura totale delle quote di iscrizione.**

I singoli moduli, per l'ottenimento delle varie certificazioni, possono essere seguiti anche dai diplomati.

Per ulteriori informazioni, gli interessati possono consultare il sito <http://www.ingegneria.uniparthenope.it/masters/sicurezza/> oppure contattare il Direttore del Master, Prof. Francesco Colangelo (colangelo@uniparthenope.it) tel. 081 5476727/37/88.

Seconda Edizione del Master European Master on Critical Networked Systems

La Facoltà di Ingegneria dell'Università "Parthenope", in collaborazione con importanti aziende del settore ICT e con il patrocinio dell'Unione Industriali, rinnova l'offerta del Master Universitario di primo livello: "European Master on Critical Networked Systems". Il master ha come obiettivo la creazione di esperti di Critical Networked Systems, quali ad esempio i sistemi per l'e-government e l'e-business, per la telemedicina, per le telecomunicazioni, per il trasporto multimodale e per il controllo aereo e ferroviario. Il Master ha un taglio spiccatamente applicativo e prevede stage aziendali fino a una durata di 5 mesi. Sono inoltre possibili periodi di studio presso l'Università Politecnica de Madrid e la Technische Universität Dresden. Gli studenti del Master potranno includere nel proprio piano di studi il modulo "ISO27001 Information Security Audit and Assessment" e sostenere IN SEDE l'esame per conseguire la certificazione (di grande valore professionale per chi desidera operare nel campo della sicurezza informatica).

Per ulteriori informazioni:

<http://www.ingegneria.uninav.it/facolta/masters.htm> o contattare il Direttore del Master, Prof. **Luigi Romano** (luigi.romano@uniparthenope.it).

SCIENZE "L'Università non è più quella di una volta"

Il prof. Varano in pensione anticipata

"L'Università non è più quella di una volta, non riconosco più questo ambiente e, dunque, ho pensato non ne valesse più la pena. Vado in pensione". Carenza di stile, comportamenti scorretti – fa intendere –, mancanza di rispetto per le Scuole scientifiche e i Maestri, e di quelle regole non scritte (!) che hanno caratterizzato la vita degli atenei per decenni. E poi: **"le lauree triennali che non funzionano, questo 3+2 ha enormi lacune, – le troppe riforme hanno danneggiato l'Università–".** "Abbiamo ricercatori di livello mondiale che non troveranno mai spazio in questa università. Non ci sono fondi per la ricerca universitaria" e per le chiamate di giovani di qualità. **"Le facoltà non hanno più un euro, neppure per la manutenzione ordinaria".** **"I ragazzi della scuola superiore ci arrivano sempre più ignoranti".** Dunque? **"Dal primo novembre sono in pensione. Ci ho pensato molto e non torno indietro. Uno fa le cose se si diverte, quando non mi diverto più preferisco lasciare".** A parlare non è un docente qualsiasi, ma un caposcuola, un professore da sempre impegnato nella politica accademica del Federico II, e fra i Maestri riconosciuti delle discipline Biologiche in Italia: il prof. **Lorenzo Varano**, professore ordinario di Anatomia Comparata, 65 anni compiuti a febbraio, da 40 docente universitario, esperto di **"Citofisiologia delle ghiandole endocrine dei vertebrati"**, già coordinatore nazionale di un progetto del Murst, una vita accademica tutta tra Napoli e Cosenza, ed a Benevento dove ha fatto parte del Comitato Ordinatore che ha costituito la Facoltà di Scienze Biologiche all'Università del Sannio, - **"realizzata con il prof. Paolo De Luca"** tiene a precisare, – quindi per 9 anni Presidente del Corso di Laurea di Scienze Biologiche al Federico II, per 6 anni Direttore del Dipartimento di Biologia Evolutiva e Comparata, quindi Presidente dell'Edisu Napoli 1 dal 2002 al 2006, per nomina del Rettore Guido Trombetti. Insomma, non un professore qualsiasi.

Ci sono anche delle voci che sono corse negli ultimi mesi addotte da qualcuno fra gli altri motivi dell'abbandono: un concorso per ricercatore (Bio 06) denunciato dal prof. **Francesco Angelini** (anche lui ha avviato la pratica per il pensionamento con due anni di anticipo, però qualche settimana fa l'ha ritirata) di essere a rischio di 'già deciso'. **"Mi pesa moltissimo questo mio sacrificio (la pensione anticipata, n.d.r.), ma non voglio essere corresponsabile di ammazzare la speranza e le aspettative di chi merita e si impegna dando tutto di se stesso"** aveva scritto Angelini ai primi di giugno in una lettera ai **"ricercatori precari del gruppo Bio 06"**, che perciò invitava alla massima partecipazione **per rompere i giochi**. Conseguenza di questa forte protesta: la prof.ssa La Forgia si è dimessa da componente la Commissione del concorso.

Altra ipotesi di stanchezza di Varano – stando ai si dice - le elezioni per il Dipartimento di Biologia, che hanno visto prevalere il prof. **Luciano Gaudio** sulla prof.ssa **Vincenza La Forgia** (45 a 30 i voti). Varano risponde così: **"al concorso per ricer-**

catore non c'era nulla di scorretto, anche se non mi è piaciuto un certo comportamento". **"Sulle elezioni per il Direttore io non facevo parte della competizione"**, del resto la richiesta di pensionamento era di luglio e le elezioni di settembre.

"L'Università oggi è demotivante"

Questi argomenti (forse), accordi non rispettati e i motivi che evidenziavamo all'inizio l'hanno portato, ad **"appena" 65 anni**, a prepensionarsi dall'Università? Eppure, ci sono suoi colleghi che a 72, o 75 anni, bisogna costringerli, altrimenti non mollano la poltrona accademica. **"Un problema loro –risponde–. Io se non mi diverto più lascio. Ho tra i 65 e i 66 anni, per**

fortuna, fisicamente, sto bene e ho tanti interessi: le barche, il mare che amo moltissimo, mi piace leggere e di tanto in tanto scrivo qualcosa, ho due figli ormai grandi. Ho insomma tanto da fare. Il mio indirizzo passa da via Mezzocannone 8, al porto di Castellammare di Stabia". **"E poi, per tanti versi, lo stato attuale dell'Università è demotivante".** Chiediamo: alla Presidenza dell'Edisu Federico II lei fu indicato dal Rettore Trombetti. Il Rettore ha cercato di farle cambiare idea? **"Sì. Ha cercato di trattenermi. Ma ho deciso di andare avanti nelle mie intenzioni".** Fra le reazioni quella del prof. Francesco Angelini. **"La decisione del prof. Varano ha sorpreso tutti. Ma lo scaramento per lo stato in cui versa l'università – carenza di fondi, blocco dei concorsi, blocco della ricerca, riforme confusionarie – sta colpendo**



Il professor Varano

molti di noi. Credo che nel giro di un paio d'anni andremo in pensione in 6-7 accademici, solo a Biologia. Ma di ricambio non si vede l'ombra, mentre sono molti i giovani brillanti e meritori che attendono. Disattendere queste istanze è un colpo grave al progresso della scienza ed alla crescita del nostro paese".

A febbraio 2008, andrà in pensione anticipata, anche qui 'per finita vocazione', il prof. **Aldo Cinque**, di Geologia.

Paolo Iannotti

Il dott. Esposito lascia il Federico II

In pensione a 60 anni. Il dott. **Enrico Esposito**, dopo 32 anni di lavoro al Federico II, riscattando gli anni della laurea, ha deciso di lasciare l'Ateneo dove ha operato fin dal 1975 prima al Centro di Calcolo (la struttura afferente a Scienze poi diventata Centro interfacoltà dell'Ateneo con sigle e funzioni diverse - Cise, Cds ed ora Csi-), poi, nel 1997-98, fondatore ed instancabile organizzatore, con il prof. Luciano De Menna, di una creatura in cui ha creduto molto: il Progetto Porta di orientamento e tutorato per gli studenti (oggi denominato Softel) di cui è stato, per otto anni, Direttore esecutivo. Se ne va in punta di piedi ma non senza amarezza ed uno strascico polemico: ad inizio 2006, è stato sollevato dall'incarico al Softel dopo aver richiesto il riconoscimento di mansioni superiori, dirigenziali appunto, in un periodo di vacche magre per l'università. **"Ho dato tanto al Federico II, mi dispiace ma lascio. Ho sempre sperato che l'ateneo tornasse sui suoi passi",**



dice. Il mancato riconoscimento delle funzioni da parte dell'Ateneo, la spinta che ha accelerato la decisione.

Ma l'operoso Esposito, se va in pensione dal Federico II, non molla e mette la sua esperienza al servizio di un'altra struttura. Da fine 2006 è stato nominato direttore dell'**"Unicampania"**, il centro interuniversitario di orientamento post uni-

versitario al quale partecipano 5 Atenei (Orientale capofila, Parthenope, Suor Orsola Benincasa, Sun, Sannio) ed il Consorzio Promos Ricerche, di cui è presidente il prof. Pietro Rostirolla, che ha già promosso in questi primi mesi di vita diverse iniziative di alta formazione (master e corsi per giovani ricercatori). Inoltre, Esposito, dalla primavera di quest'anno, è al Parthenope come consulente per il monitoraggio e valutazione nell'ambito del progetto Eraclito che si occupa sempre di orientamento (responsabile il prof. Stefano Dumontet)

"Sia all'Orientale che al Parthenope ho trovato persone cordiali e che si danno molto da fare", afferma Esposito che riparte con **"nuovo entusiasmo dopo aver lavorato 32 anni in una struttura in cui ho creduto. Metterò al servizio di questi progetti tutta l'esperienza maturata in dieci anni di orientamento a 360 gradi e con i finanziamenti PON nazionali: rapporti con il mondo delle scuole, con il territorio, con gli uffici del Ministero".**

Studio e ricerca negli Stati Uniti, le opportunità del Programma Fulbright

Opportunità di studio, ricerca ed insegnamento in Italia e negli Stati Uniti con il Programma Fulbright, iniziativa che fin dal 1948 promuove gli scambi culturali tra le due nazioni. Fulbright offre borse di studio a cittadini ed istituzioni italiane nelle discipline umanistiche, scientifiche, scienze sociali e le arti per la frequenza di programmi di Master e Ph.D., per l'attuazione di programmi di ricerca e di insegnamento presso università negli Stati Uniti. Presso il Consolato Americano di Napoli è disponibile un Servizio di Consulenza personalizzata (tel. 081-681487, e-mail: fulbrightna-

ples@fulbright.it) cui potranno indirizzarsi sia gli studenti che i docenti interessati. La brochure che illustra i nuovi bandi di concorso e le varie opportunità Fulbright può essere scaricata dal sito internet www.fulbright.it. In sintesi l'elenco delle borse offerte: 10 borse riservate a dottori di ricerca e dottorandi in discipline scientifiche e tecnologiche per un programma di 5 mesi (corsi intensivi in **"Entrepreneurship e Management"** applicati al settore scientifico e tecnologico e **internship** presso una delle società americane operanti nella Silicon Valley). Programma pilota finalizzato allo sviluppo della

cultura imprenditoriale in Italia - scadenza 16 novembre; 3 borse per progetti di ricerca di 6 mesi riservate a dottorandi di ricerca- scadenza 18 febbraio; 14 borse di 9 mila dollari per progetti di ricerca di 6 mesi riservate a dottori di ricerca, ricercatori, professori associati- scadenza 18 febbraio; 1 borsa di 80 mila dollari per un Master biennale in discipline scientifiche e tecnologiche – scadenza 5 maggio; 2 borse per un intero programma di Ph.D. in discipline scientifiche e tecnologiche – scadenza 5 maggio; 15 borse di 25 mila dollari per programmi di Master e Ph.D. -scadenza 5 maggio.

Federica parte con 52 corsi in modalità e-learning

Lezioni disponibili in ogni luogo ed in ogni momento, scaricabili direttamente sul proprio i-pod o telefonino, corredate da diapositive, dispense e prodotti audiovisivi. Tutto questo è *Federica*, il progetto di formazione a distanza della Federico II, presentato martedì 23 ottobre, nella sala Azzurra di Monte Sant'Angelo. Nato grazie ad un finanziamento della Regione Campania, erogato a tutte le università in base al numero di iscritti, il progetto coinvolge, al momento, **52 corsi e 7 Facoltà**: Agraria, Scienze, Ingegneria, Medicina, Lettere, Sociologia e Biotecnologie. Non ancora attivo, sarà presto disponibile sul sito di Unina. **"L'e-learning non sostituisce i corsi tradizionali, se non in casi di emergenza, perché non permette di cogliere la saturazione degli studenti, di fare battute, o di regolare la propria didattica in base al livello dei ragazzi. Non amo le università telematiche, ma i grandi atenei devono rispondere a delle esigenze che non è più possibile ignorare e fornire strumenti. Sono sicuro che, in pochissimi anni, questo diventerà uno strumento estremamente diffuso e tutti dovremo dare un contributo"** afferma il Rettore **Guido Trombetti** che poi ironizza sulle difficoltà affrontate per arrivare a questo risultato: **"l'esperienza è stata traumatizzante. Se mettete in una stanza n persone, avrete n idee diverse. Alla fine si devono compiere delle scelte. La nostra ambizione è quella di coprire, in alcuni anni, la gran parte della didattica"**. Un'operazione che tutti definiscono eccellente sul piano dell'immagine, perché realizzata con tempi amministrativi strettissimi. **"Confezionare in così poco tempo un prodotto di grandissima qualità è molto importante"** dice in conclusione Trombetti.

"La scelta dei corsi si è basata su esperienze preesistenti. Si tratta di uno strumento di grande supporto alla didattica, sia pur nella sua forma minima" sostiene nel suo intervento il prof. **Giuseppe Marrucci**. **"Stiamo cercando di posizionarci in un contesto d'avanguardia. Questo è un progetto che nasce in un contesto di ricerca e innovazione. La scommessa è la modularità. In termini di complessità e investimenti, l'insegnamento a distanza può essere inteso in molti modi e arricchito lungo tutto il percorso. La strada successiva dipenderà dalla sensibilità che i colleghi sapranno dimostrare"** afferma il prof. **Mauro Calise**. Libero accesso e 'podcastibilità', gli elementi per facilitarne la dissuasione. **"È facile seguire le lezioni e scambiarsela. Funziona con la cultura, come per le canzoni. Siamo l'unico Ateneo italiano a fornire in rete immagini e audio. La differenza la faranno i colleghi"** prosegue Calise, che illustra i numeri del progetto pilota: oltre 10mila dispositive testuali, 5mila immagini, 2600 documenti audio, 700 allegati, 51 video, 3400 studenti coinvolti, con 300 portatili in comodato d'uso. L'iniziativa viene da lontano, il suo prodromo, Modem, risale a quattro anni fa. Nel corso di questo periodo, sono state studiate tutte le criticità che l'insegnamento a distanza comporta, prendendo spunto da esperienze nazionali e internazionali. L'iniziativa è diventata un quadro regionale di riferimento, perché la Federico II è l'unica della regione ad avere una struttura centralizzata per i servizi informatici. L'interfaccia è estremamente semplice da utilizzare e permette un facile accesso al materiale

disponibile, prodotto dai docenti o reperibile in rete. **"L'area relativa allo sviluppo del corso è quella che più di tutte ci ha fatto lavorare con i colleghi, che hanno trascorso l'intera estate a preparare questo materiale"** aggiunge Calise che sottolinea l'importanza e la qualità del gruppo di lavoro: **"è una squadra di giovani**



Il professor Calise

professionisti".

Non mancano domande e curiosità. **"Avete pensato a dei sistemi di risposta automatica alle domande più frequenti degli studenti, o a delle forme di interattività, in modo da permettere una comunicazione in tempo reale? Può essere molto noioso stare ad ascoltare una lezione"** domanda la prof.ssa **Elia Minicozzi**. **"Abbiamo preso in considerazione un'area e delle metodologie di interazione ma queste cose costano, lavoro, tempo e denaro. Rendere l'accesso il miglior possibile, dipenderà da noi docenti"** risponde Calise. **"Apprezzo molto questo lavoro. Gli studenti usano l'i-pod più dell'e-mail. Spero si tratti di una nuova strada di comunicazione alla quale potere ancora collaborare"** aggiunge il prof. **Roberto Pettorino**, neo-Presidente di Scienze. **"L'uso dell'audio mi interessa molto. Perché può condizionare il tempo di apprendimento"** interviene il prof. **Gustavo Avitabile**. **"Ciascuno ha scelto il tipo di supporto da usare, in linea con il principio del rispetto dell'autonomia didattica dei docenti"** replica Marrucci. **"Sarebbe bello poter avere anche dei contenuti in inglese"** dice il prof. **Angelo Chianese**, uno dei fautori dell'iniziativa. **"Esiste già in Ateneo il sistema per mettere in rete del materiale, penso al sito docenti.**

Sarebbe forse preferibile registrare le lezioni con una telecamera per produrre qualcosa di veramente nuovo" suggerisce il prof. **Renato Musto**. **"Occorre avere dei professionisti, sia tra i tecnici che tra gli interpreti, per avere riprese davvero efficaci"** risponde Calise. **"Per passare da 52 corsi a 1500, c'è bisogno di una struttura istituzionale forte, seriamente supportata, non avere un servizio con tante piccole macchie di leopardo"** afferma la prof.ssa **Elena Sassi**. C'è anche chi solleva problemi relativi alla proprietà intellettuale del materiale messo in rete. **"Avete pensato a proteggere il diritto d'autore?"** domanda il prof. **Vincenzo Pavone**. **"Nel mio sito docenti, per esempio, ci sono diagrammi, tabelle e le prove degli anni scorsi. È materiale che non è legato direttamente alle singole lezioni. Se si prendono piccoli pezzi, a scopo d'insegnamento e ricerca, non si viola il diritto d'autore"** risponde ancora Marrucci. **"Stiamo lavorando per integrare tra loro le banche dati, affinché l'informazione del sito, sia univoca"**, dice **Nicola Mazzocca**, uno dei protagonisti dell'iniziativa. Progetto **"che senza uno sforzo sintetico ed efficace, dal punto di vista organizzativo, non sarebbe mai partito"** dice il Rettore in chiusura.

Simona Pasquale

Distretto aerospaziale, protocollo d'intesa Campania-Puglia

Sigliato giovedì 25 ottobre presso la Facoltà di Ingegneria del Federico II, il protocollo di intesa tra le Regioni Campania e Puglia per la nascita di un distretto aerospaziale che dia slancio alla ricerca e alla produzione in questo settore, in una vasta area del Mezzogiorno. 150 le imprese, grandi, medie e piccole, coinvolte nell'iniziativa, 14mila addetti ed un fatturato pari ad un terzo di quello nazionale nel settore. A fondamento della cooperazione, l'innovazione tecnologica e la possibilità di trasformarsi in una vera e propria filiera interregionale. **"Il progetto sfrutta la cresci-**

ta internazionale del settore aeronautico e le potenzialità delle due regioni" dice **Domenico Giustino**, vice presidente dell'Unione Industriali di Napoli. **"Siamo agli inizi di una nuova programmazione dei fondi comunitari che per la prima volta useremo non per metterci in competizione, ma per stringere alleanze. Le due Regioni hanno già in comune aziende e centri di eccellenza. È un accordo che da grande rilevanza al mondo della ricerca e dell'università"** ha dichiarato l'Assessore alla Ricerca della Regione Campania, **Teresa Armato**. **"La politica ha l'obbligo di trovare punti di congiunzione. Ci**

sono dei grandi gruppi ad accompagnare i nostri sforzi, ma dobbiamo fare di più per essere competitivi" dice il vice presidente della Regione Puglia **Sandro Frisullo**. **"Oggi uniamo due comparti che fanno parte di importanti consorzi internazionali, l'Airbus e la Boeing. Toccherà alle imprese e all'università accompagnare queste iniziative che cresceranno negli anni a venire, perché sempre più il sistema del trasporto aereo, per merci e persone, sarà decisivo"** afferma nel suo intervento **Andrea Cozzolino**, assessore campano alle attività produttive. Le prossime sfide si attendono già per le prossime settimane, perché il distretto vuole stringere un accordo di programma con il Governo. **"La politica industriale deve incoraggiare la programmazione in un settore che può portare lo sviluppo e il lavoro di cui abbiamo bisogno. Grazie alle intelligenze, alle creatività che il sistema universitario può dare. Solo così, la ricerca può incontrare il mondo industriale, il mercato e portare reale innovazione"** prosegue l'assessore. Per questo c'è l'intenzione di stringere nuove alleanze con Finmeccanica e Alenia. Il progetto del Polo tanto verrà sviluppato dalla McKinsey. **"Speriamo che questo rappresenti un buon auspicio per la nostra Facoltà"** ha commentato in chiusura il Preside di Ingegneria **Edoardo Cosenza**.

(Si. Pa.)

Musica e scienza

"Un approccio scientifico alla Musica e all'Educazione Musicale", il tema del Corso di Perfezionamento promosso dalla Commissione Risma del Dipartimento di Matematica e Applicazioni Renato Caccioppoli. Il Corso, diretto dal prof. **Paolo Fergola**, è riservato ad un massimo di 80 laureati (domande entro oggi, 9 novembre; costo 362 euro; info www.unina.it, e mail risma@unina.it). Articolato in lezioni frontali, laboratori multimediali e seminari, affronterà problemi di fisica del suono, fisica degli strumenti musicali, acustica architettonica, musica e matematica, protocollo midi e multimedialità musicale, storia e didattica della musica, fonazione e percezione uditiva, allestimento di laboratori musicali (strumentazione, tecniche e metodologie). Le lezioni si svolgeranno di pomeriggio (15.00-19.00) presso il Complesso di Monte Sant'Angelo per un totale di 80 ore. Presentazione il 7 dicembre alle ore 15.00 presso l'Aula C del Dipartimento.

Circa 50 mila studenti fuori sede – almeno 35 mila gli iscritti alla Federico II – si trasferiscono a Napoli dai comuni di residenza, per frequentare i corsi universitari. Fanno i conti con l'insufficiente offerta di posti all'interno delle residenze universitarie e con un mercato immobiliare nell'ambito del quale i prezzi sono lievitati non poco, negli ultimi anni. Rispetto al recente passato, a voler scavare per cercare una qualche nota positiva, è un pò meno infrequente che i proprietari stipulino con i loro giovani affittuari un contratto. Indispensabile, quest'ultimo, affinché gli studenti possano concorrere all'assegnazione delle borse di studio in qualità di fuori sede (più sostanziose) e non da studenti pendolari. I prezzi degli appartamenti sono però lievitati, negli ultimi 5 o 6 anni. Oggi una stanza doppia, in condivisione con un'altra persona, raramente scende sotto i 180 euro. Per una singola si parte da 250 euro. Resta l'abitudine dei proprietari di pretendere in genere due mensilità di caparra.

Le residenze

C'è un ritardo clamoroso nella realizzazione di posti alloggio da parte degli atenei, per i fuori sede. Solo negli ultimi anni è stato avviato un serio progetto di edilizia universitaria, che peraltro procede con una certa lentezza. Il Piano Regionale di edilizia universitaria approvato ormai circa 5 anni fa prevedeva che fossero realizzati in Campania 4.280 posti alloggio, così ripartiti: 46% su Napoli, 33% a Salerno, 14% a Caserta e 9% a Benevento. Con la delibera del 30 settembre 2005 la Regione Campania ha stanziato 23 milioni di euro per infrastrutture universitarie. Una successiva delibera, che risale al 30 novembre dello scorso anno, aggiunge altri 10 milioni di euro. Nemmeno la metà dei posti alloggio ipotizzati dal piano regionale si è ad oggi concretizzata. La Federico II, in particolare, offre ai suoi studenti fuori sede poco più di 200 posti letto, nelle due residenze gestite dall'Azienda per il Diritto allo Studio. Un'altra residenza è del Suor Orsola Benincasa. A Salerno sono in corso lavori di realizzazione di vari studentati, che sin dal prossimo anno accademico accoglieranno alcune centinaia di ragazze e ragazzi.

Le testimonianze

Come si vive da fuori sede a Napoli, quali sono i problemi, quanto costa? **Nadia Ruggiero**, ventenne iscritta al secondo anno della Facoltà di Lingue all'Oriente e **Marina di Pace**, ventiquattrenne che frequenta la laurea specialistica in Progettazione architettonica alla Federico II, raccontano le loro giornate divise tra corsi, serate in centro storico e libri.

Nadia risiede a Foiano di Val Fortore, in provincia di Benevento. Marina è invece di Montescagliosa, un piccolo centro della provincia di Matera.

"Coabitiamo in 10, tutte ragazze, in via Sedile di Porto - racconta Nadia- Pago 205 euro per una stanza doppia, che condivido con una coetanea del mio paese. La casa è grande, abbiamo 3 bagni e due cucine. Tutto sommato è anche messa piuttosto bene, perché è stata ristrutturata da poco, sei o sette anni fa. Non ho un contratto, però, e credo che sia una situazione molto comune, a Napoli". In un mese, mediamente, Nadia spende circa

Contratto e caparra: le insidie per gli studenti fuorisede



600 euro. "Duecentocinque se ne vanno per l'affitto, poi ci sono le bollette, la spesa che faccio con la ragazza che condivide la stanza con me, i libri. Per i testi spendo un centinaio di euro l'anno; non li compro, li fotocopio e risparmio".

Marina abita con altre sei persone in Rua Catalana, nei pressi di piazza Municipio. **Spende 190 euro per una stanza doppia.** Chi ha scelto la singola ogni mese paga al padrone di casa 260 euro. C'è anche una doppia molto grande, per la quale i proprietari – una giovane coppia di sposi – pretendono 250 euro a persona, ogni trenta giorni. Condominio

e acqua sono comprese nell'affitto. Gas e luce a parte. **"Tutto sommato è una situazione felice, la mia",** riferisce la studentessa. **"Siamo in 7, 4 ragazze e 3 ragazzi, ed andiamo tutti molto d'accordo. E' l'aspetto più importante, quando si convive. Le difficoltà materiali tipiche delle case per studenti si affrontano meglio, se ci sono il clima giusto e la serenità. Altrimenti diventa tutto più difficile".** Detersivi, sale, zucchero, caffè le voci della spesa in comune. La sera si mangia insieme. A pranzo, tra corsi ed impegni vari, la casa è quasi sempre vuota.

"In inverno è un pò dura perché

manca il riscaldamento", racconta la studentessa lucana. **"Un altro problema, per le singole, è che non hanno letteralmente finestra o balcone. Prendono luce dal corridoio, perché il tramezzo non arriva fino al soffitto. Lo svantaggio è che la luce arriva pure quando non la si vorrebbe e con essa i rumori. C'è anche la questione bagni che ci complica la vita. Ne abbiamo uno e mezzo. Mezzo perché ha solo il gabinetto e un lavabo, non c'è doccia né vasca da bagno".** Sette in casa e, per accedere alla propria stanza, occorre passare per quelle dei coinquilini. L'appartamento originariamente aveva infatti solo due grandissime camere, all'interno delle quali gli attuali proprietari hanno ricavato gli spazi che affittano agli studenti. Regolarmente, va detto, perché, **hanno stipulato con loro un contratto. "Credo che questa sia un'eccezione",** riferisce Marina. **"Io sono a Napoli da un bel po' e, fino allo scorso anno, non lo avevo mai avuto. Nella penultima casa, in piazzetta Monteliveto, pagavo a nero 155 euro. Ricevetti una lettera della Guardia di Finanza. Chiedevano appunto dove alloggiassi, a Napoli, per frequentare i corsi. Stavano svolgendo una indagine ed avevano raccolto i nominativi degli studenti di Architettura che risiedevano fuori regione e non potevano che aver preso casa a Napoli. La mia proprietaria scelse di dire la verità. Siamo in attesa che ci arrivi la multa. Per lei spero più salata che per me".** Quello del contratto che non c'è resta uno dei grandi problemi del mercato immobiliare per gli studenti a Napoli. **"Mi è capitato più di una volta di ospitare amiche che erano state messe fuori casa da un giorno all'altro e non avevano avuto modo di tutelare i propri diritti, non avendo un accordo scritto da far valere",** racconta Marina. Un'altra insidia è la caparra. **"I proprietari chiedono quasi sempre due mensilità in anticipo. In teoria dovrebbero poi restituirle quando l'inquilino va via, se quest'ultimo non ha arrecato danni all'appartamento. Per esperienza indiretta, posso affermare che spesso il proprietario lamenta presunti danni – magari una parete scrostata, il piede rotto di una sedia decrepita o altre inezie – per trattenerne almeno una mensilità. Per evitare problemi, quando siamo entrati nella casa dove viviamo ora, abbiamo fotografato stanza per stanza la condizione delle pareti e dei mobili".** In un mese, Marina spende circa 400 euro. **"Faccio la spesa alla Pignasecca, al cinema vado quando si paga la metà – martedì e mercoledì al Modernissimo, per esempio – e, se mi va una birra, Santa Maria la Nova è ancora un posto più che abbordabile. Una serata a teatro ogni tanto me la concedo".** Problemi? **"Soprattutto la mancanza di mezzi pubblici che garantiscano anche di tornare a casa la notte, se si fa tardi. Mi piacerebbe che prolungassero le corse della metro o che introducessero pure a Napoli il bus a chiamata, come in altre città".**

Fabrizio Geremicca

Fitti più bassi ed appartamenti più vivibili per chi sceglie la periferia

Tra gli studenti fuorisede c'è anche chi, calcolando i pro e i contro, sceglie di cercare casa in periferia anche dovendo seguire le lezioni in centro. E' il caso di **Luca Senatore**, neo-laureato in Biologia, della provincia di Salerno.

"La mia Facoltà è dislocata tra Monte Sant'Angelo e via Mezzocannone - spiega Luca- Solo quando mi è stato assegnato il numero di matricola ho saputo che avrei seguito la maggior parte dei corsi nella struttura di via Cinthia, anche se durante l'ultimo anno ho dovuto spostarmi sempre in centro per lavorare alla tesi".

Ma tra i classici Fuorigrotta o il centro storico, la scelta del giovane biologo, è caduta sul quartiere di Pianura. **"Quando ho iniziato a cercare casa mi sono reso conto che quelle in centro erano molto più care e molto spesso meno accoglienti. Pianura è la zona dove gli affitti per gli studenti sono più bassi in assoluto. Non conoscevo questo quartiere, ma mi è bastato dare un'occhiata ai giornali d'annuncio per trovare una buona occasione".**

180 euro circa per una camera singola e circa 130 per una doppia: sono questi i prezzi per gli studenti domiciliati a Pianura. Case ampie e ben illuminate, presenza di tutti i servizi e un buon collegamento con i mezzi pubblici al resto della città: sono queste le caratteristiche che hanno indotto Luca a scegliere questo quartiere. **"Monte Sant'Angelo è davvero a due passi, mentre per arrivare in centro bastano 20 minuti di Cumana che - dice Senatore- ad eccezione di qualche guasto o ritardo, è un ottimo mezzo di trasporto".**

Il punto di ritrovo per i giovani continua, però, ad essere la zona del centro storico. Cosa fa chi vive in periferia? **"Generalmente per uscire e spostarmi in altre zone della città più frequentate, mi appoggio ai colleghi con l'auto. Questo è naturalmente un disagio per un fuori sede che non ha mezzi di trasporto propri però, nel complesso, mi sono sempre trovato bene e sono contento della mia scelta".** Negli ultimi tempi è cresciuta la domanda di alloggio da parte degli studenti **"così gli affitti sono in leggero aumento". (Va.Or.)**

L'apprendimento è un dovere o un piacere? Nelle scelte formative è meglio seguire il cuore o la ragione? Conoscere una lingua straniera è uno svago o una mossa strategica? Questi e tanti altri sono gli interrogativi su cui inviterà a riflettere *Orientamento in "mostra"*, un percorso espositivo frutto della collaborazione tra 5 dei 7 Atenei Campani, che sarà allestito a Città della Scienza dal 27 febbraio al 18 marzo 2008. La mostra sarà successivamente trasferita nelle sedi delle Università di Salerno e del Sannio, mentre un camper della Federico II, con a bordo una versione itinerante dell'esposizione, raggiungerà diverse località del territorio campano.

La manifestazione rientra nel progetto NetCam (Network Campania) che è stato presentato il 30 ottobre a Città della Scienza da docenti intervenuti in rappresentanza della Federico II, de L'Orientale, del Suor Orsola Benincasa, dell'Università di Salerno e di quella del Sannio.

"Dalla Scuola all'Università: per un orientamento più efficace": questo il titolo dell'incontro, tenutosi all'interno della *"3 Giorni per la Scuola"*, la convention dedicata ai temi dell'educazione scientifica, delle nuove tecnologie e dei servizi innovativi per la didattica, organizzata dal 29 al 31 ottobre da Città della Scienza insieme al Ministero della Pubblica Istruzione e alla Regione Campania.

"Non credo molto alle manifestazioni di orientamento; è più utile accogliere le aspiranti matricole nelle Università dove possono avere un contatto reale con i docenti, con gli studenti degli anni successivi, con le strutture" - afferma il prof. **Luciano De Menna** (Federico II) - *Questa mostra, però, sarà qualcosa di diverso. Non vuole essere il solito salone dello studente con stand promozionali ma un viaggio nelle diverse aree di interesse per capire che cosa si vuol fare da grandi*". Nell'ambito della manifestazione, negli spazi attigui al Museo Vivo di Città della Scienza, sarà inaugurato il C.O.I.R., il Centro di Orientamento Interuniversitario Regionale.

Per riflettere sul proprio progetto di vita, oltre al nuovo sportello informativo ed al percorso espositivo, il progetto NetCam prevede anche la costituzione di una rete virtuale di orientamento regionale da rendere operativa entro la fine del 2008. Si tratta di un'interfaccia unica di tutti gli Atenei Campani che risponde alle esigenze insite nella scelta universitaria e nel processo di apprendimento. Sul portale ci saranno test di auto-valutazione, utili per individuare la tipologia delle proprie propensioni, aspettative, aspirazioni. Una volta identificata l'area d'interesse, si passerà ai test disciplinari che si propongono un fine diverso: capire se si hanno le capacità per intraprendere una data professione e, soprattutto, se si è inteso correttamente che cosa significhi nel concreto svolgere un determinato mestiere. *"Non vogliamo frustrare alcuna vocazione con i risultati dei test che sono strumenti attendibili ma mai precisi"*, avverte il prof. De Menna, che giudica fondamentale fornire ai ragazzi elementi utili al processo di auto-orientamento, vale a dire renderli consapevoli delle proprie attitudini e della possibilità di cimentarsi nei diversi settori disciplinari. Sul sito vi saranno, inoltre, una mappatura dei luoghi dove si impara e si lavora meglio nel mondo, uno spazio dedicato alle relazioni genitori-figli nelle scelte formative-profes-

5 Atenei campani fianco a fianco al servizio dello studente

Progetto NetCam: una mostra e un network sull'orientamento

Un video per raccontare il proprio progetto di vita

Sei uno studente alle prese con la scelta universitaria o, più in generale, hai dubbi su che cosa fare nella tua vita? *"Futuro in corso"* è un concorso organizzato nell'ambito del progetto NetCam che offre l'opportunità di esternare in maniera creativa sogni e perplessità di chi studia e si interroga su quale sarà il suo lavoro. L'iniziativa mira a sollecitare gli studenti universitari e degli ultimi due anni della Scuola Superiore ad esprimere opinioni e aspettative sul proprio futuro professionale attraverso la realizzazione di audiovisivi.

Le difficoltà e la libertà di scegliere, il ruolo della famiglia, i dubbi e i desideri, le paure e le attese rispetto all'Università e al mondo del lavoro potranno essere raccontati in filmati di massimo 7 minuti da inviare entro il 31 dicembre alla Redazione NetCam o all'indirizzo mail redazione-netcam@ciudadellascienza.it assieme alla scheda di adesione da scaricare sul sito di Città della Scienza. La partecipazione è gratuita ed aperta sia a singoli sia a gruppi. Tutti i video idonei verranno pubblicati sul sito del progetto e quelli giudicati migliori saranno proiettati nella mostra prevista a Città della Scienza dal 27 febbraio al 18 marzo 2008.

sionali e consigli per chi intende diventare "imprenditore di se stesso" o vuole "ritrovare la bussola" dopo una scelta universitaria sbagliata.

Anche le altre due Università che non hanno preso parte al progetto hanno assicurato che forniranno i dati da inserire in rete. *"Il fatto che ben cinque Università campane siano riuscite a collaborare tra loro è un dato di grande importanza"*, fa notare il prof. **Luigi Mascilli Migliorini** de L'Orientale. La cooperazione rappresenta, infatti, una garanzia perché l'orientamento non si riduca ad una forma di *"reclutamento surrettizio da parte degli Atenei"*, per adoperare un'efficace espressione di De Menna.

Il NetWork si occuperà per adesso di orientamento in ingresso ma, una volta consolidata la piattaforma, si potrà pensare anche ad un servizio integrato di orientamento in uscita. L'abbandono degli studi al primo anno da parte di un quinto degli iscritti testimonia che i neo-diplomati hanno una reale difficoltà non solo nel destreggiarsi ed ambientarsi all'Università ma anche ad immaginare e, dunque, scegliere un futuro

professionale adeguato alle proprie inclinazioni ed ambizioni. *"Orientare non significa indicare quali e quanti Corsi di Laurea offre ogni singolo Ateneo ma saper prestare ascolto e rispondere in maniera adeguata. Significa interagire con chi ha delle curiosità"* - spiega la prof.ssa **Ornella De Sanctis** (Suor Orsola) - *Qualsiasi forma di comunicazione è necessariamente scambio. Ciò è tanto più vero nel caso della relazione formativa"*.

L'attività di orientamento dovrebbe offrire ai giovani anche il modo di conoscere quale sarebbe la loro vita da universitari, scegliendo una determinata Facoltà. *"All'Università di Salerno abbiamo già avviato un'iniziativa in tal senso"* - afferma la prof.ssa **Maria Giovanna Riitano** - *Abbiamo invitato alcune classi a trascorrere una giornata nel Campus per assistere alle normali lezioni di Lingue del I e del II anno. E' risultato utile per stimolare i ragazzi più preparati"*. Riitano pone l'accento su quanto sia importante per gli studenti fare esperienza in prima persona dell'ambiente universitario: *"anche i luoghi sono da vedere. Spesso vi*

è un disorientamento logistico-pratico". Il senso di smarrimento, tuttavia, talora permane anche dopo aver cominciato un percorso di studi: "la maggior parte dei ragazzi sottovaluta l'Università, la frequenta in maniera passiva - così spiega la mancanza di determinazione di molti studenti De Menna - Ai più interessa il voto piuttosto del contenuto di ciò che hanno appreso. E' un atteggiamento infantile e decisamente negativo. L'Università è una cosa seria. Vale la pena farla bene".

Manuela Pitterà

Lectura patrum neapolitana

Riparte una nuova edizione del ciclo *Lectura patrum neapolitana* organizzato dal prof. **Antonio V. Nazzaro** presso l'Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re (Vico delle Fate a Foria, 11). L'iniziativa prevede 7 incontri (tutti di sabato pomeriggio alle ore 17.00) fino al mese di maggio; il primo si terrà il **10 novembre** con il prof. **Manlio Simonetti**, accademico dei Lincei, che leggerà Origene, *Commento a Matteo Series/2*. Gli altri appuntamenti ed i relatori: 15 dicembre **Roberto Palla**, ordinario di Letteratura Cristiana Antica (Università di Macerata), 19 gennaio **Marcello Marin**, ordinario di Letteratura Cristiana Antica (Università di Foggia), 16 febbraio **Antonino Isola**, ordinario di Letteratura Cristiana Antica (Università di Perugia), 15 marzo **Cesare Marcheselli Casale**, ordinario di Sacra Scrittura (Pontificia Facoltà Teologica Meridionale di Napoli), 19 aprile **Antonio Garza**, professore Emerito Università Federico II, 24 maggio **Enrico Dal Covolo**, ordinario di Letteratura Cristiana Antica (Università Pontificia Salesiana).

MEDICINA

Corso di Perfezionamento in Cardiocografia Convenzionale e Computerizzata

Il 19 novembre scadono i termini per le iscrizioni al 10° Corso di Perfezionamento in Cardiocografia Convenzionale e Computerizzata diretto dal prof. **Andrea Di Lieto**. E' riservato ai candidati in possesso di Laurea in Medicina e Chirurgia ed ai candidati in possesso di Laurea in Ostetricia, Diploma Universitario per Ostetrico/a o di altro titolo equipollente in base alla legislazione vigente. Alla frequenza sono ammessi 70 iscritti. Il Corso, che ha durata semestrale - dieci gli incontri previsti -, consente di acquisire 50 crediti formativi. Costo: 362 euro. Per informazioni: tel 081/7462954; e.mail: dilieto@unina.it



Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino Sorbillo

"Miglior pizza d'Italia"

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO
Riduzione del
15% sul totale
valido per 1 o 2
persone
(ESCLUSO ASPORTO)**

Alle urne il personale del Federico II

Si vota per le Rappresentanze Sindacali Unitarie

Si svolgeranno tra il 19 e il 22 novembre le elezioni delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) per la Federico II. Sono chiamati a scegliere i loro rappresentanti sindacali circa 4500 lavoratori: sette liste per 45 consiglieri Rsu.

"Durante le contrattazioni di Ateneo il 50% della rappresentanza è costituita dalle sigle sindacali presenti al contratto e per il restante 50% dalle RSU, che quindi svolgono un ruolo determinante", spiega **Carlo Melissa**, rappresentante sindacale della CISL. "Tutte le tornate elettorali per la votazione degli Rsu sono cruciali- aggiunge **Massimo Di Natale**, rappresentante sindacale CGIL- Il ruolo delle rappresentanze unitarie è importante per la loro indipendenza".

E proprio per la rilevanza dell'ap-

presentato un ricorso perché venga ripristinato il vecchio orario. "Abbiamo presentato un ricorso al Comitato dei Garanti a livello provinciale- conferma Di Natale- Le votazioni per gli Rsu sono un momento di garanzia per le rappresentanze e quindi bisogna favorire la partecipazione di tutti i lavoratori al di là dell'orientamento di voto".

La campagna elettorale è caratterizzata, dunque, dai toni accesi fin dai primi giorni.

"Come Cisl Università, uscente da tre anni di lavoro sindacale, - aggiunge Melissa- e tenendo conto che nelle ultime due tornate abbiamo ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, speriamo di raggiungere buoni risultati pure questa volta, anche perché all'interno della nostra lista vengono rappresentate tutte le categorie lavorative". "Negli ultimi sei anni siamo riusciti ad ottenere degli ottimi risultati. La nostra sigla- dichiara Melissa- è stata tra i principali artefici delle importanti conquiste ottenute per il personale tecnico amministrativo". Aumenti salariali fino a 140 euro, il riconoscimento di alcune indennità, aumento dei ticket restaurant da 5.16 euro a 7 euro: alcuni degli obiettivi raggiunti in questi anni. "Il nostro motto è '365 giorni al tuo fianco'- aggiunge Melissa- perché i nostri rappresentanti sono sempre presenti e vicini ai bisogni dei lavoratori". Nei programmi: "l'aumento dei ticket fino ai 10 euro, perché sappiamo tutti che ormai 7 euro sono diventati insufficienti per qualunque pasto".

"Noi lavoriamo- spiega Di Natale- perché si raggiunga un maggiore equilibrio rispetto al passato, in modo che, scongiurando la presenza di maggioranze assolute, vengano rappresentate tutte le forze d'Ateneo. La forte presenza della Cisl negli ultimi anni ha di fatto condizionato il lavoro delle Rsu nel momento in cui finiva per riassumere tutte le rappresentanze". Formazione e riconoscimento professionale e salariale: sono questi i punti principali del programma della Cgil, che presenta una lista con il 30% di presenza femminile. "Se si verificano quelle condizioni di equilibrio che noi ci auspichiamo- sottolinea Di Natale- si può puntare ad inaugurare una nuova strategia di intervento, proprio in un momento delicato per l'Ateneo: non sfugge a nessuno, infatti, il dibattito sulla centralità del sistema universitario per la crescita nazionale e non si può non tener conto, in quest'ottica, del contributo del personale tecnico e amministrativo". Il punto, dunque, è valorizzare il lavoro dei dipendenti dell'università non strettamente legati alla didattica e alla ricerca, attraverso politiche di formazione e di riconoscimento professionale. "Le trasformazioni che hanno investito il mondo del lavoro sono profonde- commenta Di Natale- e tutti hanno dovuto adattare i loro processi di lavoro autonomamente, senza nessun sistema che formasse il personale".

Il riconoscimento del ruolo svolto dal personale T.A. all'interno del sistema università è anche il perno della campagna elettorale della Uil. "Le ultime vicende hanno dimostrato che da parte del sindacato c'è una

carezza di comunicazione con la base: bisogna ricreare un rapporto diretto con i lavoratori basato su codici comunicativi attuali", spiega **Angelo Graniero**. Ma questa forte attenzione per l'innovazione e la chiarezza nella comunicazione nasce dall'esigenza di veicolare messaggi forti: "il ruolo del personale tecnico e amministrativo non deve essere residuale rispetto alle altre componenti. Per questo è importante il riconoscimento del nostro ruolo

ed una maggiore presenza all'interno della politica di Ateneo. Ad esempio, riteniamo indispensabile aumentare la nostra influenza per l'elezione del Rettore". E allora il segno di una forte esigenza di rinnovamento si ritrova anche nella composizione della lista dei candidati presentata dalla Uil, composta per la maggior parte di giovani alla prima candidatura e da donne: "c'è una forte esigenza di innovazione e il sindacato deve rispondere a queste istanze provenienti dai lavoratori in maniera concreta- dichiara Graniero- Ci sono alcuni vecchi colleghi che rappresentano la continuità, ma la maggioranza delle candidature è coperta dai giovani di cui molte donne".

Valentina Orellana



Carlo Melissa



Angelo Graniero

puntamento elettorale, non sono mancate le polemiche sugli orari di apertura dei seggi. Se nelle ultime tre consultazioni il personale della Federico II ha potuto votare tra le 7.00 e le 20.00, quest'anno le sigle sindacali autonome hanno chiesto di unificare il voto nella fascia oraria compresa tra le 8.00 e le 17.30 provocando una forte reazione tra i sindacalisti CGIL CISL e UIL che hanno gridato allo scandalo. "In questo modo si toglie il diritto di voto a tutti quei lavoratori che effettuano i turni- denuncia Melissa- Per il personale turnista tra gli oltre 2300 lavoratori del Policlinico sarà quasi impossibile votare con questi orari di apertura dei seggi: chi ha lavorato di notte smonta alle 7.00 e nel giorno successivo è di riposo, chi fa il pomeriggio non si allontana dal reparto nelle prime ore, quelle più cariche di lavoro". Questi sono solo alcuni esempi che porta a sostegno del disaccordo con le posizioni degli autonomi. Le tre sigle confederali hanno, intanto,

Aumento tasse all'Università del Sannio

Il Rettore Bencardino: "una scelta obbligata"

Aumentano le tasse all'Ateneo del Sannio. Gli studenti pagheranno entro il 15 novembre, data ultima per immatricolazioni ed iscrizioni senza more (se ci si immatricola o ci si iscrive fino al 30 novembre si versano 60 euro di mora e fino al 28 dicembre 80 euro), un unico importo comprensivo della tassa regionale e dell'imposta di bollo: 355 euro, 59 in più dello scorso anno. L'importo del secondo versamento -anch'esso lievitato- dipende dalla fascia contributiva di appartenenza desunta dalla condizione economica (va versata entro il 30 maggio). Le fasce sono cinque (prima erano dieci): per la prima in totale (prima e seconda rata) si paga 495 euro, per la seconda 565 euro, per la terza 665, per la quarta 845, per la quinta 1.255. Previsti sgravi per merito (140 euro per merito elevato, 80 euro per merito semplice) applicati automaticamente sull'importo della seconda rata.

"L'aumento delle tasse per quest'anno accademico è stata una scelta obbligata per il persistente sottofinanziamento pubblico agli Atenei italiani - commenta il Rettore **Filippo Bencardino**- Nonostante gli aumenti di quest'anno, le nostre restano, comunque, le tasse universitarie più basse d'Italia. E nell'applicare gli aumenti ci siamo tenuti entro la soglia richiesta dal Ministero. La percentuale di contribuzione studentesca prevista, rispetto al Fondo di Finanziamento Ordinario (i fondi ministeriali), è, infatti, del 20%". "Questo sistema di finanziamento - conclude il Rettore - non tutela le Università del Mezzogiorno, dove le famiglie hanno redditi più bassi rispetto a quelle del Centro-Nord. Lì gli atenei possono anche avvalersi di investimenti privati, grazie alla presenza di un tessuto imprenditoriale più ricco".

UNIVERSITÀ DI SALERNO

120 mila euro dal 5 per mille

120 mila euro destinati all'Università di Salerno dai contribuenti con il contributo del 5 per mille. Il Comitato dei Garanti, -costituito per esprimere massima trasparenza e razionalizzazione all'utilizzo dei fondi - ha deciso, nella riunione del 30 ottobre, di proporre al Senato Accademico ed al Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo di indirizzare le risorse acquisite per borse di studio post-laurea specialistica e post-dottorato.

Centro Universitario Teatrale

Sarà affidata a **Renato Carpentieri** la direzione artistica del Cut (Centro Universitario Teatrale) dell'Università di Salerno, con la collaborazione di **Antonello Cossia** e **Stefano Jotti**. Il programma di lavoro è diviso in due sezioni, a frequenza gratuita: il corso base destinato ad un massimo di 30 studenti dell'Ateneo che vogliano avvicinarsi al teatro; l'*Officina dei mutamenti* (laboratorio avanzato per 10 attori professionisti), uno spazio-tempo per la ricerca che impegnerà gli attori (scelti su provino) nello studio sul teatro del primo Novecento. Gli studenti interessati a frequentare il corso base devono inviare domanda di partecipazione (generalità, recapiti, facoltà, motivazioni) all'indirizzo mail corsobasesalerno@hotmail.it (qualora le adesioni fossero numerose, sono previsti provini di selezione); quelli interessati al laboratorio avanzato devono inviare il proprio curriculum con foto all'indirizzo e-mail officinadeimutamenti@hotmail.it. La scadenza è per entrambi i corsi fissata al 13 novembre.

“E’ una lezione universitaria pomeridiana. Attraverso il mezzo cinematografico, vogliamo ribadire il tentativo di utilizzare un nuovo strumento didattico. Non si sostituiscono i tradizionali mezzi di trasmissione del sapere giuridico, ma si integrano. Rendere più agevole l'apprendimento attraverso l'uso dell'immagine porta ad innumerevoli vantaggi, gli studenti sono più motivati e sviluppano capacità critiche che spaziano al di là del campo giuridico”, illustra il prof. **Francesco Amarelli**, docente di Storia del Diritto Romano al Federico II, nell'inaugurare il 30 ottobre il ciclo di incontri *“Cinema Letteratura e Diritto”* organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Suor Orsola Benincasa. Non si tratta di un cineforum, ma di un vero e proprio evento culturale che mira alla formazione dei futuri giuristi. Il ciclo prevede oltre alla proiezione di film anche l'analisi di alcune importanti figure della letteratura: da *Antigone* al *Don Chisciotte* che incarna il riparatore di torti, colui che aspira seppur in maniera grottesca alla massima realizzazione del diritto. Giuristi, giovani studiosi, cultori della letteratura si alterneranno nel corso degli incontri per dare una chiave di lettura diversa del diritto.

“Il senso della nostra iniziativa - ribadisce il Preside della Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola **Franco Fichera** - si spiega nell'ora in cui sono collocati gli incontri. L'orario pomeridiano consente la partecipazione di tutti gli studenti al di là delle lezioni. Quindi non una semplice integrazione della lezione magistrale, ma un intreccio tra mondo giuridico, letterario e cinematografico che porrà in luce aspetti diversi del diritto. La legge che vive nel mondo delle emozioni, le emozioni

Cinema, Letteratura e Diritto al Suor Orsola

Inaugurazione del ciclo di incontri

che traspaiono nei film e che a lungo andare portano a conseguenze rilevanti per il mondo giuridico. Tutto ciò e molto altro verrà rivelato durante le proiezioni dei film”.

Di parere concorde è il prof. **Genaro Carillo**, docente di Storia delle dottrine politiche al Suor Orsola: “è importante soffermarci sul nesso cinema-letteratura-diritto valutando come il mondo del cinema osservi il mondo giuridico. Interessante è la ricostruzione cinematografica di un discorso giuridico, come dare un forte significato alla narrazione senza farla diventare una disquisizione di diritto”. Poi introduce alla proiezione del film *“La fiamma del peccato”* (Billy Wilder, Usa, 1944). “Il

film ha come oggetto un reato, l'illecito penale, il crimine. Ed è qui che il regista rompe gli schemi usati in precedenza. A commettere un delitto non sono banditi di professione, ma persone comuni che diventano assassini per raggiungere una ricchezza istantanea e soprattutto per conquistare una donna”. Il film è tratto da un romanzo a puntate di James M. Cain, autore anche del *“Postino* suona sempre due volte” ed è stato poi trasformato in un celebre capolavoro dall'ingegno di Wilder.

L'aula è gremita, si abbassano le luci ed inizia la proiezione del film. Dopo circa un'ora e mezza la conclusione, un vecchio noir america-

no, ancora in bianco e nero, ma capace di emozionare senza effetti speciali. Il diritto è un filo sottile che collega tutti gli avvenimenti del film, è quasi impercettibile, ma si sente, unisce legalità ed illegalità, in bilico tra coscienza umana e amore per una donna.

Dopo una conclusione prettamente giuridica, con uno sguardo ai rischi del contratto, argomento portante dell'incontro, i ragazzi si affrettano ad apporre la firma che certifica la loro presenza. Ricordiamo infatti che gli studenti potranno far valere la loro partecipazione al ciclo di incontri durante la seduta di laurea. Una serie di discussioni sui temi affrontati potrà far ottenere fino ad un punto in più ai fini del voto finale. Questa una valida motivazione che accomuna la maggior parte degli studenti presenti in aula. Prossimo incontro previsto il 13 novembre **Luigi Alfieri** e **Marino Freschi** introdurranno la figura del personaggio kafkiano di *Josef K*; il 20 novembre la proiezione del film *“La parola ai giurati”* (Sidney Lumet, Usa, 1957).

Susy Lubrano

Master in Scrittura creativa

Il Suor Orsola parte con una nuova edizione del Master universitario di II livello in *Scrittura creativa* diretto dal prof. **Lucio D'Alessandro**. La partecipazione è limitata a 30 candidati in possesso di laurea specialistica o laurea quadriennale conseguita presso qualsiasi Facoltà. La didattica si esplica in lezioni frontali, seminari, incontri periodici con scrittori, critici, saggi e giornalisti. Previsti anche stage.

La selezione sarà per titoli e colloquio, costo d'iscrizione 2.500 euro. Le domande dovranno essere presentate entro il 19 novembre.

Per ulteriori informazioni: www.unisob.na.it, tel. 081-2522342, e-mail: ufficio.master@unisob.na.it

Proroga immatricolazioni

Proroga delle immatricolazioni ai Corsi di Laurea Triennali e Specialistica e delle iscrizioni ad anni successivi al primo delle Facoltà di Scienze della Formazione, Lettere e Giurisprudenza del Suor Orsola Benincasa. La nuova scadenza è fissata al 30 novembre.

Convegno dell'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM)

“La grande distribuzione commerciale nel Mezzogiorno: dinamiche economiche e riflessi sui consumatori”

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno presenterà a Roma il 29 novembre, presso la sede del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), una ricerca sulla Grande Distribuzione che vedrà anche Largo Consumo media-partner dell'evento. Al convegno interverranno, in veste di relatori, i più importanti esponenti del settore sia da un punto di vista imprenditoriale che da un punto di vista accademico, politico e finanziario.

Il convegno si aprirà con i saluti introduttivi di **Antonio Marzano**, Presidente del CNEL, e di **Federico Pepe**, Presidente di SRM, ai quali seguiranno la relazione di **Maria Teresa Salvemini Ristuccia**, coordinatore scientifico di SRM. La parte iniziale si concluderà con l'intervento di **Francesco Saverio Coppola**, direttore di SRM, il quale esporrà i principali risultati della ricerca.

La tavola rotonda verrà coordinata dalla prof.ssa **Corinna Morandi** del Politecnico di Milano in veste di coordinatrice del dibattito che vedrà come primo discusso **Paolo Barberini**, Presidente di Federdistribuzione, al quale è affidato il compito di evidenziare il punto di vista delle Associazioni di categoria insieme ad **Ettore Artioli**, VicePresidente di Confindustria con delega al Mezzo-

giorno. Successivamente il ruolo della Finanza verrà illustrato da **Pietro Modiano**, direttore generale del Gruppo bancario Intesa-Sanpaolo, mentre **Esmeralda Cappellini** di Espansione Commerciale illustrerà il ruolo dei servizi di consulenza al fianco dei grandi distributori. A chiarire il punto di vista delle grandi catene commerciali sarà **Giovanni Pomarico**, VicePresidente di Selex.

Il complesso ruolo delle istituzioni e dei dettami normativi verrà chiarito da **Mario Spigarelli**, direttore generale per il commercio presso il Ministero dello Sviluppo Economico, e da **Vasco Errani**, Presidente della Conferenza Regioni e Province Autonome.

Il convegno vedrà, dunque, la partecipazione di qualificati attori che interverranno seguendo l'approccio presentato nella ricerca che è spaziata da un punto di vista territoriale (internazionale, nazionale e regionale) e da un punto di vista strutturale.

All'Associazione SRM, che studia i processi e le tendenze economiche, è apparso subito evidente che tra i settori che dominano oggi il mercato, in termini di quota di fatturato e di capacità interpretativa dei cambiamenti in atto nell'economia mondiale, ci sono le nuove forme di sviluppo commerciale.

La scelta di dedicare un'intera ricerca alla Grande Distribuzione Organizzata risiede anche nella capacità accelerativa ed innovativa unica di questo settore che ha registrato negli ultimi anni una crescita continua ed una costante innovazione di format e di prodotto.

La Grande Distribuzione è difatti il sistema globale per eccellenza con le esternalità positive e negative che questo comporta per un territorio che certo non può assistere neutrale a quanto vive, sia in termini di trasformazione urbanistica, vivibilità, cambiamento degli stili di vita, spinta occupazionale e investimenti. I processi di acquisizione e concentrazione tipici del settore distributivo hanno difatti determinato l'ingresso nel mercato italiano di grandi gruppi commerciali con una nuova vision commerciale di respiro più ampio in grado di generare importanti volumi di acquisto e vendita che spinge, inevitabilmente, la governance pubblica a ripensare il quadro normativo di riferimento.

Unendo all'analisi dei dati di fonte nazionale ed internazionale un forte lavoro di interviste sul campo, lo studio effettuato dai ricercatori di SRM è pervenuto a definire in concreto quattro tendenze chiave che attraver-



Il dott. Coppola

italiano e che richiedono politiche commerciali convergenti tra le Amministrazioni Locali, la Grande Distribuzione Organizzata, le PMI commerciali e il mondo imprenditoriale in genere. Una cosa fondamentale che in ogni caso è emersa dalla ricerca e che appare anche piuttosto condivisa, è che la Grande Distribuzione nel Mezzogiorno continua a crescere e ad occupare spazi, ma le logiche che guideranno il futuro del settore dovranno essere orientate a razionalizzare tale sviluppo seguendo l'idea che il commercio potrà rappresentare un motore di politiche di rigenerazione urbana e di crescita economica a patto che si tenga in debito conto di alcuni evidenti elementi di squilibrio nelle forze in gioco.

“La Grande Distribuzione da protagonista a primo attore nel Sud” sarà dunque il tema del dibattito della ricerca (per maggiori informazioni www.srmmezzogiorno.it).

Caso Rossetti: il Tar si pronuncerà nel merito il 17 gennaio. E' attesa per l'inizio del prossimo anno la decisione dei magistrati relativa al ricorso che **Antonio Rossetti**, sessanta anni, dal 1980 ricercatore confermato alla Facoltà di Architettura, ha presentato chiedendo l'annullamento del concorso per due posti di associato in Progettazione Architettonica. Nel frattempo, sulla vicenda, indaga anche la Procura della Repubblica di Napoli, che alcune settimane fa ha convocato, per identificarli, Rossetti ed il prof. **Rolando Scarano**, che era il presidente della commissione incaricata di valutare i concorrenti di quella prova. Il Tar non ha accolto, qualche tempo fa, la richiesta di sospensiva da parte del ricercatore.

Il caso è ormai noto ed è stato raccontato proprio da *Ateneapoli*, circa nove mesi fa. A settembre è stato ripreso dal quotidiano *la Repubblica*, che ha dedicato alla vicenda approfondimenti ed ampio spazio.

Maggio 2005: la Facoltà bandisce un concorso per due posti di associato. In commissione gli ordinari Scarano, D'Auria, Borrelli e gli associati Sajevo, di Roma, e Arcidiacono, da Reggio Calabria. Il concorso inizia a settembre 2006. Diciannove candidati. La Commissione ritiene che siano idonei, a valle delle prove e della valutazione dei titoli, Maria Rosaria Santangelo, figlia del vice sindaco di Napoli, e Gabriele Szaniszlò. Durante l'espletamento della prova – denuncia però ad *Ateneapoli* e poi a *la Repubblica* lo sconfitto Rossetti – si verificano anomalie ed irregolarità. In particolare, sottolinea la disparità



Il professor Rossetti

che ci sarebbe tra i suoi titoli – “*ho insegnato ininterrottamente dal 1990 ad oggi, ho partecipato a 30 concorsi di Progettazione architettonica, ottenendo un secondo ed un quinto posto, sono stato relatore di circa 600 tesi di laurea*” – e quelli della Santangelo, “*tecnico laureato contrattista e poi dottore di ricerca. Nulla si sa della sua produzione progettuale*”. Rossetti segnala anche che la lezione pubblica dei candidati, decisiva ai fini della valutazione, è stata effettuata a porte chiuse, in difformità da quanto prevede la normativa: “*ci siamo spo-*

stati in una camera senza sedie, porta chiusa a chiave e una addetta del dipartimento che vietava a chiunque di entrare”.

Il ricercatore ha presentato anche un esposto alla Procura e garantisce di avere prove e testimonianze per portare la sua denuncia fino al dibattimento. “*Non che confidi in una rivolta morale in una facoltà come quella dove mi trovo -dice- perché c'è un sistema di potere radicato e le connivenze sono ovunque. Proseguo però la mia battaglia, sostenuto dalla solidarietà di alcuni colleghi e degli studenti i quali, in tanti anni, hanno apprezzato la mia correttezza e la mia preparazione*”.

Il professore Scarano, che è finito al centro della bufera, come presidente di quella commissione di concorso, ha ripetutamente sostenuto che tutto si è svolto a norma e ha annunciato querele nei confronti del ricercatore che lo accusa. Ha inoltre messo in relazione la vicenda a presunte manovre legate alle prossime elezioni per la presidenza di Architettura. Sarà infatti uno dei candidati alla successione di Gravagnuolo. Sconcerto, stupore ed indignazione per le accuse ha espresso anche la vincitrice del concorso, la quale ha rivendicato titoli, competenze e regolarità delle procedure in base alle



quali la commissione l'ha preferita a Rossetti. Alla Procura – indaga il Pm Melillo – ed al Tar spetterà il compito di fare luce sulla vicenda. Santangelo, intanto, vincitrice del concorso al centro della bufera, non è stata ancora chiamata ad insegnare. “*Il segnale*”, ipotizza qualcuno in Facoltà, che il Preside Gravagnuolo preferisce attendere gli sviluppi in sede penale ed amministrativa. “*Nessuna prudenza*”, obiettano altri docenti, “*sono le normali lungaggini delle procedure amministrative all'università*”.

Fabrizio Geremicca

Lavaggi Presidente anche della Specialistica

È **Antonio Lavaggi** il nuovo Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Progettazione Architettonica, la Specialistica che segue al Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura. È stato eletto il 30 ottobre con 11 preferenze, 4 in più di quelle che sono state attribuite al prof. **Augusto Vitale**, l'altro candidato. Lavaggi, che impugna dal 2002 anche il timone della Triennale, somma dunque due presidenze di CCL. A chi obietta che due incarichi di vertice nelle mani di una stessa persona, su due Corsi di Laurea che sono l'uno il proseguo dell'altro, rappresentino un'anomalia, risponde: “*oggi si pone tra gli altri il problema di adeguare la struttura dei due Corsi al Decreto Ministeriale connesso al DM 270/2004. Un lavoro impegnativo che, considerata la completezza dei due Corsi di Laurea, suggerisce un approccio comune rispetto alle modifiche da introdurre. In questa logica ritengo che la presenza dello stesso Presidente per i due Corsi di Laurea possa agevolare il lavoro da farsi; e questo a partire dall'esperienza che ho accumulato in questi anni con la Presidenza del Corso Triennale e il lavoro comune svolto nella Magistratura con la prof.ssa Virginia Gangemi*”. Sono sei i punti fermi del programma che il docente, sin da giugno, aveva proposto ai suoi col-

leggi, chiedendogli di votarlo: la **centralità del progetto**, i **laboratori didattici** quale luogo dell'integrazione disciplinare, il rispetto degli **obiettivi formativi generali** nell'autonomia dei settori disciplinari e dei Corsi di insegnamento, il rispetto dei tempi delle **carriere didattiche**, la **Specialistica quale luogo dell'approfondimento**, l'attenzione **agli aspetti professionalizzanti** (le “attività a scelta dello studente” e i tirocini). “*Tesi di laurea e tirocini necessitano a mio parere di una revisione dei regolamenti con l'obiettivo di ridimensionare da una parte le polemiche ricorrenti in occasione delle sedute di laurea e di affrontare dall'altra i molti problemi connessi alla pratica del tirocinio*” - sostiene ancora Lavaggi. Nel programma della candidatura è fondamentale anche la tematica del riconoscimento europeo.

Il successo di Lavaggi e la sconfitta, sia pure onorevole, del prof. **Augusto Vitale**, ex Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Edilizia, possono certo essere interpretati anche come l'ulteriore affermazione dei gruppi disciplinari e dei docenti che afferiscono alla Composizione architettonica, a scapito delle aree disciplinari scientifiche in senso stretto: Tecnologie e Scienze delle Costruzioni. Con il gruppo della Progettazione, a volere interpretare i numeri, si

sono alleati i docenti delle materie umanistiche. Che non sia una chiave di lettura azzardata, lo conferma lo stesso prof. Vitale: “*La mia candidatura nasceva certo dalla manifestazione di insofferenza di alcune aree disciplinari verso una gestione che è considerata appiattita sulla Composizione architettonica. C'era una richiesta di discontinuità della quale mi ero fatto allievere. Esco sconfitto, sia pure di misura, e mi impegno a dare il mio contributo, con lealtà ma pure con spirito critico, al collega Lavaggi. Non*

è stata una delega in bianco, quella che gli ha conferito il Corso di Laurea in Progettazione”.

Il caso Progettazione, dunque, anticipa in parte le contrapposizioni e i giochi di alleanze che sono da tempo in corso, in vista delle elezioni per il rinnovo della Presidenza di Facoltà. Il prof. **Benedetto Gravagnuolo**, dopo due mandati, il 31 ottobre 2008 lascerà l'incarico. La campagna elettorale, da parte di chi è intenzionato a succedergli, è iniziata da tempo.

(Fa.Ge.)

Convegno di Bioarchitettura

Materiali e tecniche di costruzioni ecocompatibili sono il tema del convegno internazionale del 9 novembre a palazzo Serra di Cassano. L'evento è organizzato dal dipartimento di Configurazione ed Attuazione dell'Architettura, dall'Istituto italiano per gli studi filosofici e dalla sezione napoletana dell'Istituto nazionale di Bioarchitettura. I ricercatori della facoltà di Architettura, in collaborazione con circa 20 aziende di livello nazionale ed internazionale, presentano una mostra, che metterà in relazione lo stato dell'arte della produzione eco – orientata per l'edilizia con le richieste dell'industria delle costruzioni.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
“Luigi Cosenza”
per architetti e ingegneri europei “under 40”

via diodato Iioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Fadini, senso dell'istituzione e grande umanità

Il prof. Mazzeo ricorda Bruno Fadini, Maestro dell'Informatica italiana

Il 30 ottobre è venuto a mancare il professore Bruno Fadini. Ricordare la sua attività professionale in poche righe e in un momento di forte commozione non è facile. L'affetto e la stima per un uomo **d'altissimo rigore morale, senso delle istituzioni e umanità** è sicuramente il primo pensiero che viene alla mente. E come non ricordare le sue interminabili giornate di lavoro nelle aule della Facoltà di Ingegneria e nel Dipartimento di Informatica e Sistemistica. **Bruno Fadini è stato uno dei padri dell'Ingegneria Informatica italiana**, il professore di Calcolatori Elettronici di tutti gli ingegneri napoletani e il maestro di moltissimi professori universitari italiani.

Bruno Fadini sarebbe stato, sicuramente, molto contento del ricordo spontaneo che i suoi studenti, nello stesso giorno della sua scomparsa, gli hanno dedicato. Essi hanno modificato la prima pagina del loro sito libero ed autogestito con un messaggio di cordoglio e hanno aperto una rubrica per consentire a tutti di lasciare un proprio pensiero. In un sol giorno sono stati raccolti numerosissimi messaggi commoventi per la partecipazione e la stima delle attività di Bruno. Ricorrendo a quell'Internet, che il loro professore aveva tante volte illustrato negli aspetti più tecnici, gli studenti hanno dimostrato il loro rammarico per la perdita di un maestro. Le parole stesse con cui apriva il sito sono indicative:

"Con queste mie frettolose ed un po' tristi parole, sono qui a comunicarvi la dipartita di uno dei maggiori e migliori Docenti della nostra Facoltà, conosciuto in tutto il mondo e che ha apportato tantissimi contributi alla nascita ed allo sviluppo dell'informatica a livello partenopeo, italiano e mondiale.

Il prof Bruno Fadini ci lascia con la discrezione che lo ha sempre caratterizzato, anche nei momenti di malattia affrontati con riserbo in questi ultimi anni.

A titolo personale e a nome della community degli Studenti di Informatica porgo le mie sentite condoglianze alla famiglia

Buon viaggio prof! "

Alcune tappe della carriera del professore Fadini vanno menzionate poiché sono parte integrante della storia dell'ingegneria informatica italiana.

Bruno Fadini è stato **fra i primi professori ordinari in Italia di Calcolatori Elettronici**. Ha svolto la sua carriera presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli Federico II, ove ha tenuto, fin dal 1963, corsi di teoria e progetto di reti logiche, architettura e programmazione dei calcolatori.

Ha contribuito in modo determinante alla realizzazione di laboratori dove sono stati sperimentati i primi sistemi di elaborazione presenti sul



Il professor Fadini

territorio nazionale.

Fadini ha rivestito numerose cariche accademiche: primo direttore del Dipartimento di Informatica e Sistemistica dell'Università di Napoli, presidente del corso di laurea in Ingegneria Elettronica di Napoli e direttore del Centro Interdipartimentale di Servizi Elaborazione Dati dell'Ateneo Federico II.

Nell'ambito delle **attività di ricerca** ha rivestito **prestigiosi incarichi:** direttore del Progetto Finalizzato Sistemi Informatici e Calcolo Parallelo del Consiglio Nazionale delle Ricerche; presidente dell'Associazione Italiana per l'Informatica ed il

Calcolo Automatico e del Consorzio Interuniversitario Nazione di Informatica (CINI). Numerose sono state le sue attività di ricerca in progetti riguardanti i sistemi di elaborazione, l'ingegneria del software e l'e-learning, svolti a livello nazionale e internazionale.

Bruno Fadini è autore di numerosissime pubblicazioni e di oltre 20 libri su tematiche di informatica che hanno contribuito in modo determinante alla formazione di intere generazioni di ingegneri in Italia.

Negli ultimi anni si è dedicato intensamente e in modo determinate ad aprire un nuovo rapporto tra il mondo della scuola e quello dell'Università, individuando nuovi percorsi formativi per lo sviluppo di tematiche dell'Informatica, e ha rivestito il ruolo di Presidente del Comitato per le Olimpiadi di Informatica.

A noi che abbiamo avuto il piacere di conoscere Bruno, l'uomo e il professore, resta il suo esempio per continuare le attività del gruppo di ingegneria informatica con qualità, rigore e coesione e ci conforta la certezza che, come tutti i maestri fondatori di una nuova disciplina, è nella storia dell'ingegneria napoletana.

Prof. Antonino Mazzeo
Direttore del Dipartimento di Informatica e Sistemistica

Accordo quadro Alenia - Polo

Verrà firmato, mercoledì 14 novembre, presso la Facoltà di Ingegneria, l'accordo quadro tra il Polo delle Scienze e delle Tecnologie e l'Alenia. "Si apre così una collaborazione importante, nel settore della ricerca" dice il prof. **Massimo D'Apuzzo**, Presidente del Polo. All'incontro, parteciperanno l'Amministratore Delegato dell'Alenia, l'ing. **Bertolone** e l'Assessore Regionale alla Ricerca, **Teresa Armato**. "Una testimonianza del forte rapporto che esiste tra l'accademia e il mondo dell'industria e del lavoro della regione, a supporto di un settore che diventa sempre più baricentrico" commenta ancora il Presidente. Anima dell'iniziativa, il prof. **Leonardo Lecce**, il quale afferma: "i settori coinvolti non saranno solo quelli classici dell'Ingegneria del volo, ma anche quelli dell'Elettronica, dei Materiali, dell'Informatica e della produzione di nuove strutture. Per questo, riguarderà sia i Dipartimenti della Facoltà d'Ingegneria che quelli della Facoltà di Scienze". Tra i progetti, oggetto dell'iniziativa, quello del Boeing 747, la cui struttura viene realizzata a Grottaglie, inserendosi così nel progetto interregionale del distretto Campania - Puglia.

Inaugurazione della sede napoletana di Altran

Lunedì 26 novembre alle ore 14.30 inaugurazione della sede napoletana (Via S.Lucia, 15) di Altran Italia, multinazionale che offre consulenza dell'IT, governance d'impresa e tecnologia avanzata, la cui sede italiana occupa 2200 dipendenti per lo più giovani ingegneri di talento. Altran presenterà le attività rivolte alle Università ed ai Politecnici (i *Campus Club*, iniziativa che attraverso seminari tecnici, concorsi ingegneristici, eventi di orientamento, premi di laurea, intende colmare il gap tra Università e mondo del lavoro, creare relazioni basate sullo scambio di *best practice* e di innovazione tecnologica, promuovere il modello di consulenza tecnologica Altran), le opportunità di lavoro per i giovani laureati, le applicazioni in tema di efficienza della Pubblica Amministrazione nel Mezzogiorno. Presenti alla cerimonia il Presidente Altran Marcel Patrignani ed il Ministro per le Riforme e l'Innovazione nella P.A Luigi Nicolais.

I messaggi degli studenti

(Sono centinaia i messaggi lasciati sul sito studentesco; ne proponiamo alcuni)

Nash : matematica = Fadini : informatica
Semplicemente... A Beautiful Mind.
Addio professore.

Addio prof., con Lei va via, purtroppo, un pezzo importante della nostra Facoltà. Pioniere dell'Informatica in Italia. Pioniere dell'Ingegneria dei calcolatori. Pioniere per natura. A testimonianza della Sua grandezza rimarranno i Suoi innumerevoli libri di testo. Nessuno mai come Lei è stato e, probabilmente sarà, nella nostra Facoltà. Sarà insostituibile e di questo ne sono sicuro.

Ho fatto con lui Reti Logiche ed ASE ed avrei voluto fare con lui anche la tesi.

Non solo era una grande personalità ed un pioniere della sua (e nostra) materia ma era anche insuperabile nell'aspetto umano. Probabilmente il miglior professore che abbia mai conosciuto nella mia carriera.

Riposa in pace Prof. e grazie per tutto quello che mi hai trasmesso (sicuramente più valori che concetti)

Ricordo perfettamente il mio primo giorno di lezione 5 anni fa...c'era un'aria triste nei corridoi...dicevano che era morto il prof. Savy, un illustre Informatico; avevano ragione a star così...è dura perdere un prof., uno di quelli che non dimenticherai mai. Coloro che verranno sono sicuro che porteranno rispetto e ricorderanno ai futuri Ing. chi era Bruno Fadini.

2 corsi, 2 esami, 1 unico ricordo: 6 un grande....
addio prof. ci mancherai....

Addio Prof. Fadini. Dopo Savy un altro grande se ne va... Speriamo che chi rimane e chi verrà, siano in grado di mantenere alti i livelli della nostra facoltà

Al nostro professore, docente di tutti noi studenti, che lascia un vuoto paragonabile solo alla sua fama e alla sua personalità: ciao prof. mancherai a noi che ti abbiamo conosciuto, mancherai a coloro che verranno perché di te sentiranno ancora l'eco. Dietro alla tua cattedra, seduto alla scrivania, o nei corridoi del tuo dipartimento: così ci piace ricordarti, non come quei fiori davanti alla tua porta chiusa...

Il migliore prof. di Informatica ed Elettronica nel suo campo più vasto. Sapeva confrontare i due mondi sia separatamente che unirli in un modo che ti faceva capire quando sia importante la conoscenza. Sapeva tutto e soprattutto ha insegnato molto non solo a noi studenti ma all'intera comunità mondiale informatica. Ci mancherai....riposa in pace prof.

Buon viaggio prof. conserverò con orgoglio le sue firme sul libretto.

Consiglio di Facoltà

Nomine, elezioni e nuovo ordinamento

Un minuto di raccoglimento, in ricordo del prof. **Bruno Fadin**, scomparso da poche ore. È iniziato così il Consiglio di Facoltà del 29 ottobre ad Ingegneria. Per il resto, l'assemblea ha dovuto valutare proposte interessanti e prendere decisioni importanti per il futuro. Si è cominciato con l'elezione degli studenti membri della **Commissione didattica paritetica**, della quale faranno parte **Marco Race**, **Domenico Petrazzuoli**, **Dario Sabini**, **Livia Pietroluongo**, **Aniello Camarca** e **Roberto Palma**. A partire da quest'anno, la Facoltà ha avviato un programma di corsi in inglese. Per sostenere quest'iniziativa, i rappresentanti, stanno cercando di organizzare dei corsi di lingua. *"Anche se lentamente, la didattica in lingua inglese sta partendo. Spero che, già dal secondo seme-*

stre, anche con l'aiuto dell'Ateneo e del Centro linguistico, riusciremo ad offrire un certo numero di corsi di affiancamento" dice il Preside **Edoardo Cosenza**. Tra le comunicazioni, sono da segnalare due importanti riconoscimenti internazionali che il prof. **Giovanni Maria Carlomagno** ha ricevuto in un recente congresso in Florida e le nomine dei nuovi Direttori di Dipartimento: **Renato Lamberti** (Ingegneria dei Trasporti), **Gioconda Moscariello** (Matematica e Applicazioni), **Antonino Mazzeo** (Ingegneria Informatica) e **Nino Grizzuti** (Ingegneria Chimica). L'argomento principale però, non può che essere la discussione sull'approvazione dei nuovi ordinamenti, rivisti alla luce del decreto 270. Sedici i percorsi triennali previsti. Le riunioni per stabilire i punti salienti, sono state molte ed hanno

interessato tutti i livelli: i corsi di laurea, la facoltà, gli studenti, attraverso una riunione aperta a tutti i rappresentanti, perché non c'è ancora la Commissione didattica paritetica. *"Un lavoraccio per tutti noi. L'anno prossimo ripartiremo con questo nuovo sistema che sarà sicuramente migliore. Il solo fatto di aver ridotto gli esami, semplificherà le attività. Approviamo un documento di indirizzo politico, non ancora definito nel dettaglio. Quelli che votiamo oggi sono degli ordinamenti, non ancora regolamenti, o manifesti. Ci sarà ancora da discutere, nei Corsi di Laurea e, probabilmente, nelle Classi, soprattutto in quella industriale, la più articolata, concettualmente e numericamente, perché vige l'obbligo di avere dei crediti comuni all'interno della stessa Classe"* illustra il Preside. *"In Ambiente e Ter-*

ritorio mancano completamente le materie caratterizzanti e anche nel settore Civile ci sono delle mancanze. Noto che in alcuni corsi non c'è l'informatica. Questi sono ordinamenti, non vincolano le possibilità future, ma quando non si inserisce un settore scientifico disciplinare, si intende dire che l'ordinamento non potrà averci mai a che fare. Non voglio aprire una discussione, ma questo è un segnale che anche a livello nazionale è ben recepito" dice il prof. Mazzeo, quando viene aperta la discussione. *"Ci sono dei piccoli errori materiale a cui si porrà rimedio"* replica il Preside. Le proposte di ordinamento vengono approvate senza troppe discussioni. *"Fermo restando che, se ci saranno delle piccole singolarità interverremo"* conclude il prof. Cosenza.

Simona Pasquale

Molti gli impegni che, su vari fronti, i rappresentati degli studenti di Ingegneria stanno portando avanti. L'adeguamento degli ordinamenti, rappresenta, naturalmente, uno dei punti focali di studio e discussione. Le proposte in questo senso, vedono la collaborazione di tutti i gruppi. *"I corsi integrati o coordinati non devono essere uno strumento per ottemperare al vincolo di legge sul numero massimo di esami, con 'accorpamenti posticci di moduli didattici'. Nel caso in cui siano necessari dei corsi coordinati annuali, devono esserci garanzie scritte, che siano svolti da un unico docente, in caso contrario riteniamo opportuno considerarli come due esami distinti"* sostengono **Marco Race** e **Domenico Petrazzuoli**, eletti nelle liste di Confederazione. Sostenibilità del percorso formativo, quindi e sostegno ai laureati, per accompagnarli nel mondo del lavoro. *"È importante prevedere un percorso formativo, professionalizzante, al termine della laurea di primo livello. La tesi deve essere considerata la fine di un ciclo e valutata, anche in termini di crediti, come quella magistrale"* proseguono ancora i due rappresentanti. Grande anche l'impegno per dare sostegno ai propri colleghi anche nella fase di formazione, con corsi **gratuiti di**

Gli obiettivi delle rappresentanze studentesche Corsi di inglese e di recupero, autovalutazione, tesi di laurea

inglese, organizzati dal Centro Linguistico di Ateneo, e **corsi di recupero**, soprattutto per gli iscritti al vecchio ordinamento. Al termine dei corsi di lingua gli studenti dovrebbero ricevere degli attestati riconosciuti a livello internazionale. *"Abbiamo proposto di trasferire, qui in facoltà, alcuni corsi che si svolgono al centro storico"* affermano i rappresentanti in Ateneo **Luigi Napolitano** e **Imma Oliviero**. *"Vorremmo poter realizzare le migliori condizioni possibili, prendendo il meglio del vecchio ordinamento e del nuovo che quest'anno verrà modificato, per avere una preparazione più ricca"* afferma **Rosario Sorrentino**, studente di Ingegneria Biomedica, che si dichiara abbastanza soddisfatto delle proposte fin qui portate avanti dal Corso di Laurea. *"È un Corso trasversale. Il decreto pone dei limiti alla possibilità di scelta, ma nel complesso è una buona proposta. Anche perché il Presidente del Corso, il prof. Bracale, ci sta lavorando da un anno e mezzo"*. *"I corsi di Inglese rappre-*



sentano sicuramente uno dei nostri obiettivi principali" dice **Dario Sabini**. **Ingegneria Meccanica**, sta mettendo a punto un **metodo di autovalutazione** della didattica. *"Nel corso dell'ultimo Consiglio, la Cmmis-*

sione paritetica ha varato tre diversi tipi di questionari. Uno per valutare la qualità dei singoli corsi e docenti, uno per valutare la qualità del percorso triennale, che gli studenti dovranno compilare dopo aver conseguito la laurea, un terzo rivolto ai docenti della laurea magistrale, per valutare la preparazione fino a quel punto raggiunta dagli studenti" spiega **Pieluigi Cirillo**, rappresentante degli studenti presso il Corso di Laurea. *"È molto importante prevedere dei corsi di recupero per gli studenti del vecchio ordinamento che hanno grossissimi problemi"* afferma **Apostolos Papis**, laureando proprio in Ingegneria Meccanica. **L'esame che più di tutti miete vittime è Costruzioni di Macchine**. In particolare modo, dicono gli studenti, sono moltissimi i ragazzi che non riescono a superare l'esame con il prof. **De Iorio**. Oltre alle proposte concertate con il gruppo di Confederazione, le altre compagini, stanno portando avanti anche altre iniziative. *"Personalmente, insieme ad altri studenti di Ingegneria Gestionale, mi sto impegnando per modificare i criteri di assegnazione del voto di laurea magistrale che penalizzano chi non ha avuto il massimo alla triennale"*, sostiene **Roberto Palma**, rappresentante del gruppo STIGE.

(Si. Pa.)

Il lancio dello Sputnik, il primo satellite artificiale, da parte dell'Unione Sovietica, il 4 ottobre 1957 è stato l'evento che ha aperto, ufficialmente, la corsa allo spazio. L'intero programma Sputnik, che durò tre anni, permise di mettere in pratica il volo orbitale, di studiare i pericoli e le reazioni, fisiche ed emotive, degli esseri viventi durante le fasi del lancio e del volo e aprì la strada ai primi viaggi umani nello spazio. In occasione del cinquantenario dell'avvenimento, la Facoltà di Ingegneria, ha organizzato nell'Aula Magna, lunedì 12 novembre, a partire dalle 9.30, una mattinata di incontri e dibattito sulle frontiere delle osservazioni e sperimentazioni nello spazio. Previsto l'intervento di esponenti di spicco del mondo della ricerca, della politica e dell'in-

Evento a 50 anni dal lancio dello Sputnik

dustria nella nostra regione. *"In questo settore d'avanguardia, la nostra università, è entrata grazie all'attività pionieristica svolta dal prof. Luigi Gerardo Napolitano, ed ha assunto rapidamente e consolidato negli anni una posizione di eccellenza italiana ed internazionale. Vorremmo presentare agli studenti un breve excursus di questa storia e fornire un orientamento su potenziali scelte formative nel settore spaziale"* dice il prof. **Antonio Moccia**, ingegnere aerospaziale, che si definisce 'più spaziale che aereo'. Il settore aerospaziale ha rappresentato per tutto il '900, fino all'avvento delle nanotecnologie,



uno dei motori principali del progresso. Se ne parlerà nel corso della mattinata quando verranno affrontati e approfonditi molti temi. A cominciare dal telerilevamento, per la cartografia, la topografia e la tutela delle risorse agricole e forestali. Per passare all'aerodinamica ipersonica e agli studi sulla microgravità. Biologia, Medicina, Fisica, il convegno fornirà una vasta panoramica delle frontiere che l'esplorazione dello spazio ha aperto. *"Concluderemo la giornata ascoltando le parole degli scienziati dell'osservatorio di Capodimonte, che ci parleranno delle loro osservazioni, al limite della fantascienza"*, anticipa il professore.

“C” è una postazione libera?”. Certo che c’è. E se non c’è al momento, bisogna aspettare solo qualche minuto prima di potersi sedere dietro uno dei monitor dell’aula multimediale sita al primo piano della sede di Giurisprudenza in via Porta di Massa. Anche durante questa prima fase dell’anno accademico, con aule, bar e corridoi sovraffollati dalle matricole, il “traffico” di studenti nell’aula multimediale è “intenso ma scorrevole”. L’afflusso è continuo, ma non tale da generare lunghe file.

Renzo Mariniello, iscritto al secondo anno, da sempre frequentatore della struttura, è in attesa e dice: “è la prima volta che mi capita di dover aspettare”. Lui cerca di sfruttare al meglio le dotazioni informatiche dell’aula: “faccio ricerche per lo studio, scarico la posta elettronica, a volte mi è capitato di controllare anche cose personali, tipo la prenotazione di un viaggio, quando non potevo farlo da casa. E’ un servizio molto utile e viene fornito ottimamente”.

Veronica Lanzione, studentessa al terzo anno, è una fuori sede di Benevento che, pur avendo il collegamento a internet nella sua casa napoletana, trova utile occupare i tempi morti tra una lezione e l’altra facendo ricerche in internet, così come **Sabatino Rosselli**, iscritto al secondo anno, che si serve spesso delle postazioni internet per prenotare esami, controllare la carriera e navigare in rete. Il giudizio da parte di tutti è molto positivo. Addirittura, la neomatricola **Giacomo Sparano** fa dell’aula multimediale un suo vanto. “Alcuni miei amici iscritti in altre facoltà me la invidiano, perché loro un servizio così non ce l’hanno!”. E qui viene una dolente nota. Non è infatti infrequente l’equivoco che porta alcuni studenti di altre facoltà a ritenere che quelle del primo piano di via Porta di Massa siano postazioni informatiche di Ateneo, accessibili a tutti coloro che sono iscritti alla Federico II. In realtà non è così, come ci spiega **Pasquale Iscaro**, responsabile della gestione delle aule informatiche. “La Facoltà di Giurisprudenza possiede cinque aule informatiche, di cui una nell’edificio di via Marina”, spiega, “sono state tutte attrezzate con i fondi del progetto SUSILREM, destinati alla Facoltà di Giurisprudenza, di cui è responsabile il prof. **Raffaele Perro-ne Capano**. Quest’aula (quella al primo piano di via Porta di Massa, n.d.r.) è l’unica che può essere fruita liberamente dagli studenti, mentre le altre servono per le lezioni delle materie linguistiche e delle idoneità informatiche. Qui dentro ci sono 23 postazioni più una per il personale e una per i docenti. Dunque, abbiamo una ventina di posti per soddisfare un’utenza di ottomila studenti, quelli di Giurisprudenza, appunto. Non è previsto e non c’è la possibilità di accogliere studenti provenienti da altre facoltà, a meno che non si verifichino situazioni eccezionali”. Nell’aula non si sente volare una mosca, ciascuno lavora silenziosamente davanti al proprio computer. E’ possibile accedere a banche dati giuridiche, prenotare esami, assolvere ad adempimenti burocratici on line, scrivere documenti di testo, come ad esempio parti della tesi di laurea, salvandoli poi su un proprio floppy o una propria pen drive. Le fasce orarie di erogazione del servizio, di cui si può usufruire per la **durata massima di un’ora**, sono state recentemente ampliate: è disponibile non più sol-

Traffico intenso ma scorrevole nell’aula multimediale

tanto **dalle 9.00 alle 13.30 dal lunedì al venerdì, ma anche dalle 14.30 alle 16.30 nei giorni di martedì e giovedì**. Accedervi è semplicissimo. Basta dare il proprio nome, cognome e numero di matricola per prenotarsi per un orario preciso, oppure per entrare immediatamente, mostrando badge o libretto universitario, se ci sono già postazioni libere. Se si vuole entrare subito e non ci sono posti liberi, si può fare un po’ di attesa fuori dall’aula, solitamente dura pochi minuti. Quando ci si è prenotati per un certo orario, invece, sono tollerati non più di dieci minuti di ritardo. “Non si crea sovraffollamento”, dice Iscaro, “i ragazzi sono molto corretti e rispettano i tempi di utilizzo dei pc. In media usufruiscono di quest’aula **200 studenti al giorno**”. Due studentesse della Facoltà di Lettere chiedono ad Iscaro di poter entrare, e l’esperienza diretta ci dimostra che effettivamente c’è un po’ di confusione sulla destinazione del servizio. “Abbiamo letto che in via Porta di Massa c’è un internet point della Federico II”, dicono le due studentesse. Iscaro spiega che quell’aula può essere utilizzata solo dagli iscritti a Giurispru-

denza, e che probabilmente l’internet point di cui parlano è nell’aula 36, dove dal 1° settembre al 31 ottobre le strutture informatiche, a cura dell’ateneo, sono state predisposte per le operazioni di immatricolazione on line. “Ci sono addetti della segreteria che supportano tutti quanti vogliono effettuare l’immatricolazione a uno qualsiasi dei corsi di laurea dell’ateneo”, precisa. Ci

mostra l’aula, ha 28 postazioni che possono essere richiuse per lasciare posto a un normale banco su cui fare lezione, come nelle aule 32 e 35, che però hanno qualche posto a sedere in più. Un sofisticato sistema di impianti audio-video consente a chi segue le lezioni in queste aule di interagire con aule collegate o con il docente in cattedra.

Sara Pepe

Il Consiglio approva il Corso in Scienze dei Servizi Giuridici

Approvata durante il Consiglio di Facoltà dello scorso 29 ottobre l’istituzione del nuovo Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi giuridici. Il Corso fornirà una preparazione tecnico-organizzativa, oltre che teorico-giuridica, e permetterà di acquisire un titolo professionalizzante. Pensato per coloro che non se la sentono di affrontare il percorso di studi quinquennale, Scienze dei Servizi giuridici non deve essere considerato come il vecchio triennio: non sarà possibile passare agevolmente al Corso di Laurea Magistrale, le modalità di passaggio da un Corso all’altro prevederanno limitazioni e sbarramenti importanti. Tre gli indirizzi in cui si articolerà il nuovo Corso: Consulente del lavoro, Operatore giuridico di impresa e Operatore giudiziario.

I LIBRI COSTANO E GLI STUDENTI SI FANNO FURBI

Chi studia a Giurisprudenza sa che la cultura ha un suo peso, la mole di pagine che compongono i manuali ha un prezzo. Oltre ai libri, ad incidere sul bilancio sono gli aggiornamenti, i codici, le integrazioni. Da sommare ancora le spese per i trasporti e per la pausa pranzo. Gli studenti affinano con gli anni l’ingegno e sperimentano ogni possibile strategia per risparmiare.

Al primo semestre del primo anno sono previsti tre esami: Costituzionale, Diritto Romano, Filosofia. Per acquistare i manuali in media si spende da un minimo di 80 ad un massimo di 120 euro, cui va aggiunto il costo della parte speciale, integrazione obbligatoria per quasi tutti gli esami, che non scende mai al di sotto dei 20-30 euro. “Sono al primo anno - dice **Chiara Mattera** - ho comprato i manuali originali, in quanto ritengo mi possano servire per il futuro”. Chiara è di Caserta e spende, inoltre, 3,50 al giorno di trasporti. “All’incirca 15 euro a settimana perché, per fortuna, non frequento tutti i giorni”. “Anche io sono al primo anno - interviene **Concetta Mitrugno** - e ho cercato libri usati ma difficilmente si trovano, la cultura del libro usato a Napoli non è molto diffusa. Quindi ho dovuto comprare i libri nuovi. E’ stata veramente una grossa spesa. Purtroppo per gli studenti non ci sono agevolazioni per l’acquisto dei manuali, non esistono sconti. Ed è per questo che poi la stragrande maggioranza compra libri fotocopiati illecitamente”. Ad esempio **Pietro**, iscritto al primo anno, che sostiene candidamente “ho comprato solo il libro di Costituzionale, tutti gli altri li ho fotocopiati. Comprerò sempre e solo i manuali degli esami che ritengo più importanti, per il resto vanno bene le fotocopie”. Lo studente aggiunge: “vengo da Pompei e spendo 4,60 al giorno solo in trasporti. Poi tra acqua, caffè, un panino, come minimo se ne vanno dieci euro”. “Meglio fare la pendolare - dice **Mina Esposito** - il prezzo di una stanza, in un appartamento condiviso, supera 200 euro mensili. Io al massimo ne spendo cento. Purtroppo sono costretta ad alzarli prestissimo, arrivo all’università già stanca. E... non trovo nemmeno posto a sedere!”.

Secondo semestre del primo anno: arriva l’esame di Privato. Il libro costa all’incirca 50-60 euro. Poi occorre acquistare il Codice Civile: un’edizione economica può costare solo 10 euro, ma se si vuole un buon codice allora si spendono una trentina d’euro. Circa 100 euro



occorrono per acquistare il testo di Diritto Commerciale; alcuni manuali sono più economici ma non tutte le cattedre li adottano. “Il Campobasso è il libro più costoso - dice **Michèle Corboli** - ed è per questo che molti lo comprano fotocopiato. Comunque tutti i manuali superano i 50 euro”.

“Io compro libri usati da anni - dice **Patrizia** - cerco tra gli annunci, mi informo, giro in lungo e in largo tutte le librerie pur di risparmiare. Tutto quello che risparmio poi lo uso per comprare le dispense che sono un ottimo aiuto per ripetere l’esame. Ogni dispensa ha un costo minimo di 8-10 euro”. E questa è la strategia dei veterani: comprano libri fotocopiati, sono attenti agli annunci in facoltà di vendita di libri usati, chiedono ai colleghi che seguono il corso di cedere, dietro compenso, il libro ad esame superato. Insomma, si fa quel che

si può pur di non incidere troppo sul bilancio familiare. Qualcuno, però, è costretto ad aggiungervi una voce pesante: le lezioni private. Accade, non di rado, per l’esame di Economia Politica. “Ho chiesto aiuto ad un professore privato - confessa **Manuela** - Da sola proprio non ce la facevo a superare l’esame. Ogni ora di lezione mi costava 15 euro. Ho speso 60 euro, in media, a settimana per circa un mese e mezzo. E’ stata una mia scelta lo so, ma a volte non si può fare altrimenti”.

Susy Lubrano

Intervista al prof. Ferdinando Pinto

Ragionamento, dialogo e vivacità per superare con successo l'esame di DIRITTO AMMINISTRATIVO



Un esame che sembra un pozzo senza fondo, talmente è vasto il suo programma, ma che non fa paura agli studenti. Diritto Amministrativo è un insegnamento del quarto anno che viene affrontato generalmente con serenità e può dare grandi soddisfazioni, come conferma uno dei docenti più graditi ai ragazzi, il prof. **Ferdinando Pinto**. Con lui abbiamo parlato dell'approccio migliore da adottare per superare bene l'esame, anche se la maggior parte dei suoi allievi sembra aver già capito come si deve studiare. Almeno un centinaio di persone segue regolarmente le lezioni e il riscontro agli esami è positivo. **"Se boccio qualcuno fallisco anch'io"** - dice il professore - *poiché vuol dire che gli ho trasmesso poco durante la lezione. Differentemente da quanto avviene al primo e al secondo anno, al quarto è difficile trovare chi va male perché, semplicemente, non fa. Se si va male a un esame come Amministrativo vuol dire che c'è qualcosa che non va*. Il corso è articolato in due parti, la prima delle quali verte sull'organizzazione, tematica alla quale il professore tiene molto perché **"l'atto amministrativo è sempre il prodotto di un'organizzazione"**. Al termine di essa c'è una **prova scritta intercorso** che consiste in due domande a risposta aperta, di cui una di carattere più tecnico. Per fare un paio di

esempi, lo studente può essere chiamato a rispondere a una domanda sul primo atto da compiere dopo il suo insediamento da dirigente oppure su come e a chi presentare domanda per ottenere un contributo, essendo il Presidente di una Onlus.

Prova scritta contro il panico da foglio bianco

La prova, il cui risultato può concorrere o meno a formare il voto finale d'esame a seconda di com'è andata, ha una grande importanza sia perché permette di valutare la capacità di ragionamento degli allievi, sia perché rappresenta un'occasione per esercitarsi nella scrittura. **"Solo in Italia gli studenti di Giurisprudenza si disabitano del tutto a scrivere, all'estero non è così"** - dice il prof. Pinto - *il risultato è che quando devono scrivere la tesi o quando da laureati si trovano a dover affrontare prove concorsuali, vengono presi dal panico da foglio bianco*. Un errore in cui dunque i ragazzi incorrono non per loro colpa, così come non dipende da loro, o almeno non del tutto, un'altra pecca segnalata dal professore: **"sono troppo legati al libro, che insistono nel ripetere meccanicamente. Ma dopo cinque anni di università**

nessuno riesce a ricordare tutti i libri che ha imparato. Si dovrebbe invece cercare di avere una visione complessiva delle cose, grazie a uno studio basato sul ragionamento. Anche qui la colpa non è dei ragazzi, metà degli esami si tengono ancora alla vecchia maniera". Il ragionamento, e non la memorizzazione delle pagine del libro, orienta lo svolgimento dell'esame. **"Agli esami cerco di capire quello che i ragazzi sanno, non quello che non sanno. Ci arrivo attraverso un colloquio. Li interrompo molto e va bene chi continuamente riesce a stare dietro al dialogo. Non è semplice. In questo modo però anche chi non ricorda tutto, ma arriva alla soluzione ragionando, ottiene una valutazione positiva"**.

Il prof. Pinto porta ai suoi allievi un'esperienza culturale, professionale e umana molto varia. Originario di Sorrento, ha studiato a Firenze, dove si è laureato. Negli anni ha avuto Maestri prestigiosi come **Giuliano Amato, Franco Bassanini, Francesco D'Onofrio**. Ha girato diversi atenei (Firenze, Roma, Facoltà di Economia della Federico II) prima di approdare, nel 2001, a Giurisprudenza Federico II. **"Sono un ex emigrante - racconta - quando non c'era l'ossessione dei budget, si riteneva che un buon professore dovesse conoscere bene due testi: il manuale della**

sua disciplina e l'orario dei treni. Gli scambi scientifici sono importanti, ma oggi purtroppo non sono possibili alla stessa maniera di prima". Pinto è anche un ex sindaco: **"sono stato sindaco di Sorrento un po' di anni fa. Un'esperienza che mi diede modo di capire come funziona l'amministrazione dal di dentro"**. E, naturalmente, è avvocato amministrativista. **"Porto spesso ai miei studenti esempi dal mondo professionale. L'anno scorso sono stati in visita al Tar, dove hanno potuto seguire un'udienza e dunque vedere da vicino come funziona il contenzioso. E' stata un'attività molto interessante, pensiamo di ripeterla anche quest'anno, grazie al dott. Maiello che ha fatto un contratto per dei moduli di insegnamento integrativi"**. Seguire il corso, sostenere la prova intercorso, partecipare alle attività ulteriori come la visita al Tar, dialogare con il professore (che tra l'altro ha inserito un'area studenti nel sito del suo studio www.studiopintoteassociati.it): c'è qualcosa d'altro che l'allievo deve fare per raggiungere il risultato ottimo? **"Deve avere vivacità. L'Amministrazione ha modelli molto nuovi rispetto al passato, per capirli a fondo si deve avere vivacità intellettuale, l'elemento che permette di guardare con occhi diversi al Diritto Amministrativo, solitamente ritenuto una materia molto arida"**.

Sara Pepe

Il Preside Guarino? Uno che scriveva un sacco. Casavola? Un tipo serafico, tranquillo in ogni occasione. Pecoraro-Albani? Faceva uscire fumo dalle orecchie. Un affettuoso ricordo per ciascun Preside da **Aurora Barra**, al servizio della Presidenza di Giurisprudenza per quasi quarant'anni, in pensione dallo scorso primo ottobre e protagonista di un caloroso festeggiamento organizzato per lei il 29 ottobre dai docenti e dal personale amministrativo della Facoltà. Nell'Aula Cicala, dove la lunga cattedra era insolitamente occupata da un ricco buffet, alla presenza di una cinquantina di persone tra professori, amministrativi e parenti, la sig.ra Barra ha ricevuto dal Preside il saluto della Facoltà e, in regalo, un bellissimo anello che, assicura, terrà sempre al dito. Tenero l'abbraccio del prof. Labruna, ex Preside di Giurisprudenza, il quale ha manifestato in semplicità e con entusiasmo l'affetto che lo lega ad Aurora Barra. **"Per me i Presidi sono così - ci ha detto la signora - sono i soliti docenti, anche quando diventano Presidi. Ho sempre avuto con loro un ottimo rapporto"**.

Aurora Barra, 57 anni di cui gli ultimi 38 trascorsi lavorando, a Giurisprudenza dal 1973 dopo essere stata per qualche tempo impiegata nel settore privato, è stata tra coloro che hanno operato per la costruzione fisica della struttura della Presidenza di Facoltà. **"Assieme alla collega Del Conte, sotto la supervisione**

Aurora Barra, in pensione dopo 38 anni di lavoro nell'Ufficio di Presidenza

del prof. Pecoraro-Albani, che era il docente delegato, mettemmo in piedi l'Ufficio di Presidenza in una stanzetta in via Porta di Massa, ci ha raccontato. **"Allora il Preside era Cariota Ferrara"**. E da allora ne sono passati di Presidi per l'Ufficio. Quali aneddoti ci può riferire la signora? **"Io sono stata molto affezionata a tutti. Sono persone di grande cultura e umanità. Non saprei esprimere altri giudizi"**. Ma almeno su una caratteristica distintiva di ciascuno ci si può soffermare. Cosa dire, ad esempio, di **Antonio Guarino**, professore emerito che ha retto la Presidenza dal 1981 al 1983? **"Era un grande scrittore! Quando aveva da dire qualcosa, doveva metterlo nero su bianco. E aveva qualcosa da dire praticamente tutti i giorni, ci faceva scrivere in continuazione!"**. Anni '83-'86: **Franco Paolo Casavola**. **"Un uomo serafico, sempre tranquillo"**. Dall' '86 al '93 è la volta di **Antonio Pecoraro-Albani**. **"La mattina arrivava sempre prima di noi ed era l'ultimo ad andarsene la sera. Con lui la Facoltà ha avuto una svolta: acquisi-**



zione delle nuove sedi, meccanizzazione, innovazioni nell'organizzazione della didattica, come ad esempio la suddivisione e rotazione delle cattedre. E' stato il Preside Pecoraro-Albani a dare un'impronta di maggiore efficienza alla Facoltà di Giurisprudenza, prima la situazione era davvero caotica. Ha sempre detto anzitutto che il luogo dove si lavora

deve essere dignitoso". Il progetto di riorganizzazione avviato dal prof. Pecoraro-Albani è stato portato a compimento dal prof. **Luigi Labruna** durante tutti gli anni '90. **"Ha dato un grande contributo. La Presidenza di Corso Umberto l'ha creata lui..."**. Una considerazione molto bella sul prof. Labruna: **"sa far uscire il meglio da ogni collaboratore"**. E il prof. **Michele Scudiero**? Come definirlo? **"Un uomo d'altri tempi. Nel senso buono, ovviamente. Esprime grande eleganza nel modo di fare e di parlare, è un vero galantuomo. Ma qui i docenti sono tutti validissime persone anche sotto l'aspetto umano. E poi questo è un ambiente di cultura, ognuno di loro è uno studioso"**. Una parola sugli studenti, il cui numero è aumentato sempre di più negli anni. **"Sono tantissimi, è vero, ma noi della Presidenza abbiamo sempre cercato di aiutare tutti coloro che venivano a chiedere aiuto, prendendo a cuore tutti i singoli casi che ci si sono presentati. E' il nostro lavoro"**. Aurora Barra ha scelto di andare a riposo, anche se avrebbe potuto fare cifra tonda arrivando a 40 anni di lavoro. **"Non mi sono mai risparmiata, è giunto il momento di riposarmi un po'". Tra l'altro, si deve fare largo ai giovani! Il mio è uno spazio piccolo, ma mi faccio da parte sperando per loro. Inutile dire che in quest'ufficio c'è un pezzo della mia vita. Per me è stato un piacere e un onore lavorare a Giurisprudenza"**.

Sara Pepe

Medicina, una Facoltà dove si studia tanto. A corsi ormai cominciati, siamo andati a verificare come trascorrono le loro giornate gli aspiranti medici che hanno superato i test d'ingresso.

Tra le 8:30 e le 9:00, la linea metropolitana che collega il centro storico al Policlinico è stracolma. In maggioranza, sono studenti di Medicina. Parlottano tra loro, sono già in ritardo (i corsi iniziano alle 8:30 ogni giorno, da lunedì al venerdì e la frequenza è obbligatoria), qualcuno organizza la propria giornata di studi, mentre in massa si dirigono nelle aule universitarie. *"Impiego circa un'ora e mezza per arrivare in facoltà"* – racconta **Simona**, studentessa al secondo anno, di Pomigliano d'Arco – *ciò significa alzarsi alle 6, ogni mattina...*. Come si svolge la tua giornata tipo? *"Di solito, seguo i corsi fino alle 13:30 e per adesso, che siamo a inizio anno, ritorno a casa visto che non ci sono altre attività pomeridiane. A breve, però, partirà il corso di Inglese che mi terrà impegnata due pomeriggi a settimana. Seguire i corsi è stancante, ma importante perché aiuta nella preparazione dell'esame. Tornata a casa, cerco di studiare almeno in parte ciò che ho appreso in aula..."*. *"Chi sceglie di studiare Medicina sa già che è un percorso complicato"* – dice **Fabio**, al terzo anno – *per entrare, ho affrontato i test di selezione due volte, pur provenendo da Farmacia, dove nel frattempo mi ero iscritto per recuperare qualche esame. Spesso, resto in Facoltà tutto il giorno: la mattina seguo i corsi. Di pomeriggio, anche se non sono previste attività didattiche, sono in facoltà per studiare da solo o in gruppo, quando sto preparando lo stesso esame dei miei colleghi. Sotto esame, ci è capitato di restare nelle aule fino alle 19. In gruppo si studia bene, riesci a confrontarti e non ti distrai...certo, ci sono momenti di pausa ma si ritorna presto sulla materia...*. Anche **Angelo**, 22 anni, racconta di essersi iscritto a Farmacia e di essere passato a Medicina, alla fine del primo anno. *"A Farmacia l'ambiente era molto più rilassato: i corsi distribuiti su tre giorni a settimana, quattro ore al giorno, e non erano previste attività pomeridiane...a Medicina la situazione è diversa..."*. Gli esami, al primo anno, sono dieci. Uno scoglio che mette tutti un po' alla prova, ma c'è chi ce la fa, senza necessariamente essere definito il secchione di turno. *"Mi manca solo Anatomia I per concludere gli esami di primo anno"* – dice **Sirio**, 21 anni, appena iscritto al secondo anno – *Al primo semestre, gli insegnamenti di base, come Chimica Fisica e Statistica, ti fanno rimanere ancora un po' nell'ambito liceale. Già dal secondo semestre si entra più nello specifico e ci si sente più vicini alla professione. Non è impossibile sostenere tutti gli esami al primo anno, c'è bisogno di studio e organizzazione. Quotidianamente, oltre a seguire i corsi in aula, è necessario dedicare quattro o cinque ore allo studio e sotto esame di più".* E se qualcuno si iscrive a Medicina, dopo aver visto troppe puntate di *"E. R. Medici in prima linea"* e altri telefilm che propongono la coraggiosa vita dei medici in pronto soccorso affollati, presto si renderà conto che, almeno per i primi sei anni, non sarà così. *"Al primo anno finiscono tutte le illusioni"* – dice **Federica**, iscritta al secondo anno – *Si capisce da subito che si deve studiare bene".* *"Non è una bella vita"* – secondo **Francesco**, vent'anni, di Napoli – *O ci si impegna fin dall'inizio o è meglio mollare. Lo studio della medicina richiede*



costanza oltre che impegno per riuscire". C'è chi ci parla di **Medicina** come *"un liceo molto duro"* e chi, invece, non è d'accordo. *"Ma non è vero!"* – dice **Luciana**, al secondo anno, con all'attivo sette esami – *Sfogliamo la diceria che vuole gli studenti di Medicina come quelli che studiano di più, che non si divertono, che non escono. E' logico che sotto esame si dedichino più ore allo studio, ma non è sempre così! Anche noi abbiamo i nostri svaghi, il nostro tempo libero che non passiamo sicuramente sui libri! La differenza con le altre Facoltà è che, da noi, c'è obbligo di frequenza...*. Ma troviamo qualcuno che sottovaluta anche questo ultimo punto. **Francesco**, studente al secondo anno dice: *"personalmente, preferisco studiare a casa. Non abito vicino al Policlinico, non mi va di venire ogni giorno e poi, spesso, durante le lezioni, i docenti ripetono quello che c'è sui libri di testo. Quindi,*

di, tanto vale non perdere tempo e rimanere a casa. Vengo in facoltà solo per vedere gli amici, socializzare...". *"Se studi e ti organizzi, riesci"* sembra essere il motto della maggioranza degli studenti, i quali, però, ammettono di non averlo applicato subito. *"Mi sono iscritto a Medicina con l'idea di poter aiutare le persone, farle sentire meglio, essere utile in qualche modo e poi perché, in secondo luogo, quella del medico è una professione che mi ha sempre attirato"* – ci racconta **Sidney**, 21 anni, iscritto al secondo anno – *All'inizio, però, l'ho presa un po' sotto gamba: seguivo i corsi ma non studiavo a casa, mi sembrava che alcune materie, come la Chimica, le avessi già studiate al liceo e invece non era così. Dal secondo semestre, mi sono messo in carreggiata grazie anche allo studio di gruppo. Mi trovo molto bene a studiare con i miei colleghi per varie ragioni: ci si confronta, si resta tutto il giorno in facoltà senza ulteriori perdite di tempo per gli spostamenti... per ora, è un percorso che non mi spaventa anche se impegnativo".*

Anatomia, il grande ostacolo 660 euro di test!

Sembra che il grande ostacolo al primo anno sia il fatidico esame di **Anatomia I**, in quanto, da come ci viene detto, risulta *"complesso e*

mnemonico", ma anche *"costoso"*. Molti studenti non hanno ancora individuato il testo d'esame da cui attingere per la preparazione alla prova: *"il testo d'esame è il manuale di Anatomia di Montagnani, ma i docenti, alla prova orale, fanno riferimento al testo di Lanza"*, che sembra sia molto più approfondito. Nel dubbio, lo studente acquista il Montagnani per la preparazione alla prova scritta (circa 250 euro) e il Lanza per la prova orale (290 euro) ai quali va aggiunto l'atlante di Anatomia dal costo di 120 euro. In ogni caso, apprendiamo che: *"superare Anatomia con un buon voto è come vincere un terno al lotto!"*. Girano poi voci di corridoio che parlano di bocciatura su una specifica domanda relativa all'atrio del cuore, la cui risposta *"forse è nel Lanza..."*, ancora non si sa.

54 esami, compresi quelli facoltativi, in sei anni. *"Sono fattibili"* – secondo l'opinione di **Giulio Wenbagher**, rappresentante degli studenti – *ma ci dovrebbe essere più equilibrio tra i vari anni. Per esempio, al primo anno, sono previsti dieci esami, al secondo sette. Si potrebbe un po' bilanciare la quantità nel biennio. Il quarto anno, poi, andrebbe sicuramente alleggerito perché è un vero scoglio con gli esami di Farmacologia, mentre il secondo semestre del sesto anno non prevede né corsi né esami... si potrebbe, allora, programmare un carico di lavoro più equo..."*.

Lo studente di Medicina è, o dovrebbe essere, molto organizzato,

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

La parola ai professori Nitsch e Macchia

Il carico di studio è sostenibile

"Abbiamo lavorato faticosamente per una programmazione e uno studio sostenibile, al primo come per gli anni successivi – dice il prof. **Lucio Nitsch**, docente di Biologia Molecolare e Cellulare – *tale per cui uno specifico numero di esami deve e può essere completato ogni semestre. Gli studenti non devono farsi un'idea sbagliata dell'università, piuttosto devono tenere presente che non sono più al liceo e che lo studio deve essere la loro attività principale".* I ragazzi che seguono il corso tenuto da Nitsch imparano presto il significato della parola *"costanza"*, visto che il professore monitora molto l'attività che svolgono tramite esercitazioni interattive, lavori di gruppo, prove intercorso. *"Ogni week-end, gli studenti si esercitano a casa con questionari a risposta aperta che poi correggiamo insieme in classe, sono test di autovalutazione che certificano non tanto la qualità, ma la presenza attiva dello studente"*. Seguire in aula non basta, lo studio è qualcosa che deve piacere ed interessare, perché, come dice Nitsch, *"la vera attività è la capacità di generare cultura, non di memorizzare ma pensare, far funzionare le intelligenze, aver la capa-*

cià di sviluppare le idee". Spesso, invece, i ragazzi studiano velocemente senza porre neanche attenzione alle illustrazioni sui manuali, laddove hanno un'importanza essenziale. *"Al termine della lezione, – aggiunge il professore – chiedo ai ragazzi se hanno capito tutto. Se la risposta è affermativa da parte di tutti, allora c'è qualcosa che non funziona nelle loro teste..."*.

Secondo il prof. **Vincenzo Macchia**, docente di Patologia Clinica,



Il professor Macchia

"gli studenti che scelgono di studiare Medicina in modo consapevole e credono in questa Facoltà, che non sono stati condizionati, nella loro scelta, dalla famiglia o da altri fattori, non dovrebbero avere alcun tipo di problema". Dunque, per partire bene, occorre determinazione e impegno. La successiva chiave del successo, poi, è il metodo di approccio alla materia. *"Per ogni materia – dice Macchia – c'è una metodologia di studio che va appresa nel tempo, per questo è importante seguire le lezioni, non solo per acquisire le conoscenze. Spesso, studiando da soli, i ragazzi si soffermano su conoscenze e piccole nozioni che non avranno nessun riscontro nella realtà pratica invece di approfondire argomenti molto più importanti...il corso deve essere seguito con una mentalità critica sia da parte dello studente che del docente di quello specifico insegnamento, il quale insegna l'impostazione della materia di studio ed entra nel dettaglio laddove è importante"*. Riguardo il lavoro dello studente di Medicina: *"C'è sicuramente un sovraccarico di materie...quello dello studente è un impegno full time che non consente nessun lavoretto o attività extra..."*.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

costante e dedito allo studio. Cerchiamo di capire se sotto esame c'è qualche ulteriore cambiamento dello stile di vita quotidiano. "A pochi giorni prima degli esami, - dice **Valeria**, studentessa al terzo anno - resto a casa e mi concentro molto sulla ripetizione degli argomenti d'esame. Non esistono week-end, al massimo mi concedo un film la sera, giusto per distrarmi un po'. Ma niente altro, interrompo anche lo studio in gruppo per essere più concentrata". "L'ansia sale molto facilmente perché gli esami sono tanti..." - dice **Giuseppe De Stefano**, 21 anni, di Casalnuovo, confida di impiegare circa un'ora e mezza per arrivare in facoltà, "a discrezione dei mezzi pubblici" - quando ci si prepara poi ad una prova specifica, preferisco fare una ripetizione generale degli argomenti. La cosa migliore è sempre studiare giorno per giorno in modo da non avere grandi quantità di programma da recuperare, frequentare le lezioni anche per scambiare consigli con gli altri studenti, meglio ancora se quelli degli anni superiori, e anche per scambiarsi le dispense che, a volte, sono più utili dei libri stessi. Cosa molto importante: non ascoltare le voci di corridoio, altrimenti l'ansia cresce sempre di più". Uno stile di vita, quello dello studente di Medicina, che Giuseppe definisce "molto quadrato", "bisogna sapersi organizzare, le settimane si basano sullo studio come attività principale, non si può pensare di trovare un lavoretto part-time magari per coprire qualche spesa, perché, tra lezioni e studio, non rimane tempo. E' necessario, a questo

punto, il supporto economico della famiglia per tutto il periodo accademico".

Tre anni di sacrifici anche per gli aspiranti infermieri

Giornata dura anche per gli studenti di Infermieristica, che trascorrono le loro giornate in facoltà, tra tirocinio e lezioni in aula, dalle 8:00 alle 18:00. "La frequenza ai corsi è obbligatoria -

dice **Elipa**, matricola, in coda alla sala di Informatica per avere chiarimenti sull'orario delle lezioni - Sono felice di essere entrata tra i quaranta che accedono a questo Corso di Laurea, ma so che mi aspettano tre anni di grossi sacrifici. Bisogna essere presenti tutti i giorni in facoltà: in mattinata, fino alle 14:00, seguiamo il tirocinio al Policlinico, subito dopo sono previste le lezioni in aula, senza nemmeno una pausa pranzo!". Qualcuno parla di disorganizzazione. "Ancora non ci consegnano i libretti universitari, non esiste uno specifico sito web

per il nostro Corso di Laurea, non conosciamo bene gli orari delle lezioni. Per due giorni di fila, siamo stati in facoltà sino alle 17, ma sono saltate le lezioni sia di Biochimica che di Fisica applicata per assenza dei docenti...". Martina, al secondo anno, dice: "si studia davvero tanto. Si è sempre impegnati durante la settimana, non sono previsti giorni di pausa... in ogni caso, credo che Infermieristica sia un Corso di Laurea che offra molte opportunità a livello lavorativo, in tutta Italia".

Maddalena Esposito

Laurea honoris causa al prof. Lamberts, Rettore dell'Università Erasmus di Rotterdam

La Facoltà di Medicina conferisce la Laurea honoris causa a **Steven W. J. Lamberts**, personalità di fama internazionale che si è distinta nel campo dell'Endocrinologia e della Medicina interna.

La cerimonia, che si terrà il 15 novembre alle ore 11.00 nell'Aula Magna 'Gaetano Salvatore', sarà presieduta dal Rettore **Guido Trombetti** e dal Preside **Giovanni Persico**. Ospiti della giornata, illustri professori provenienti da diversi atenei italiani: **Aldo Pinchera** (Università di Pisa), **Franco Cavignini** (Università di Milano), **Franco Minuto** (Università di Geno-

va) e **Annamaria Colao** (Università Federico II). La Laudatio Accademica sarà tenuta dal prof. **Gaetano Lombardi**, Direttore del Dipartimento di Endocrinologia ed Oncologia Molecolare e Clinica del Federico II, e sarà seguita dalla Lectio Magistralis del prof. Lamberts.

Lamberts, docente di Medicina dal 1981, è attualmente Rettore dell'Università Erasmus di Rotterdam. "In ambito professionale, Steven Lamberts - spiega il prof. Lombardi - ha sviluppato alcune delle più importanti conoscenze sulle patologie riguardanti le malattie ipofisarie, i processi di invecchiamento, i tumori endocrini e neuroendocrini. Questa intensa attività clinico-professionale non gli ha impedito una vasta e minuziosa attività scientifica e redazionale. Ha, inoltre, avuto l'onore e l'onere della direzione di molteplici organismi nazionali ed internazionali, tra cui la Presidenza dell'International Society of Endocrinology e la Federazione Europea delle Società di Endocrinologia che ha recentemente guidato verso la costituzione della Società Europea di Endocrinologia. E' per tali qualità e per le qualità di uomo che l'Università di Napoli ha ritenuto di conferirgli la Laurea honoris causa in Medicina".

napolipark

Paga la sosta con il tuo telefono cellulare

TELEPARK
easystop.



Comune di Napoli

il parcheggio facile,
veloce, comodo, economico!

- » **Facile** non sei obbligato a preventivare i tempi di sosta;
- » **Veloce** con una telefonata attivi e disattivi la sosta;
- » **Comodo** non devi più cercare grattini, monete e parcometri;
- » **Economico** paghi solo i minuti effettivi di parcheggio

ACQUISTA LA PARKCARD TELEPARK

» direttamente sul sito www.telepark.it

» presso i **Vodafone ONE** che aderiscono all'iniziativa, dove puoi acquistare ed attivare la ParkCard qualunque sia il tuo operatore telefonico

» presso i punti vendita indicati sul sito



Moduli da 12 crediti: la Facoltà si adegua alle modifiche previste dal decreto Mussi

Prime stime sulle immatricolazioni

Aspettando i risultati definitivi che cominceranno ad essere raccolti soltanto dopo il 31 dicembre - la scadenza delle chiusure delle immatricolazioni ai corsi di laurea triennali è stata posticipata (con il pagamento del contributo di mora) in tutto l'Ateneo -, a Lettere si può cominciare a fare una stima provvisoria dei nuovi studenti che hanno scelto quest'anno la Facoltà. Numeri che confermano per lo più l'andamento degli anni precedenti.

A **Lettere Moderne**, Corso che mantiene storicamente il primato di iscrizioni della Facoltà, i nuovi studenti sembrerebbero ammontare, secondo il Presidente del Corso di Laurea, **Nicola De Blasi**, a circa 300, considerando che nelle due aule da 140 posti utilizzate per i corsi del primo anno, a un mese dall'inizio, continuano ad esserci ragazzi in più rispetto ai posti a sedere disponibili. L'anno scorso erano circa 500 gli iscritti definitivi: considerando anche i non frequentanti e quelli che si iscriveranno ancora in questi giorni si dovrebbe raggiungere quindi una cifra simile o di poco inferiore.

Alla triennale di **Lingue** i nuovi iscritti dovrebbero essere circa 200, secondo una stima approssimativa della prof. **Silvana La Rana**, Presidente del CdL; in media quindi con quelli dell'anno scorso, se si considerano anche i possibili ritardatari. In netto aumento invece gli iscritti alla specialistica di **Lingue**, soprattutto grazie agli iscritti provenienti dagli altri atenei: in tutto circa una trentina dal Suor Orsola, dall'Università di Salerno, dall'Oriente che si aggiungono ai laureati "interni". Tanto che, ha spiegato la prof. La Rana, si sono dovute richiedere aule più grandi.

Anche la triennale di **Lettere Classiche** sembra per ora confermare i numeri dello scorso anno, con poco meno di un centinaio di nuovi studenti; cifre simili anche a **Storia** ed a **Filosofia**. **Archeologia** e **Beni Culturali** si mantengono su quantità piuttosto alte, con circa 200 iscritti finora. Nessuna novità ovviamente per i corsi a numero programmato, **Scienze del Servizio Sociale** e **Psicologia** - che col nuovo corso dovrebbe cambiare nome in Scienze e Tecniche Psicologiche. Ma come sempre soprattutto a Psicologia lo scorrimento della graduatoria è piuttosto consistente: a poco più di un mese dal test di ammissione per i 250 posti disponibili, i rinunciari sono stati ben 100, tanto che attualmente è arrivato ad essere ammesso il candidato numero 350.

I Corsi di Laurea lavorano alla transizione

In questi giorni la Facoltà ha finalmente approvato le proposte di rimodulazione elaborate dai diversi Corsi di Laurea per passare al nuovo sistema previsto dal Ministero, che impone un massimo di 20 esami alla triennale e 12 alla specialistica. Una

transizione non semplice, che prevede di accorpate nuovamente in moduli più consistenti tutti i piccoli esami nati con la parcellizzazione portata dalla precedente riforma.

Tutti i Corsi di Laurea di Lettere hanno deciso di adottare **moduli di esame da dodici crediti, in alcuni casi separabili in due da 6**; una scelta che permette di arrivare al numero minimo di 15 esami alla triennale e 10 alla specialistica, come garantisce per Archeologia il Presidente del Corso di Laurea il prof. **Francesco Aceto**. L'unica eccezione è quella di Psicologia, che ha comprensibilmente preferito seguire la scelta della Conferenza dei presidi di Psicologia a livello nazionale, per agevolare gli spostamenti degli studenti da un ateneo all'altro, come spiega la prof.ssa **Laura Sestito**, Presidente del CdL.

I 12 crediti corrispondono a 60 ore di insegnamento, e sono stati adottati sia per le triennali che per le specialistiche, come spiega il prof. De Blasi, Presidente della triennale di Lettere Moderne. Questa scelta favorisce evidentemente gli studenti che vogliano iscriversi dopo la Specialistica alla Sisci. Anche se questo essere "indirizzati" verso la Sisci "impone vincoli un po' pressanti - spiega De Blasi - per cui ci si trova a limitare di molto gli spazi opzionali, dovendo puntare sui crediti necessari per l'accesso". Ma il cambiamento introdotto dal Nuovissimo Ordinamento sarà anche l'occasione per aggiunte e modifiche alla didattica: nel caso di Lettere Moderne, ad



esempio, si vorrebbe anche riuscire a **dare maggiore spazio alle letterature europee**, "come se si applicasse l'impostazione della filologia romanza alla contemporaneità; si studia meglio la letteratura italiana se si studiano anche quelle del resto d'Europa", spiega il prof. De Blasi.

Anche Lettere Classiche supporta con decisione la scelta dei moduli da 12 crediti: "sarà in parte come tornare al Vecchio Ordinamento", spiega la Presidente del CdL triennale, prof.ssa **Giuseppina Matino**. "Una scelta che comporta una mole maggiore di studio a casa, ma è contemporaneamente molto formativa in quanto permette di riflettere meglio sulle nozioni acquisite a lezione. Soprattutto a vantaggio dei più interessati, che con il Nuovo Ordinamento avevano poca possibilità di approfondire".

A Lingue c'è grande attesa per

l'approvazione del riordino dei moduli, che viene visto come un cambiamento decisivo. In un contesto in cui le ore di didattica sembrano non bastare mai, tanto che una lettrice ad inizio anno tiene un corso di grammatica di base e la prof.ssa La Rana, Presidente del CdL, dice di essere dovuta "scendere di molto dalla cattedra" per venire incontro alle esigenze linguistiche dei ragazzi, i 12 crediti permetteranno ai docenti e ai lettori di **perdere meno tempo con gli esami e dedicarsi di più alla didattica**, adottando magari delle prove intercorso.

Un problema comune a tutti i Corsi di Laurea in questa fase di transizione è rappresentato dal fatto che il Ministero non ha ancora reso pubbliche le norme definitive per l'adeguamento delle classi di laurea ai nuovi parametri; i CdL hanno lavorato infatti seguendo le precedenti direttive generali, ma su diverse questioni restano margini di dubbio.

Il Consiglio del 31 ottobre

E' arrivato finalmente il fatidico Consiglio di Facoltà nel corso del quale sono state approvate le proposte di rimodulazione a cui da più di un anno stanno lavorando i singoli Corsi di Laurea.

La transizione non è cosa da poco dato che, come evidenzia il Preside **Eugenio Mazzarella** nel corso del Consiglio del 31 ottobre, si parla di **una riduzione da 800 a 300 complessivi moduli di insegnamento** in tutta la Facoltà.

CORSI DI LAUREA A RISCHIO.

Un cambiamento drastico complessivamente positivo che però non potrà certo essere indolore per tutti. A rischio soprattutto gli insegnamenti di Corsi di Laurea come Beni Culturali e Archeologia, costituiti da un gran numero di materie diverse che sarà difficile accorpate in moduli unici. Per di più, secondo le nuove direttive, **ad ogni docente non possono essere attribuiti più di due insegnamenti nell'ambito del Corso di Laurea**. Inevitabilmente quindi su alcune aree disciplinari ci sarà un sovraccarico di docenti, mentre altre rimarranno del tutto scoperte, mettendo a rischio l'intero Corso.

Anche se si tratta di corsi che negli ultimi anni hanno portato molti iscritti alla Facoltà, come nel caso di Beni Culturali, che, come ci tiene a evidenziare la Presidente del CdL, prof.ssa **Mariantonietta Picone**, conta 1780 iscritti alla triennale e alla Specialistica 80 soltanto lo scorso anno; "se il Corso muore, è un suicidio per la Facoltà", ammonisce la Picone.

In questo quadro di incertezza, viene sottolineato più volte da diversi docenti durante il Consiglio l'importanza di lasciare aperta una possibilità di modifica futura negli atti ufficiali; poiché le rimodulazioni sono state deliberate da parte dei Consigli dei Corsi di Laurea sulla base di un decreto non ancora definitivamente pubblicato, appare necessaria "un'applicazione con riserva" -

Sisci, ipotesi di cambiamento nella Finanziaria Le Facoltà di Lettere protestano

Si è parlato anche della Sisci nel Consiglio di Facoltà. Ma non si tratta in questo caso di discuterne le problematiche di accesso per i laureati della Facoltà. Sotto i riflettori stavolta c'è un articolo contenuto nella Finanziaria 2008 che ipotizza la possibilità di accedere alle Scuole di Specializzazione per l'insegnamento senza aver prima conseguito il titolo di Laurea Magistrale. Se queste disposizioni venissero attivate, quindi, basterebbe la Laurea Triennale per accedere ad un analogo della Sisci: **alla Triennale dovrebbe seguire una specifica Laurea per l'insegnamento della durata di 2 anni e poi un terzo anno di studio/tirocinio** per accedere effettivamente alla professione di insegnante.

Il 22 ottobre 2007 la Conferenza dei Presidi di Lettere ha promosso un appello "alle forze istituzionali e parlamentari e all'intero mondo della scuola e della cultura perché sia impedito un atto che potrebbe avere come conseguenza inevitabile la dequalificazione della formazione delle future generazioni e la svalutazione della figura e del ruolo degli insegnanti", come spiega il prof. **Roberto Delle Donne**, citando il testo del documento. Anche la Facoltà di Lettere napoletana si è opposta a quest'ipotesi nel corso del Consiglio, facendo propria la mozione della Conferenza dei Presidi e auspicando, come le altre Facoltà di Lettere che in Italia condividono questa posizione, che dopo il triennio di base segua la frequenza di una delle Lauree Magistrali disciplinari e che solo dopo queste si acceda all'anno di studio/tirocinio per l'insegnamento. Le mozioni votate nelle diverse Facoltà di tutta Italia verranno poi raccolte dalla Conferenza dei Presidi e inviate al Governo perché torni sulle sue decisioni. "Il punto è - spiega il prof. Delle Donne - che le Lauree per l'insegnamento, previste nella Finanziaria, non saranno Lauree disciplinari (in Storia, in Lettere, in Filosofia ecc.), ma sostanzialmente pedagogiche - come se l'insegnamento potesse fare a meno dei contenuti culturali da trasmettere agli studenti". "Si rischia che il percorso di specializzazione venga riservato soltanto ai futuri ricercatori - aggiunge il prof. **Nicola De Blasi** - e si rende sempre più lontana la realizzazione di quei modelli storici e luminosi di docenti, come un De Sanctis, che nel corso della loro vita riescano ad unire l'insegnamento con la ricerca e le produzioni culturali di alto livello".

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

anche se, sottolinea il Preside, tutto l'Ateneo ha deliberato in queste condizioni, per poter rendere operativa la transizione già dal prossimo anno accademico.

Di fatto, poi, le vere e proprie proposte di rimodulazione dei singoli Corsi di Laurea vengono approvate all'unanimità dall'intero Consiglio in tempi molto brevi e senza alcuna discussione, se non nel caso di singoli interventi di docenti che si astengono rilevando delle problematicità nelle proposte che vengono però subito lasciate cadere o contestate dal resto dell'assise.

GLI STUDENTI SI ASTENGONO

DAL VOTO PER PROTESTA. I rappresentanti degli studenti scelgono di astenersi dalle votazioni, come forma di protesta per non essere stati resi partecipi delle varie fasi del processo di transizione. Da una parte i docenti sostengono che gli studenti "non possono dire di non conoscere le proposte" – come sottolinea la prof.ssa **Giovanna Greco** – perché i rappresentanti degli studenti dei singoli Corsi di Laurea le hanno ricevute il 22 ottobre". Dall'altra gli studenti sostengono che sarebbe stato necessario discutere di questi temi, prima del Consiglio, nell'ambito della Commissione paritetica didattica, composta da cinque docenti e cin-

que studenti, che non è mai stata convocata dopo l'elezione dei nuovi rappresentanti. E contestano il fatto, certo rilevante, che abbiano ricevuto dal Preside le tabelle dei nuovi ordinamenti soltanto il giorno precedente il Consiglio. "Ci siamo anche incontrati con i singoli rappresentanti dei corsi di laurea", sostengono i rappresentanti di Facoltà, "ma loro stessi non hanno ancora avuto accesso ai documenti ufficiali, hanno soltanto assistito alle discussioni dei Consigli di Corso". Ma i docenti che compongono la Commissione ribattono che questa avrebbe anche potuto riunirsi, se gli studenti ne avessero sollecitato la convocazione, ma non sarebbe

potuta intervenire sull'approvazione del Nuovissimo Ordinamento poiché l'iter non prevedeva tappe intermedie tra i Consigli di Corso di Laurea e il Consiglio di Facoltà. Compito della Commissione, sostengono i docenti, è intervenire sui regolamenti, non sugli ordinamenti. Nel momento in cui invece, una volta approvati i criteri generali, bisognerà discutere dell'effettiva traduzione delle nuove norme in esami e crediti, questo sarà materia di regolamento, e vi potrà intervenire la Commissione Paritetica, prima del Consiglio. Ma tutto questo, fanno sapere in Presidenza, non avverrà prima di marzo.

Viola Sarnelli

Nuovo Presidente a Lettere Classiche, è la prof.ssa Matino

Insieme a Lingue, cambio alla Presidenza anche per il corso triennale di Lettere Classiche: al prof. **Ugo Criscuolo** subentra, ufficialmente a partire dal primo novembre, la prof.ssa **Giuseppina Matino**. Quando le si chiede da quanto tempo insegna al Dipartimento di Filologia Classica della Federico II, la professoressa risponde: "praticamente da sempre. **Mi sono laureata qui, e qui ho cominciato a fare l'assistente. Ho vinto l'insegnamento in un liceo e poi sono diventata professore associato di Storia della lingua greca prima e di Letteratura greca poi**". L'inizio del suo mandato coincide, in effetti, con una fase che definisce di vera e propria "rivoluzione, che porterà vantaggi notevoli per gli studenti", in cui si cercherà, spiega la docente, di "ridurre al minimo gli esami senza creare però un danno alla formazione di base e a quella caratterizzante". In particolare per Lettere Classiche, chiarisce la professoressa Matino, l'obiettivo è quello di "creare le condizioni per l'accesso ad una formazione professionalizzante soprattutto per il campo dell'insegnamento, che anche se non è l'unico sbocco lavorativo resta, soprattutto al Sud comunque quello principale". Oltre agli insegnamenti caratterizzanti però, continua la prof.ssa Matino, "è importante anche l'approfondimento dell'area dell'**Archeologia Classica** e delle sue applicazioni, sempre in ambito curricolare, e la possibilità offerta dalla cosiddetta area D degli esami a scelta che permettono di approfondire anche ad altri settori, scegliendo un esame qualsiasi tra i corsi di tutto l'Ateneo. Poi c'è il laboratorio di **Informatica Umanistica**, che gli studenti continuano a frequentare. E non abbiamo voluto diminuire l'importanza dell'elaborato finale: è fondamentale che alla fine del loro percorso gli studenti abbiano la possibilità di cimentarsi con l'elaborazione di un lavoro in prima persona".

Il corso di laurea di Lettere Classiche con la neo Presidente è quindi di tutto proteso verso la professionalizzazione e gli sbocchi occupazionali: "se lo sbocco quasi esclusivo è l'insegnamento", spiega la docente, "il laureato di Lettere Classiche ottiene con il suo titolo tutti i crediti necessari per poter, dopo la



La prof.ssa Matino

Specialistica, accedere alla Sicsi, senza debiti per la classe di insegnamento specifica di greco e latino, e con poche integrazioni necessarie per le altre classi umanistiche". Un obiettivo più ampio, continua la professoressa, sarebbe quello di rendere lo studente ricco di crediti nel più ampio raggio di settori possibile, per dare la possibilità di poter scegliere poi tra una vasta gamma di specialistiche. Anche se, di fatto, la stragrande maggioranza dei laureati in Lettere Classiche continua invece con la corrispondente specialistica di Filologia Classica.

Un quadro in cui la linea personale della docente è "puntare ad essere pratici e concreti, aiutando i giovani ad inserirsi. Ho sempre cercato di essere vicina agli studenti, guardare le cose dalla loro parte, cercare di capire cosa si aspettano dal corso di laurea e di cosa hanno bisogno per andare avanti", spiega. "Compito principale di un insegnante credo sia proprio essere pronto ad accogliere le esigenze dei ragazzi, per aiutarli ad inserirsi in qualsiasi cosa desiderino fare". Cosa aspettarsi quindi per il futuro del Corso di Laurea? "Mi aspetto che sia una laurea fruttuosa in tutti i sensi", afferma la professoressa, "che dia stimoli per approfondire le proprie conoscenze e che fornisca gli studenti di una certa vivacità con cui porsi nel mondo e nella società, con ottica critica e consapevolezza delle nozioni acquisite".

Viola Sarnelli

Presidenze unificate per Beni Culturali

Docente di Storia dell'arte contemporanea nella Facoltà di Lettere e Filosofia dall'83, la prof. **Mariantonietta Picone** insegna anche presso la Scuola di Specializzazione in Storia delle Arti sempre alla Federico II, nel Corso di Conservazione dei Beni Culturali della Seconda Università di Napoli e collabora per un insegnamento di Storia dell'arte contemporanea con la Facoltà di Architettura della Federico II.

Curatrice di diverse mostre e autrice di numerose pubblicazioni, da un anno è Presidente del Corso di Laurea Specialistica di Beni Culturali e, a partire dal primo novembre, ricopre lo stesso ruolo anche per la corrispondente Laurea Triennale. Un incarico che arriva in un momento di grande incertezza per il Corso, messo in crisi dal passaggio al Nuovissimo Ordinamento. Problemi che derivano, spiega la prof.ssa Picone, soprattutto dal quadro di incertezza normativa e dal fatto che le tabelle siano state approvate "con riserva" in attesa che vengano pubblicate le norme ministeriali dettagliate; il tutto in tempi stretti. Incertezze che, nel caso di un Corso di Laurea interdisciplinare e determinato finora dal grande numero – eccessivo e dispersivo, secondo molti studenti – di insegnamenti diversi, si traducono nella difficoltà di adeguare soprattutto il corpo docente alle nuove esigenze imposte dall'accorpamento dei moduli. "E' necessaria la regia della Facoltà che vigili sui diversi Corsi di Laurea", afferma la docente, soprattutto nel momento in cui la transizione si rivela "un gioco a incastri complicato, giocato senza che ne siano state rese note le regole complete".

Particolarità del momento a parte, la scelta di riunire sotto un'unica Presidenza i due Corsi di Laurea Triennale e Specialistica permette sicuramente di impartire un'unica direzione ai due piani della formazione troppo spesso intesi come "ragionamenti a parte", sostiene la docente. D'altra parte però è anche una situazione complicata, "un carico notevole da gestire". Per quanto riguarda l'organizzazione didattica del Corso, spiega ancora la docente, nel mettere a punto la transizione si è cercato di portare avanti gli aspetti buoni e qualificanti introdotti dalla scorsa riforma, come i tirocini:



"esperienze faticose ma qualificanti", che permettono a molti ragazzi di trovare anche un inserimento professionale e che si vorrebbero inserire anche nella Specialistica. Con i nuovi moduli più ampi derivati dall'accorpamento poi, continua la prof.ssa Picone, la Presidenza del Corso di Laurea si impegna a **vigilare sui programmi**, per arginare il rischio che proprio in conseguenza dell'ampliamento possano diventare soggetti a interpretazioni troppo "personali" dei docenti. Ma è soprattutto importante **salvare l'interdisciplinarietà del Corso**, a cui afferiscono anche insegnamenti di Economia e Giurisprudenza che ne caratterizzano la posizione particolare all'interno della Facoltà, creando quell'incontro proficuo tra settori diversi per cui capita, racconta la professoressa, che un docente di Statistica dica che nella sua materia gli studenti di Lettere sono più bravi di quelli di Economia.

Tutto questo continuerà però a funzionare solo se, ribadisce la docente, la Facoltà riuscirà "ad equilibrare le scelte". Una questione di equilibri davvero delicati nel momento in cui ci si trova davanti a settori disciplinari sovraccaricati dalle troppe docenze che li componevano finora e altri, soprattutto nel quadro interdisciplinare di questo specifico Corso di Laurea, che restano sguarniti se i docenti che prima lo componevano decideranno di afferire ad altri Corsi, in quello che la docente giustamente definiva un complicato gioco a incastri.

42 computer rubati a Sociologia. La Regione interviene: provvederà a finanziare l'acquisto delle attrezzature informatiche trafugate. La conferma dall'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica, **Teresa Armato**.

Il furto è stato compiuto nella notte tra il 24 e il 25 ottobre. I primi ad accorgersene e ad avvisare la polizia sono stati gli addetti della ditta di pulizie che, come ogni mattina, si recano nella sede della Facoltà - in Vico Monte di Pietà - intorno alle 5:45. Sembra che i ladri abbiano usato un'entrata secondaria (quella di vico Figurati, dove ci sono i vani per la caldaia, il riscaldamento e il quadro generale) per poi accedere direttamente al terzo piano, nelle stanze dei docenti, e sottrarre quarantadue computer, un monitor e una stazione di video-montaggio del prof. Alberto Baldi, docente di Antropologia culturale. Il monitor al plasma presente al pian terreno, per fortuna, non è stato toccato, come anche l'aula di informatica, dove ci sono circa quindici postazioni internet con stampanti, la postazione radio dell'Ateneo Federico II e neanche il laboratorio audio-visuale. La dinamica del furto non è ancora chiara, certo è che i ladri si sono concentrati esclusivamente al terzo piano. Nessuno si è accorto di nulla, visto che di notte - e anche durante i week-end, quando la facoltà è chiu-

SOCIOLOGIA

Furto di computer ed altre attrezzature informatiche, interviene la Regione

sa - non c'è sorveglianza. "E' da tanto che chiediamo almeno una guardia giurata di notte, anche una persona non armata che sorvegli - ci dice **Armando Iacuitti**, vigilante in servizio di giorno presso la sede della Facoltà - e invece niente... è un'indecenza! Logicamente in Facoltà l'ingresso è libero, può entrare chiunque, guardarsi in giro, studiare la situazione...". E c'è anche qualcuno che parla di "facce sospette", che si aggiravano qualche giorno prima, "volti sconosciuti, per i quali non c'è stato il tempo di scoprire l'identità".

"Quello che più ci dispiace - dice la prof.ssa **Enrica Amato**, Preside della Facoltà - è che quando un furto colpisce istituzioni formative è un danno per le giovani generazioni. Ad ogni modo, abbiamo fatto di tutto per non rimandare le sedute di laurea (programmate proprio nei giorni 25 e 26) e, per dare spazio agli accertamenti della polizia, le abbiamo spostate all'Astra". Più danneggiati i docenti di Antropologia culturale. "Investiamo in ricerche - dice il prof. **Alberto Baldi** - che prevedono attrezzature che vanno al di là di



Il professor Baldi

semplici personal computer e monitor, avevamo un intero laboratorio di montaggio video-digitale. Fortunatamente, a cadenza settimanale, salviamo il materiale delle ricerche su supporti esterni e dunque non è andato perso il lavoro di anni. Certo è che abbiamo urgente bisogno di nuove attrezzature per riprendere le attività, per ora siamo fermi nella maniera più assoluta". Fermi dunque anche i lavori utili all'apertura

del museo-teatro popolare di figure, in pieno centro storico, presso il chiostro di S. Maria La Nova. "Stavamo realizzando, nel nostro laboratorio, tutta la parte informatica del museo, che dovrebbe racchiudere la tradizione campana e meridionale. Adesso, non so con quali fondi potremo riprendere le attività...".

Intanto gli studenti, sensibili a questa vicenda che li ha colpiti direttamente, si sono rivolti ad istituzioni ed aziende informatiche perché aiutino la Facoltà a riprendere le attività al più presto possibile. Un furto che, dicono i ragazzi, "ha colpito non solo il mondo accademico, ma anche e soprattutto un'istituzione che da sempre fa sentire la sua voce contro la camorra...". Appello che indica solidarietà e attaccamento alle istituzioni da parte dei giovani studenti di cui spesso, come dice il prof. **Gianfranco Pecchinenda**, Direttore del Dipartimento di Sociologia, "si parla negativamente". E sembra che l'appello sia stato già raccolto dalla Regione. "L'Assessore **Teresa Armato** - aggiunge Pecchinenda - ci ha promesso che, a breve, sarà finanziato l'acquisto di attrezzature informatiche con fondi regionali". Riguardo all'assenza della sorveglianza notturna: "stiamo discutendo su un sistema di antifurti; per adesso, di notte, non c'è nessun tipo di sorveglianza".

Maddalena Esposito

Calendario d'esami fino a febbraio a SCIENZE POLITICHE

L'indagine sui fuori corso realizzata dai rappresentanti degli studenti di Confederazione a Scienze Politiche, sembra aver portato i suoi frutti ed è pronta ad uscire dal grembo materno.

"Andrò in Consiglio degli Studenti d'Ateneo, il 12 novembre, a relazionare sul nostro lavoro - spiega **Roberto Mendone**, rappresentante degli studenti a Scienze Politiche - perché il presidente **Luigi Napolitano** si è mostrato molto interessato e c'è la possibilità che l'indagine si possa estendere per analizzare lo stato dei

fuori corso anche nelle altre facoltà dell'Ateneo". Il questionario, spiega Mendone "non era finalizzato esclusivamente alla richiesta di un appello aggiuntivo a dicembre, ma aveva l'obiettivo più ampio di trovare una soluzione ai disagi dei tanti studenti che sono fuori la durata legale dei loro studi". Il lavoro dei rappresentanti di Confederazione non si è fermato alla raccolta dei dati, presto verrà convocata una Commissione ad hoc per analizzare i risultati e trovare delle soluzioni. "I risultati del questionario rilevano alcuni elemen-

ti interessanti - sottolinea Mendone - Ad esempio, è risultato che gli appelli non sono insufficienti piuttosto gli studenti credono che sia sbagliata la loro distribuzione. Per un fuori corso che non segue le lezioni, si creano dei buchi di tre mesi durante i quali è possibile dare esami. Ci sono, inoltre, esami che risultano più difficili di altri quindi sarebbe utile se il docente in questione predisponesse degli strumenti didattici, ad esempio seminari, per rendere più agevole la comprensione della materia".

E già un buon risultato sembra essere la pubblicazione del calendario d'esame di dicembre, gennaio e febbraio: "è il frutto di un lavoro che abbiamo portato avanti da luglio nella Commissione Paritetica - commenta Mendone - Adesso gli studenti possono conoscere le date degli appelli di circa l'80% dei docenti, tra cui tutte le discipline fondamentali tranne uno degli esami di Diritto".

La certezza delle date e la possibilità di poter programmare gli esami renderà la vita più facile a tutti gli studenti. "E' la prima volta che gli studenti possono disporre di un calendario d'esami fino a febbraio", conclude Mendone.

Valentina Orellana

LETTERE. La situazione peggiore dei servizi igienici è nella sede di via Marina

Bagni: pochi e sporchi

Pochi, affollati, sporchi o del tutto inagibili: sono i bagni della Facoltà di Lettere. La palma d'oro spetta in assoluto alla sede di via Marina. Dei bagni a disposizione per gli studenti di Lettere, tre sono chiusi e riservati ai docenti - quelli del 7°, 8° e 9° piano, con l'eccezione del 9° dove il personale del piano dà la chiave del bagno, personalmente e con grande dimostrazione di fiducia, agli studenti che ne fanno richiesta. Poi ci sono i bagni del secondo piano, caso clamoroso. Quelli dei maschi sono chiusi da circa un mese, con tanto di cartello fuori la porta. Quelli delle femmine sono aperti, ma adoperarli è un'avventura: non funziona la luce, a detta di alcune studentesse da quasi un anno, e per avere una qualche percezione visiva dell'ambiente bisogna aprire la porta di uno dei bagni che a sua volta ha una finestra. Il tutto con attrezzature igieniche ridotte, per essere generosi, ai minimi termini.

Ultima tappa di via Marina, il seminterrato: bagni grandi e capienti, peccato per il livello di pulizia - l'odore che vi regna fa presagire che non è stata soltanto l'ultima pulizia ad essere saltata.

Migliore la situazione in via Porta di Massa, un po' anche per la qualità, ma soprattutto per la quantità dei servizi igienici. Avere almeno un bagno disponibile ad ogni piano è già molto meglio. Peccato per la manutenzione: manca quasi sempre la carta e praticamente sempre il sapone. Sembrano quasi richieste pretenziose, da porre con un po' di imbarazzo, quasi vergognandosi di sentirsi troppo esigenti, o con grande rassegnazione. Ma non si capisce perché, se in molte altre università italiane questo corto circuito tra personale delle pulizie, gestione dell'ateneo e non si sa quale altra componente prende una piega diversa, cioè semplicemente quella di un servizio funzionante.

La soluzione adottata invece nella sede centrale, quella di un unico bagno al piano terra, pure se criticata da molti studenti - non è proprio il massimo della comodità salire e scendere se si hanno corsi - non sarebbe di per sé un problema, anche perché ci si rende conto delle difficoltà che deriverebbero dall'insediare nuovi servizi in una struttura

storica.

Ma almeno che quell'unico e affollatissimo bagno venisse tenuto pulito, senza doverne riconoscere la presenza a naso e, se non è chiedere troppo, fornito anche di sapone e di un asciugamano elettrico funzionante, che soprattutto d'inverno potrebbe rivelarsi utile.

Viola Sarnelli

Servizio sociale, sede distaccata della Segreteria

Una buona notizia per gli studenti del Corso di Laurea Triennale in Scienze del Servizio Sociale e della Laurea Specialistica in Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali: dal 29 ottobre presso la sede di Via Don Bosco, 8 è attiva una sezione distaccata della Segreteria Studenti. Il recapito telefonico: 081-2535365

Sei anni di Presidenza alla Facoltà di Veterinaria, sei anni di "intenso e gratificante lavoro". Il prof. **Franco Roperto** cede il posto al neopreside **Luigi Zicarelli** e affida ad una relazione di consuntivo una serie di riflessioni sulla sua esperienza da preside. Ringrazia la Facoltà per la fiducia accordatagli negli anni, fa un bilancio dell'attività svolta, rivolge un "in bocca al lupo" al suo successore. Ripercorre anche i punti salienti del suo vecchio programma, espressione dei suoi desideri per la Facoltà, primo tra tutti quello di "riportarla ad occupare un posto di rilievo nel contesto della politica dell'ateneo federiciano". Un obiettivo largamente raggiunto, come confermato non solo da un espresso riconoscimento del Rettore durante l'ultima Conferenza dei Presidi svoltasi a Napoli, ma anche dai risultati ottenuti negli ultimi anni. "Nel 2001 chiesero di partecipare alla **prova di ammissione** alla nostra Facoltà 452 studenti con un rapporto offerta/richiesta di 1:3", scrive il professore. "Tale richiesta è andata via via aumentando fino alle **oltre seicento domande di partecipazione** del 2005, 2006 e del 2007. Un attestato che ha permesso alla nostra Facoltà di diventare la prima in Italia per quanto concerne le richieste di partecipazione al test di ingresso, come recentemente sottolineato anche dal prof. Corradi, Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria di Parma, nel suo articolo pubblicato su "Il Progresso Veterinario".

Il rapporto con il territorio: la Facoltà è stata "attore principale di centinaia di corsi formativi organizzati su tutto il territorio dell'Italia centro-meridionale", "punto di riferimento di tutti i Medici Veterinari e degli Zoonomi del centro-Meridione d'Italia", sede di "numerosissimi meetings nazionali e internazionali che sono stati organizzati con l'ausilio della Presidenza e/o direttamente dalla Presidenza stessa". Dalla recente ricerca svolta dal Civr nell'area 07 (Scienze agrarie e veterinarie) è emerso il primato della Federico II, il che testimonia una **operatività scientifica** grazie alla quale "la

VETERINARIA

Sei anni da Preside, il bilancio di Roperto

Facoltà è entrata istituzionalmente nella rete di finanziamenti dell'assessorato regionale alla Sanità, il che ha permesso che, nell'ultimo anno, venissero finanziati **progetti di ricerca per circa 1 milione e 500 mila euro**".

La lettera del prof. Roperto non manca di affrontare una questione scottante, quella dell'**edilizia**, introdotta con una domanda aperta: "Ma come è stato affrontato il problema (perché di problema si tratta!) relativo alla Edilizia di Facoltà?". Risposta un po' amara: "Non c'è dubbio che siamo in ritardo sui tempi programmati! Perché?". Il professore descrive minuziosamente un lungo percorso fatto di contatti, progetti, approvazioni, soluzioni provvisorie. "Immediatamente dopo l'elezione a Preside cominciai a lavorare, con il dott. Correro, responsabile della VII Ripartizione. Con mia (e non solo) grande sorpresa il prof. Capobianco, capo della cordata che si era aggiudicata i lavori per la realizzazione dell'opera, ci informò che il progetto preliminare, così come ideato, non prevedeva alcune strutture di sicurezza quali le scale antincendio e



che, pertanto, bisognava realizzarle, prima di passare al progetto definitivo. Questo fece sì che il nuovo edificio sconfinasse nel cosiddetto "Terreno di rispetto" per l'utilizzo del quale bisognava fare dei saggi per i quali ci vollero non solo ulteriori 400 milioni delle vecchie lire che l'Ateneo

mise immediatamente a disposizione ma, purtroppo, tutto ciò comportò un'ulteriore perdita di tempo. Nel frattempo, il Consiglio di Facoltà ridusse il faraonico progetto preliminare". Oggi il progetto definitivo c'è, ed entro il 2011 dovrebbe essere pronto almeno l'Ospedale veterinario. Intanto, la Facoltà ha acquisito oltre 1000 metri quadri presso l'edificio dei Salesiani, mentre il Rettore ha deciso di finanziare, nell'edificio storico, lavori strutturali per circa 400 mila euro. Nonostante le difficoltà strutturali, la Facoltà si è arricchita di **personale docente e ricercatore**. Coerentemente con gli obiettivi del programma di Roperto, sono stati rafforzati i processi di **collaborazione tra Facoltà**, e il professore cita ad esempio la convenzione sottoscritta dalla Federico II e dall'ateneo di Catanzaro "Magna Graecia". Pur forte di questi risultati, Roperto si chiede se sia riuscito a far "volare alto" la Facoltà, come la Facoltà stessa gli aveva augurato all'inizio del suo secondo mandato. "Ci sono riuscito? La domanda non attende risposta. Non sono, infatti, le parole che qualificano l'agire dell'uomo, bensì i fatti e i comportamenti. Nel mio agire da Preside di Facoltà ho avuto compagni, più vicini e meno vicini, ma tutti pronti e disponibili all'impegno a favore della istituzione universitaria. Sono tutti compagni straordinari che, insieme a me, hanno costruito una storia e, come compagni straordinari, faranno sempre parte della mia storia personale. A loro non posso che ribadire il mio grazie".

Aprire libreria CUES a Monte S. Angelo

Da metà ottobre nuova gestione del punto libreria all'edificio dei Centri Comuni di Monte S. Angelo. Si tratta della libreria **CUES** che sostituisce Pironti. Presente dal 1973 nel mondo universitario, la Cues fa parte dell'Associazione Culturale Cooperative Universitarie. La sua prima denominazione era CUEN ed operava soprattutto alla Facoltà di Ingegneria di Napoli, con sede a Piazzale Tecchio. Dal 1994, invece, è presente stabilmente all'Università di Salerno con la denominazione CUES. Il punto libreria, di cui è responsabile **Michele Mastrangelo** (da quasi 30 anni nel settore), offre libri ma anche materiale informatico, didattico e di cartoleria. È possibile trovare anche testi stranieri, sconti agli associati CUES tra il 5 e il 15%. Tel. 081/7661120 - 3776028.

ECONOMIA

Tirocini internazionali con l'Aiesec

L'Aiesec (Associazione Internazionale degli Studenti di Scienze Economiche) del Federico II ha organizzato, venerdì 26 ottobre, un incontro di promozione e reclutamento. Ogni anno l'associazione, sviluppa un programma di incontri e seminari, aperti a tutti, sui temi dell'attualità economica, scientifica e sociale: responsabilità sociale d'impresa, trasporti, globalizzazione. Il tema di quest'anno è l'impresa. "È un argomento molto importante. Il progetto che vogliamo portare avanti, coinvolgerà imprese occidentali, dell'Europa orientale e dell'Asia" spiega il presidente **Guido Amatrudi**. In passato, per partecipare ai tirocini internazionali, l'associazione doveva sostenere delle spese, per coprire le quali era necessario chiedere un contributo agli studenti. Quest'anno c'è un'importante novità: l'Ateneo ha erogato all'Aiesec un finanziamento di 45mila euro, che consentirà agli studenti napoletani di non dover più versare nulla e a diciotto ragazzi stranieri di svolgere dei periodi di lavoro e formazione presso le sue grandi strutture (biblioteche, laboratori ecc...). "In questo modo ci apriamo anche ad un ambito estraneo a quello economico. È l'iniziativa più grande realizzata in questi anni. Speriamo di avere una buona risposta in termini di partecipazione" conclude Amatrudi. Nelle prossime settimane, arriveranno degli studenti dal Nord Africa e dall'Estremo Oriente. Il prossimo evento di rilievo, è previsto per la metà di dicembre. Per ulteriori informazioni: rivolgersi alla sede dell'Aiesec di Monte Sant'Angelo (terzo livello dell'aulario principale), tel. 081.67.53.59, e-mail aiesecfed2@unina.it.

SCIENZE POLITICHE

Scienze dello Stato ha un nuovo Direttore: è il prof. Sinesio

Dopo le dimissioni del prof. **Francesco Riccobono**, avvenute con un anno di anticipo dal termine del suo mandato, eletto alla guida del Dipartimento di Scienze dello Stato il prof. **Domenico Sinesio**. Ordinario di Diritto Privato, da dieci anni alla Facoltà napoletana di Scienze Politiche. Fra i motivi delle dimissioni del prof. Riccobono, pare, una approvazione seduta stante di un contributo economico al Centro Inter-ateneo, di Studi Storici. Finanziamento poi bocciato nella seduta successiva del Consiglio di Dipartimento.

Il neo Direttore è entrato in carica il primo novembre. Incerta la durata del mandato. "Non so per quanto tempo potrò ricoprire questa posizione perché sono docente a tempo definito e quindi soggetto a limiti imposti dal regolamento. Di sicuro resterò in carica almeno un anno", spiega il professore.

Dopo la crisi che ha attraversato il Dipartimento con le conseguenti dimissioni di Riccobono, il prof. Sinesio nel ringraziare il suo predecessore "per l'ottimo lavoro svolto", anticipa i punti centrali del suo programma: rinvigorire la ricerca attraverso l'internazionalizzazione ("bisogna sfruttare le convenzioni esistenti e promuoverne altre. Abbiamo, ad esempio, già un ottimo rapporto con l'Università di Pechino e siamo pronti ad approfondire sempre più questo tipo di relazioni") e rinsaldare i rapporti interfacoltà. "Ci sono molte eccellenze che vanno assecondate e spinte a fare sempre meglio", afferma.

Già in cantiere un ciclo di incontri dedicati al tema del testamento biologico, argomento affrontato da molteplici punti di vista: sociale, giuridico, morale. (Va.Or.)

Ultimo Consiglio da Preside per Di Donato



Il professor Di Donato

Ultimo Consiglio di Facoltà a Scienze presieduto dal prof. **Alberto Di Donato** prima di passare il testimone al prof. **Roberto Pettorino**. Martedì 23 ottobre, la Facoltà si è riunita per approvare gli adeguamenti agli ordinamenti previsti dal decreto 270 e stringersi intorno al Preside che l'ha guidata per sei anni. "Vorrei ringraziare il Preside per l'aiuto ed il prezioso sostegno dato alla Facoltà in questi anni" dice il prof. **Giancarlo Gialanella** in un intervento che scatena l'applauso della platea. Di Donato rimanda i saluti al termine della riunione e passa subito al sodo. "Questa riunione è il compimento di un percorso che ha visto lunghe, estenuanti, e spesso problematiche, discussioni. Abbiamo impostato la nuova organizzazione aprendo anche una finestra sui passi successivi che dovranno portare alla formulazione di regolamenti didattici". **Forte formazione culturale di base**, questa è la scelta di tutti i Corsi di Laurea. "Abbiamo fatto verificato recentemente che lo sforzo di Fisica di fornire delle basi solide è vincente perché i laureati trovano facilmente collocazione. Questo è un successo della Facoltà, a dispetto di tutte le classifiche, spesso non fondate" aggiunge Di Donato, riferendosi ad un articolo del Sole 24 Ore nel quale il Corso di Laurea in Fisica della Federico II viene definito come il migliore d'Italia.

L'analisi della situazione finanziaria occupa la parte centrale del Consiglio. "Si interseca con le difficoltà dell'Ateneo e, più in generale, dell'Università italiana. Qualcosa sembra possa cambiare con la nuova Finanziaria ma più consistenti entrate arriveranno l'anno prossimo, grazie alle risorse liberate" dice il Preside.

de che avanza una proposta alla platea. Negli ultimi due anni alcuni concorsi non sono stati banditi. Il risultato è che ci sono risorse della Facoltà congelate che verranno utilizzate quando i concorsi potranno essere indetti. "I fondi disponibili, in una quota limitata, potrebbero essere già utilizzati per chiamare dei colleghi valutati idonei tramite procedura di comparazione nel 2003 e mai chiamati" suggerisce Di Donato e la delibera, già discussa da tutti gli organi competenti, viene approvata.

Altre novità dal Consiglio: il prof. **Giovanni Chiefari** è il nuovo referente della Facoltà presso il Centro Orientamento d'Ateneo (Sof-tel); subentra alla prof.ssa **Adriana**

Furia che ha terminato il suo mandato. È stata anche risolta una questione sospesa da molto tempo: la designazione del membro interno alla commissione che dovrà svolgere le pratiche di valutazione comparativa, per assegnare dei posti da ricercatore nell'area di Fisiologia. Il Dipartimento di Scienze Biologiche aveva già scelto, con 14 preferenze su 15, di nominare il Direttore **Antonio Barletta**. Contro questa decisione si era schierato il prof. **Antonio Giuditta** il quale, a dispetto del voto, aveva sollevato un problema di tipo metodologico e proposto una sua candidata. All'unanimità, dopo mesi, il voto del Dipartimento è stato approvato. Le chiamate di idonei e le procedure di prassi, concludono le attività del Consiglio.

"E' stato un periodo molto bello della mia vita"

Alla fine della riunione, il prof. Di Donato rivolge un suo personale saluto alla Facoltà. "È difficile trarre un bilancio che non sia solo personale. È stato un periodo molto bello della mia vita e non lo rimpiango. È stata un'esperienza istituzionale che mi ha insegnato molte cose ma anche un'esperienza umana. Abbiamo tante differenze e ricucire e valutare i punti di vista degli altri

arricchisce, specie uno come me, sempre molto brusco nell'affrontare i problemi". La capacità di ascoltare e recepire le istanze è un valore, soprattutto per chi si trova a dirigere un'istituzione. "Un preside ha il compito di indirizzare le scelte dopo aver ascoltato tutti. Non voglio stilare l'elenco delle cose che ho realizzato. Voglio solo testimoniare che vi ho profuso molta fatica e lavoro. Durante questi sei anni, la Facoltà è cresciuta, dal punto di vista didattico e non per merito mio". Il numero degli iscritti è aumentato in maniera uniforme in tutte le aree, tornando ai numeri di dieci anni fa. "Il merito è di chi ha curato l'orientamento e dei progetti per le lauree scientifiche. Ora si pone il problema dell'accoglienza e il nuovo aulario in via di realizzazione dovrebbe aiutarci". In questi anni, anche l'organico docenti di prima e seconda fascia e, soprattutto di ricercatori, è aumentato. Rispettivamente dell'11 e del 25%. "Significa che questa facoltà ha saputo fare delle scelte politiche nei riguardi dei giovani e questo è un punto di merito". Così come l'approvazione degli ordinamenti rappresenta una crescita culturale. "Abbiamo discusso a lungo dei problemi. Siamo una facoltà viva e abbiamo un unico elemento nella vita: questi luoghi in cui lavoriamo e viviamo". Prima di accomiarsi, il prof. Di Donato rivolge un ringraziamento speciale al personale. "Le nostre riunioni non si sarebbero potute svolgere senza dei bravi collaboratori. Spesso, ho dato delle risposte cavandomela con il solo buon senso ma i nostri impiegati sanno davvero le cose. Per questo vi chiedo di rispettare il loro lavoro".

Simona Pasquale

I commenti degli utenti del servizio mensa

La pausa pranzo a Monte Sant'Angelo

La pausa pranzo non sembra più costituire un problema per gli utenti di Monte Sant'Angelo. La situazione è sicuramente migliorata rispetto ad alcuni anni fa e, nonostante a detta di alcuni si possa fare meglio, il servizio mensa e ristorazione riesce a soddisfare e, soprattutto a sfamare, più o meno tutti. Senza contare i bar, le mense presenti in tutto il Complesso sono cinque, dislocate ai Centri Comuni e negli edifici di Fisica, Chimica, Economia e Biologia (queste ultime funzionano anche da centri di distribuzione per le altre).

"In genere mangio un panino, però, a volte, per cambiare, vengo qui in mensa. Devo dire che il personale è sempre molto gentile, ormai conosco tutti, ed è sempre molto disponibile. Il cibo però non è sempre allo stesso livello. Una volta ho preso dei cannelloni e non mi sono piaciuti molto" dice **Federica Sulimando**, studentessa di Economia Aziendale. "Il giudizio non è negativo, ma potrebbe essere migliore. Il servizio è buono, il personale consiglia sempre sulle cose migliori della giornata, ma due volte su tre il cibo lascia a desiderare. Le porzioni, soprattutto dei secondi, sono minime; la pasta spesso è scotta o troppo salata. Certe volte trovi nei sughi il contorno del giorno prima. Quello che è veramente sempre ottimo, è il pane" afferma il dottorando **Valerio Tutore**. "Svolgi, per la mia tesi di laurea, una indagine sull'argomento dalla quale risultò che, quello della mensa, fosse un problema molto sentito. Il lavoro risale ad alcuni anni fa, quando nel

Complesso non c'era alcun punto ristoro e per mangiare bisognava andare fuori, nei ristoranti convenzionati. Ricordo che in molti si lamentavano della poca freschezza del cibo. Oggi le cose sono sicuramente migliorate e i commenti sarebbero certamente diversi" racconta **Giorgio Infante**, dottorando in Statistica. "A volte si sceglie qualcosa che, in teoria, dovrebbe essere genuino e poi scopri che invece è salato" dice il prof. **Pietro Santorelli**, docente di Fisica. Molti fisici si lamentano della mensa che si trova proprio nel cortile del Dipartimento e si recano a quella di Economia, a detta di alcuni, la migliore dell'intero campus. "Se tanti fisici vengono qui, vuol dire che un motivo ci sarà" aggiunge il prof. **Paolo Strolin**. "È buona, ma non è al livello di altre mense, ad esempio Roma e L'Aquila, nelle quali sono stato" sostiene il dott. **Giovanni De Lellis**. "La mensa di Fisica non ha le cucine e i dipendenti non possono riscaldare il cibo che arriva da loro. Nel tempo, però, il servizio è migliorato. Non è più riservato solo ai dipendenti dell'università, si è aperto agli studenti, anche quelli che non hanno la tessera Adisu" dice **Antonio Setaro** dottorando in Fisica della Materia. "Vengo qui ad Economia, abbastanza spesso. Non pago perché ho vinto la borsa di studio. Non è il massi-



mo, ma mi accontento" il commento di **Marco Mongivera** studente di Informatica. "Le pizzette costano troppo e altrove sono migliori" gli fa eco il suo collega **Carmine Scioscia**. "Secondo me la mensa di Biologia è migliore. La pasta è sempre al dente, i piatti sono abbondanti e se ne vuoi un po' di più, aggiungono un'altra mestolata" dice **Mario Pacifico** studente di Fisica. "Il menù della mensa di Biologia è strano. Puoi ordinare un pasto completo, ma poi devi scegliere: o frutta, o acqua. Non puoi avere entrambi. Sarà una questione di costi" sostiene **Roberto**.

Anche un gruppo di matricole di Ingegneria Aerospaziale è soddisfatta della mensa di Biologia. "I primi sono buoni, i secondi un po' meno, ma rispetto alla mensa aziendale di mio padre, o alle mense scolastiche, è certamente migliore. Poi il personale è gentile ed il locale è pulito" dice **Federico Mastri**. "L'unico aspetto negativo è che fino a novembre, non abbiamo potuto usufruire della tessera Adisu ed non abbiamo potuto avere gli sconti previsti, ma pagare il prezzo intero" conclude **Fabrizio Oliva**.

(Si. Pa.)

Ad Agraria un incontro per ricordare la figura di Emilio Sereni

Doveva rivolgersi principalmente ai giovani, il convegno sulla figura di Emilio Sereni che si è tenuto presso la Facoltà di Agraria lo scorso 26 ottobre, invece ha finito con l'essere una ricognizione storica compiuta dagli esperti per gli esperti. Pochi i ragazzi presenti all'iniziativa, coordinata da **Emma Buondonno** e da **Pasquale Trammaco**, e presieduta da **Abdon Alinovi**, che si è detto "assillato dal pensiero che la gioventù non riesca ad avere memoria". Perché i giovani non si ritrovino "con il deserto alle spalle", è importante creare occasioni di riflessione su coloro che hanno fatto la storia, ed è il caso di Emilio Sereni, della cui nascita ricorre quest'anno il centenario (1907-2007). Una vita intensa, fatta di scelte rigorose dalle quali traspare un grande spessore etico. Un excursus sulle vicende che l'hanno segnata è stato descritto dal prof. **Andrea Giardina**, docente di Storia romana presso l'Istituto Italiano di Scienze Umane: dagli anni del liceo a Roma, al periodo porticese nell'Istituto superiore di Agraria, all'importante amicizia con **Manlio Rossi Doria** e al grande amore con **Xenia Silberberg**. Poi, l'adesione al Partito Comunista, il carcere, gli anni dell'esilio, la partecipazione alla Resistenza, gli incarichi di governo nell'immediato dopoguerra. Il rifiuto del sionismo (Sereni era nato in una famiglia della borghesia ebraica) e il controverso rapporto con il fratello Enzo, che al contrario

intese realizzare l'originario progetto comune di trasferirsi in Palestina, sono stati i temi trattati nel suo intervento dal prof. **Alon Confino**, docente di Storia nell'Università della Virginia. Incentrati sulle qualità umane, scientifiche e intellettuali di Emilio Sereni anche gli interventi delle autorità locali, il sindaco di Portici **Enzo Cuomo** e quello di Ercolano **Nino Daniele**, e del presidente della Provincia di Benevento, nonché docente di Agraria, prof. **Carmine Nardone**. Il gruppetto di ragazzi presenti, studenti di Architettura coinvolti dalla prof.ssa Buondonno, che ad Architettura insegna, più qualche allievo della Facoltà di Agraria, è rimasto piacevolmente sorpreso. "Non sapevo nulla di questo personaggio", ha ammesso **Clelia Fiorillo**, 20 anni, "la sua storia mi ha molto affascinato. Pensare a uomini così può spronarci a impegnarci di più in quello che facciamo". Anche **Nunzia Cascona**, ventenne iscritta ad Architettura, ha trovato molto interessanti gli interventi dei relatori. "Onestamente non sapevo chi fosse Emilio Sereni. E' stata una bella iniziativa, i relatori non mi hanno fatto annoiare". Come la sua collega,



Nunzia ha segnato sul blocco degli appunti il titolo di alcune opere di Sereni citate durante il convegno. "Mi ha molto colpito **Abdon Alinovi**", dice **Lisa Cimmino**, "prima che iniziasse l'incontro ci ha avvicinati e si è presentato, ci ha detto che era molto contento della nostra presenza qui". Alinovi non ha nascosto la sua delusione di fronte al fatto di trovarsi a parlare davanti ad un pubblico costituito per lo più da addetti ai

lavori, e se ne è rammaricato rimproverandosi di non aver saputo correttamente diffondere l'informazione tra le aule. "Il diritto alla memoria è il diritto dei giovani", ha detto, "vorrei che le mie scuse arrivassero agli studenti e ai loro organi, perché non siamo riusciti a mettere a loro disposizione il patrimonio che stiamo raccogliendo con queste belle discussioni". Scuse rivolte anche al Rettore **Guido Trombetti**, intervenuto per un saluto, che però non ha del tutto condiviso il giudizio di Alinovi. Ringraziando lui e gli organizzatori per un convegno che ha definito "raffinatissimo", ha ricordato che "la memoria non va imposta, altrimenti diventa come i compiti a scuola". Il Rettore ha ricondotto l'incontro ad una dimensione diversa da quella che caratterizza gli eventi di cui sono diretti destinatari gli studenti. "E' stato un appuntamento intellettuale grazie al quale abbiamo fatto il punto scientifico sulla figura di Sereni, e ciò aiuta ugualmente il processo della memoria. Per trasmettere la memoria ai giovani bisogna attuare un programma ambizioso che richieda molto lavoro".

Sara Pepe

A Scienze Forestali studenti appassionati



Camminando nel parco della Facoltà di Agraria può capitare di imbattersi in gruppi di studenti che studiano, chiacchierano o consumano uno spuntino seduti in mezzo ai prati. In una mattina di fine ottobre a consumare il pasto seduti sul tronco di un albero poco distante dall'edificio Mascabruno sono alcuni ragazzi iscritti al primo anno del Corso di Laurea in Scienze Forestali e Ambientali. Il tronco è scomodo, ma a loro va bene così. "Dobbiamo abituarci a stare nelle foreste", scherzano. Ma la loro battuta lascia capire di che pasta sono fatti: ragazzi così motivati non si incontrano tutti i giorni. E partendo da una chiacchierata su questo primo mese di lezione, si arriva ad indagare su ciò che li ha spinti a scegliere Scienze Forestali e su cosa vorrebbero fare da grandi. **Erika**, 20, anni, originaria di Vico Equense, non ha alcun dubbio sul suo futuro: farà la **guardia forestale**. "E' il mio sogno da sempre", dice, "dopo il diploma ad un certo punto sono stata indecisa tra Veterinaria e Scienze Forestali, però quando durante l'estate la mia casa è stata sul punto di incendiarsi non ho avuto più dubbi e ho scelto Scienze forestali". **Erika** è agguerritissima: "mi sono arrabbiata molto in quell'occasione. Ho avuto i vigili del fuoco in casa per otto giorni, perché l'incendio divampava a pochi metri dalla mia abitazione che è immersa nel verde. Il fatto è che il nostro patrimonio forestale non è amministrato bene. Basti pensare che in Campania se ne occupano non i dottori forestali ma gli ingegneri edili". Chiederle se le sta piacendo il percorso di studi che ha scelto può sembrare una domanda retorica, ma non lo è poi tanto, a giudicare dalla sua risposta: "fino ad ora sono molto soddisfatta, ma potrebbero capitare anche esami meno piacevoli in futuro. Ma non importa, perché l'unico mio interesse è raggiungere il mio obiettivo. Se devo studiare qualche materia che non mi piace, lo faccio". **Giusy**, ventenne di Torre del Greco, è determinata alla stessa maniera di **Erika**, e non a caso è diventata la sua migliore amica. Lei ha scelto questo Corso dopo averne letto il piano di studi in internet: "le materie mi sono piaciute subito e non ho avuto tentennamenti. Anch'io voglio diventare dottore forestale". Un colpo di fulmine per il programma di studi lo ha avuto anche **Pasquale**, 19 anni, diplomato all'itis: "ho sempre amato la natura, di questo Corso mi hanno immediatamente colpito le discipline e la possibilità di fare escursioni e attività sul campo". **Luigi**, ventenne napoletano, ha avuto le idee chiare da subito, una volta conseguita la maturità classi-

ca. "I miei genitori però non erano d'accordo con la mia scelta, e mi hanno iscritto alla Facoltà di Sociologia, Corso in Culture digitali. Ho trascorso un anno lì, ma poi sono tornato alla mia decisione iniziale". Mamma e papà si sono convinti? "Mica tanto. Credono che con questa laurea non riuscirò a trovare lavoro. Io invece la penso diversamente, perché è un Corso unico in Campania e siamo in pochi a seguirlo. A lezione saremo poco più di una trentina". **Enrica**, diciottenne di Portici, diplomata al liceo classico ma pentita, poiché ama più le materie scientifiche che quelle umanistiche, racconta come è venuta a conoscenza di questo Corso. "Ne ho sentito parlare da un'amica e mi sono illuminata. Un giorno mi piacerebbe specializzarmi in qualche ramo dell'ingegneria ambientale".

Vorrebbero più escursioni

Tutti d'accordo sulla qualità delle lezioni, iniziate il primo ottobre. **I docenti spiegano in maniera chiara e comprensibile, inoltre sono disponibili e alla mano.** "Le materie sono quelle di base, gli insegnamenti più interessanti incominceranno dal secondo anno", dicono i ragazzi. Tra le poche lamentele, oltre al fatto che sarebbe opportuno che ci fosse un bar o punto ristoro più vicino al complesso Mascabruno, dove si tengono i corsi e le esercitazioni, c'è il malcontento riguardante l'organizzazione delle attività extradidattiche. Forse la Facoltà ritiene che sia un po' presto per le visite e le escursioni, gli studenti invece vi stanno già provvedendo, da soli. "Siamo stati recentemente sul Vesuvio assieme ai laureati triennali, che ci hanno fatto da guide - racconta **Erika** - Loro ci hanno riferito che durante il triennio hanno svolto meno escursioni di quanto avrebbero voluto, e la maggior parte delle volte si sono dovuti organizzare da soli. Ci piacerebbe che la Facoltà desse maggiore supporto per queste attività, e anche che ci offrisse più informazioni sulle opportunità concrete che si presentano per noi studenti di Scienze forestali. Informazioni su come si diventa guide ambientali, ad esempio. Oppure sulla Borsa verde della Lucania, di cui non sapevamo nulla fino a che non ce ne hanno parlato i colleghi più grandi".

(Sa.Pe.)

Tibetano si insegna solo a Napoli

L'insegnamento del Tibetano all'Orientale, ancora oggi l'unico Ateneo in Italia dove si studia questa lingua, nasce negli anni '60 per opera di **Giuseppe Tucci**. A lui si deve la scoperta del Tibet come importante campo di ricerca per l'orientalistica. "Il prof. Tucci - spiega la prof.ssa **Giacomella Orofino**, docente di Lingua e letteratura tibetana - portò a Roma un gran numero di manoscritti e documenti che sono tuttora conservati nella capitale. All'Orientale ha fondato la prima cattedra di Tibetano. Dopo di lui ha insegnato **Namkhai Norbu**, chiamato a Napoli proprio per questa lingua".

Allieva del prof. Norbu, Giacomella Orofino ha ampliato l'offerta didattica di Tibetano, inserendo anche una nuova disciplina, non strettamente legata alla lingua. "Ho due insegnamenti - spiega - **Lingua e Letteratura Tibetana**, corso che appartiene anche al vecchio ordinamento, seguito da un gruppo di circa 20 studenti assistiti dal lavoro di un lettore madrelingua. Poi con l'introduzione della riforma, ho deciso di attivare un nuovo corso in **Civiltà e Religioni Indotibetane**, così da offrire anche agli studenti che non conoscono la lingua l'opportunità di studiare questo settore, visto che



La prof.ssa Orofino

siamo gli unici in Italia". E sono oltre una trentina gli studenti che hanno scelto di approfondire lo studio di questo tipo di cultura, anche non conoscendone la lingua, perché chi è interessato agli studi orientali non può prescindere dalla cultura himalayana.

"C'è un crescente aumento d'interesse per l'Oriente - spiega Orofino - e proprio questo Ateneo che fonda le sue radici su questi studi non può trascurarlo".

Lo studio del tibetano, soprattutto

classico, non è agevole ma, rassicura la docente, "nel corso è previsto anche l'insegnamento di tibetano moderno che attrae molto gli studenti". Non sono pochi coloro che dopo aver affrontato nel triennio lo studio dei testi antichi ed aver vissuto un soggiorno in Tibet, si appassionano al tibetano moderno. "Ogni anno almeno sei o sette ragazzi si recano all'Università di Laza, purtroppo a loro spese perché noi non abbiamo la possibilità di finanziare borse di studio, dove non solo studiano due lingue, cinese e tibetano, ma entrano in contatto con un mondo che li lascia estasiati. Chi ha sempre studiato testi classici ritorna innamorato della musica pop, del cinema, dell'arte contemporanea tibetana", sottolinea la professoressa.

Le attività della cattedra non si limitano all'insegnamento in aula. Oltre ai viaggi, gli studenti sono spinti a frequentare i tanti seminari e cicli di incontri organizzati dal **Centro Studi sul Buddhismo**. "Abbiamo fondato questo Centro - spiega Orofino - perché l'Orientale deve continuare ad essere un punto di riferimento per questo tipo di studi. Abbiamo tanti docenti di testi classici, archeologi, che hanno portato avanti importantissimi scavi in Nepal, proprio nella regione dove si pensa sia nato Bud-

dha. Organizziamo diverse conferenze aperte al pubblico; quest'anno saranno dedicate al tema della storia e filosofia del buddismo, dalle sue origini ad oggi". Il 21 novembre è in programma un incontro che si svolgerà a Palazzo Du Mesnil su 'Buddismo e diritti umani. Il caso della Birmania'. Attesi ospiti d'eccezione tra i quali alcuni rappresentanti del governo in esilio.

"Cerco sempre di affrontare temi che spaziano dalla letteratura religiosa alla politica, dalla storia all'economia per offrire ai miei allievi una visione d'insieme. Sono soddisfatta perché ho molti studenti entusiasti provenienti da diverse città italiane - Brescia, Milano, Palermo, Pisa - che sono venuti a Napoli per studiare all'Orientale", asserisce la prof.ssa Orofino. "Se i ragazzi sono preparati bene avranno anche buone opportunità di trovare lavoro" aggiunge. E per un esperto di tibetano non sembra difficile inserirsi in Organizzazioni non Governative impegnate in missioni umanitarie e di assistenza allo sviluppo. "Tre miei studenti insegnano attualmente inglese in una scuola in Tibet. Ma i campi d'inserimento sono diversi anche perché questi ragazzi non studiano solo tibetano, ma generalmente lo accompagnano al cinese o al giapponese, quindi hanno un tipo di conoscenze che consente loro di trovare facile inserimento nel settore umanitario", conclude la docente.

Valentina Orellana

Sanscrito, la lingua della tradizione indiana

L'o studente di sanscrito è cambiato con la riforma - spiega il prof. **Francesco Sfera**, docente di Lingue e letteratura sanscrita - E' stato modificato il suo modo di studiare e di concepire l'università. Quando sono arrivato all'Orientale, nel 1998, avevo classi di anche quindici studenti esperti in glottologia, filosofia o orientalistica che si avvicinavano al sanscrito per passione. Oggi, a causa anche dell'inserimento della disciplina nella Classe 11, di Lingue e Culture Moderne, i ragazzi si trovano a studiare questa materia come se fosse una sorta di filologia legata allo studio del Cinese o dell'Hindi". Non più quindi una disciplina principe, ma una lingua che fa da ancella, da completamento allo studio di altre lingue contemporanee. Ma il sanscrito raccoglie, in realtà, tutta la tradizione della cultura indiana fino al 1700 d.c., quindi il suo studio è imprescindibile per un orientalista. "Oggi il sanscrito in Italia si studia principalmente a Roma, Venezia, Torino. Anche Bologna, Palermo, Cagliari e Milano offrono quest'inse-



Il professor Sfera

gnamento - aggiunge Sfera - Bisogna tener conto che in Italia lo studio del sanscrito è molto legato al modello tedesco, dove tra fine '800 e inizio '900 c'erano oltre 20 cattedre. Naturalmente quando si parla di **Indologia** bisogna considerare che ogni sede è specializzata in un filone specifico: l'Orientale è diretto verso lo sviluppo di un cen-

tro studi sul buddismo". Sfera è critico: "stiamo assistendo alla svendita della peculiarità di quest'Ateneo, cioè lo studio orientalistico, attraverso lo spegnimento di alcuni insegnamenti che a seguito di pensionamenti o decessi non vengono riattivati o i cui docenti vengono sostituiti da contrattisti". Per mantenere, dunque, un centro d'eccellenza bisogna tenere alta la bandiera della docenza e della ricerca. "Non nascondo la mia soddisfazione - confessa Sfera - quando ho ricevuto i complimenti da un collega straniero per una mia allieva che ha partecipato alla Summer School di Sanscrito che si tiene a Leida".

Quello del prof. Sfera, oggi è un gruppo di circa sette studenti, che a volte si riduce a tre o quattro, e che si spalma su due corsi: il primo di lingua base, articolato in due semestri, si preoccupa di fornire gli strumenti principali per la conoscenza della lingua ("Il sanscrito non è difficile; gli studenti non incontrano problemi particolari, ma devono impegnarsi e non considerarla una lingua accessoria"); il secondo è dedi-

cato allo studio avanzato attraverso i testi ("generalmente si leggono e contestualizzano testi ma se ci sono allievi particolarmente motivati si possono fare studi su manoscritti o testi inediti").

Quali sono gli sbocchi professionali per uno studioso di sanscrito se la ricerca universitaria sembra una meta irraggiungibile? "La conoscenza del sanscrito consente di esercitare diverse professioni: il politico, il giornalista o il diplomatico specializzato nei rapporti con l'India, professionisti che abbiano una conoscenza specifica per portare avanti rapporti di quel territorio di cui il sanscrito racchiude tutta la cultura, le tradizioni, la storia, il modo di vivere. Inoltre in Europa ci sono importanti centri di studi Sanscriti, primo fra tutti Amburgo, ma anche Leida, Varsavia, Vienna, Londra, Parigi e Berlino. Se si curasse la cultura dell'interscambio tra le varie realtà accademiche si potrebbe dare un'importante spinta alla ricerca anche a Napoli".

(Va.Or.)

Incontro di studio dell'Archivio delle donne

E' in corso di svolgimento a L'Orientale la tre giorni "Narrazioni femminili e forme contemporanee di violenza" organizzata dal Centro Archivio delle donne. Oggi, 9 novembre, con inizio alle ore 9.30, presso Palazzo Du Mesnil, tre sessioni di lavoro coordinate dalle professoresse **Cristina Ercolessi**, **Marie-Hélène Laforest**, presidente dell'Archivio, **Tiziana Terranova**; intervengono **Anna Maria Di Tolla** e **Livia Apa** de L'Orientale, **Anna Maria La Marra** e **Laura Guidi** del Federico II, **Franca Bernabei** (Università Cà Foscari), **Laura Sarnelli** (Università della Calabria), **Irlina François** (Goucher College), **Susanna Poole** (L'Orientale). Conclusioni, domani, 10 novembre, presso la sede di Palazzo del Mediterraneo. Alle ore 10.00 modera la prof.ssa **Marina Vitale**, intervengono **Donette A. Francis** (Binghamton University), **H. Adlai Murdoch** (University of Illinois), **Paola Splendore** (Università di Roma III).

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

"Miglior pizza d'Italia"

Napoli - Centro Storico

Via Tribunali, 32

Tel. 081.446643

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Ripartono i seminari di giornalismo. Attesi Travaglio e Gabanelli Riccardo Iacona a L'Orientale

“L’inchiesta televisiva come oggetto narrativo complesso”: è il campo in cui negli ultimi anni si è specializzato il giornalista **Riccardo Iacona**, venuto a parlarne agli studenti dell'Orientale il 5 novembre. Un appuntamento che ha inaugurato il nuovo ciclo di conferenze promosso dai professori **Massimo Pettorino** e **Anna Maria Valentini** per il Corso di laurea Specialistica in Comunicazione Interculturale, che anche quest'anno ospiterà grandi professionisti dell'informazione – dopo Iacona sono infatti attesi tra gli altri, in attesa di conferme definitive, **Marco Travaglio** e **Milena Gabanelli**.

Dopo aver lavorato come aiuto regista per cinema e televisione – cosa a cui si deve probabilmente l'impronta a volte più cinematografica che giornalistica di alcuni pezzi di sue inchieste – Iacona si è specializzato in informazione e inchiesta televisiva collaborando a molte delle trasmissioni di Michele Santoro. Ma è stato nel periodo di transizione successivo alla “cacciata” di Santoro dalla Rai che ha iniziato a preparare e poi a proporre alla Terza Rete una serie di inchieste autonome: *W gli sposi*, *W il mercato*, *W la ricerca*, la serie *W l'Italia*, fino all'ultima serie a marzo 2007, *Pane e politica*. “L'impatto dell'oggetto narrativo complesso chiamato **‘inchiesta di un'ora e mezza’** è la costruzione di relazioni tra gli eventi che prima non c'erano”, spiega il giornalista. Un lavoro lungo ed elaborato che, contrariamente a molto giornalismo usa-e-getta, **“assomiglia molto alla preparazione di una sceneggiatura”**, suggerisce Iacona. Come è stato per l'inchiesta *W gli sposi*. “L'idea era quella di assumere il punto di vista dei ragazzi nel momento in cui devono affrontare una serie di investimenti materiali ed emotivi per costruire il loro futuro”, spiega il giornalista. Ma insieme alla storia degli sposi ne sono state ricostruite molte altre collegate: quella delle nuove migrazioni di lavoro dal Sud al Nord Italia, dei metalmeccanici napoletani assunti a Mestre che però riescono a stento a mantenersi, della “sposa” che non ha potuto avere un bambino e non può fare progetti futuri a causa della sua condizione di precaria. “L'obiettivo è quello di **raccontare le dinamiche profonde della società**”, afferma Iacona. “I dibattiti televisivi funzionano sulle opposizioni politiche: rosso/nero, sì/no: ma l'oggetto del dibattito sfugge alla nostra comprensione. E' fondamentale invece connettere i punti per arrivare ad un quadro comprensibile, dando anche la possibilità di fare ipotesi future”. Nel caso di *W gli sposi* ad esem-



pio, “parlando con le fonti dirette ho capito cosa era successo: la morte del miracolo del Nord-Est italiano, a causa della delocalizzazione delle produzioni. Da questo deriva una percezione del futuro come quella degli sposi e del mondo del precariato”, spiega Iacona. Il tutto raccontato con lo stile ormai denotativo del giornalista, quell'impatto emotivo che punta a coinvolgere un ampio pubblico portandolo “a conoscenza di una realtà che dopo non potrà più ignorare, anche se attraverso una dimensione emozionale, seguendo il personaggio passo per passo nella sua storia”. Così ad esempio, dopo aver visto Case, inchiesta che parte dallo sfratto di una casa popolare a Milano per raccontare le deviazioni del mercato immobiliare, “nessuno potrà più dire che non esiste un'emergenza abitativa”.

Diverse le domande dei ragazzi, da “come si fa a ottenere la fiducia delle persone che si intervistano?” all'obiezione che in alcuni suoi documentari “c'è una carenza di punti di vista”, alla ragazza che dice “ho pianto vedendo *W il mercato* perché ho rivisto difficoltà vissute in prima persona”. Insomma se un documentario non può fare miracoli dovrebbe però offrire quella consapevolezza necessaria “per non delegare sempre agli altri le decisioni che ci riguardano”, aggiunge Iacona. E per non sentirsi sopraffatti dagli eventi, che non accadono mai all'improvviso: “nel caso della Romania”, spiega, “oltre al delitto dell'assassino della signora Giovanna c'è l'atto criminale dell'informazione italiana che non ha seguito nulla degli sviluppi di quel paese, e dei meccanismi che hanno regolato le migrazioni finora: un'ignoranza colpevole, che ha portato ad una percezione di improvvisa invasione e all'ondata xenofoba derivata”.

Viola Sarnelli

L'ORIENTALE Veleni e medaglie

Le lettere anonime appaiono periodicamente all'Università L'Orientale, l'ultima è dei primi di ottobre. In genere, vi si denunciano sprechi economici nel campo dell'edilizia universitaria, della guardia o, come nell'ultimo caso, ai primi di ottobre: un buco di bilancio di 5 milioni di euro, riscontrato “all'indomani della riunione dei revisori dei conti (settembre 2007)”, sprechi e sperperi in Convegni con annessi “soggiorni di professori e luculliani pranzi e buffet” che “arricchiscono solo una ristretta cerchia”. Il tutto ai danni del personale: “ritardando i pagamenti accessori al personale, rallentando le procedure di avanzamento orizzontale”. Polemiche a parte, anche ad Ateneapoli risulta un certo disamore da parte di molti del personale, anche di chi in questi anni ha dato molto e forse ricevuto poco. Polemiche dovute al mancato riconoscimento di mansioni, di premialità, ma anche ai futuri concorsi, per elevate professionalità e per dirigenti, inferiori di certo al numero degli aspiranti. Ma cosa rispondono ai piani di governo dell'Università L'Orientale? Nulla! Di ufficiale. Di ufficioso invece: l'Ateneo non ha tempo per rispondere alle lettere anonime e non è opportuno rispondere a chi si nasconde dietro l'anonimato; nonostante le macroscopiche inesattezze delle lettere anonime come sulla *Guardiana* armata: che se da un lato fa somigliare le sedi de L'Orientale a quelle delle banche, dall'altro assicurano la sicurezza, ma anche la salvaguardia di strutture e tecnologie (si veda il furto di 42 computer alla Facoltà di Sociologia, in pratica buona parte del parco macchine; ma anche i precedenti de L'Orientale alla sede di via Duomo).

Il Rettore **Pasquale Ciriello**, da noi contattato, risponde solo indirettamente. “La ripresa delle attività dopo l'estate ha visto L'Orientale impegnato in molte delle sue componenti in tre eccellenti convegni: quello sull'Orientalistica, con 450 persone presenti, numeri simili per il maxi convegno sull'Italianistica, chiuso dal ministro Nicolais che ci ha onorato della sua attenzione, e la laurea honoris causa a Bartolomeo I, una giornata con momenti alti di internazionalità, multiculturalità e confronto tra culture, alla presenza di importanti autorità politiche e religiose italiane e dell'Asia. Tutto questo si è potuto realizzare anche grazie alla collaborazione puntuale, e all'impegno diffuso, del nostro personale tecnico-amministrativo e dei funzionari dell'Amministrazione. In

periodo di vacche magre, non potendo offrire altro, almeno riconosciamo meriti, se non medaglie”.

Laureati all'IBM. Sulla polemica scoppiata sulla mancata assunzione dei laureati all'IBM (scorso numero di Ateneapoli), Ciriello puntualizza: “l'agitazione di cui avete dato notizia è avvenuta proprio mentre le assunzioni avvenivano. E comunque, va precisato che già 30 nostri studenti sono stati assunti a tempo indeterminato, a 1.400 euro al mese per 14 mensilità. Assunti che diventeranno 85 entro marzo 2008. Mentre per i primi tre mesi di stage essi hanno ricevuto, come da accordi, un rimborso spese di 300-350 euro. Insomma, i patti sono stati rispettati”.

Il dott. Giuseppe Giunto. Il dirigente vicario, nonché capo della Ragioneria, dott. Giunto, da noi interpellato ad un incontro scientifico de “La Corte di Federico”, sollecitato più volte sull'ipotesi sprechi, risponde: “per i convegni basta guardare il bilancio de L'Orientale, che è in rete: sulla voce convegni l'importo è sempre lo stesso da anni: circa 25.000 euro. Con cui è notorio si può fare ben poco. Chi in realtà paga quasi tutto è l'esterno: sponsor istituzionali o privati. Almeno per le grandi manifestazioni”. E i **buchi di bilancio**? “È una balla. Non c'è, assolutamente, nessun buco. Essendo il capo della Ragioneria lo avrei riscontrato. E, ulteriore inesattezza, i revisori dei conti si sono riuniti il 5 ottobre e non a settembre” come si dice nella lettera anonima.

Sui **convegni** aggiunge: “forse spendiamo anche poco. E chi può dire che quelle lezioni magistrali, come con Bartolomeo I, non contribuiscono a potenziare l'offerta didattica? Io a quella conferenza c'ero. E ne sono rimasto entusiasta”.

Attacchi e critiche pretestuose, forse tendenti anche a colpire il direttore amministrativo, il dott. **Claudio Borrelli**, che di frequente si dice voglia andare in pensione? “Ma il dott. Borrelli è già in pensione – ribatte Giunto –. Però ha un contratto di natura privata che, come direttore amministrativo, lo lega all'ateneo fino al 2009”. E dopo? “Dopo dipenderà da lui, se vorrà continuare ad offrire le proprie competenze o meno. Mi pare però che sia in buona forma”. E sul dott. **Catalano**, già a capo della Ragioneria e di recente della Segreteria, pare in procinto di collocarsi presso altro ateneo, afferma: “so essere un qualificato funzionario e gli auguro le migliori fortune”.

(P.I.)

Per la tua PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166
081.291401

Mestieri ambiti, settori saturi. L'arma vincente è la specializzazione

Come formarsi alla carriera di interprete, traduttore, doppiatore

Interprete, traduttore, doppiatore: professionalità note al grande pubblico. Ma quale strada seguire dopo la laurea per intraprendere queste carriere? Quali competenze e capacità sono richieste? Domande a cui si è cercato di rispondere durante il seminario di orientamento organizzato dalla prof.ssa **Anna De Meo**, responsabile del Corso di Laurea in Mediazione Linguistica e Culturale. Durante l'incontro, tenutosi il 25 ottobre a Palazzo del Mediterraneo, sono stati illustrati, ai numerosi studenti presenti, i corsi post laurea organizzati dal St. Peter's English Language Centre di Napoli in collaborazione con la Fondazione Scuola Superiore per Interprete e Traduttori di Milano e ABC Agency ed Estensa. "Non sono percorsi organizzati dal nostro Ateneo- spiega la prof.ssa De Meo- però credo sia importante per voi conoscerli. L'Università vi offre una solida formazione ma l'aspetto più professionalizzante è affidato, poi, ad esperti del settore".

Corsi di formazione in Traduzione e adattamento opere audiovisive e multimediali per il doppiaggio, per Traduttori e interpreti di trattativa, per Traduttori e interpreti di conferenza: sono queste le tre possibili strade da seguire per i giovani laureati in Mediazione Linguistica e Culturale.

"Il mercato chiede figure professionali competenti in ambito internazionale- spiega **Alessandra Maderna** di ABC Agency- Un laureato in Mediazione Linguistica ha sicuramente competenze di base utili. Con i nostri corsi siamo diventati un importante punto di riferimento per le aziende che si rivolgono a noi sempre più spesso per servizi di interpretariato". Il settore dove oggi, sembra, si possano trovare più sbocchi è quello dell'**interprete e traduttore di mercato**, cioè esperto in trattative aziendali e marketing. "Se penso ad un **interprete** mi viene in mente l'ornitorinco perché - commenta la dott.ssa **Villamena**, docente dei corsi- è un animale che è un po' di tutto e non è niente di preciso. Così l'interprete ha una conoscenza generale che si mantiene su un livello superficiale ma è molto vasta perché questi ha bisogno di conoscere, almeno nelle linee generali, quello che sta traducendo e deve mantenersi sempre aggiornato. Bisogna avere innanzitutto un'ottima conoscenza dell'italiano e dei linguaggi tecnici relativi al settore in cui si lavora". Insomma svolgere il lavoro d'interprete non significa semplicemente tradurre una parola da una lingua ad un'altra, ma vuol dire mettere in comunicazione due mondi, due realtà economiche, politiche e culturali sia quando si parla di traduzioni in simultanea che in consecutiva. "L'interprete nasce interprete - sottolinea Villamena- Ci sono persone che hanno una particolare predisposizione per questo lavoro, soprattutto quando si parla di interpreti in simultanea: bisogna avere particolari capacità di rapidità ed

elaborazione. Insomma è una dote a cui non si può supplire con la formazione". Gli studenti sono tenuti a svolgere un test d'ammissione per poter accedere a questi corsi. L'esame consiste in una prova scritta di traduzione e in una prova orale di verifica delle capacità linguistiche, di sintesi e di resa. "Il test serve per capire quale corso scegliere - aggiunge la dott.ssa Maderna- La verifica è in inglese perché i nostri corsi si tengono, generalmente, in questa lingua". C'è la possibilità di attivare corsi in spagnolo, francese o tedesco ma fino ad ora è stato raggiunto il numero minimo di partecipanti, dieci studenti, solo per i corsi d'inglese che sono anche quelli più richiesti dal mercato. "Le trattative commerciali si fanno in inglese- spiega Maderna- E' questa la lingua degli scambi internazionali".

Ed in inglese è anche il corso per **doppiatori e sottotitolatori cinematografici** "perché - spiega **Giovanni Brusatori**, titolare di Play World Theater e docente del corso - **tutti i copioni arrivano in inglese, anche quelli provenienti da paesi arabi o dal Giappone**". Competenze precise e tecniche specifiche, nonché tanta creatività: sembrano essere queste le doti che dovrebbe avere un buon doppiatore o adattatore. "Bisogna conoscere le tecniche fondamentali per l'adattamento o per il doppiaggio- spiega Brusatori- perché non è facile adattare i copioni in un'altra lingua e farli, ad esem-

PROROGA IMMATRICOLAZIONI

L'Orientale ha prorogato la scadenza per le sole immatricolazioni ai corsi di laurea triennali dell'Ateneo dal 31 ottobre al **16 novembre**.



Il prof.ssa De Meo

pio, coincidere con il labiale, o tradurre espressioni che per noi non avrebbero senso". "La scrittura creativa- evidenzia **Luigi De Luca**, doppiatore e speaker di Radio Kiss Kiss- è importante per capire quale interpretazione dare al doppiaggio: grandi doppiatori hanno addirittura inventato termini nuovi e sono diventati loro stessi autori". Anche se in Campania si sta dando un grosso impulso a questo settore, resta ancora Roma il centro dell'attività cinematografica in Italia e per un giovane non è facile inserirsi in questo campo. "Quello del doppiaggio è un settore saturo- continua Brusatori- anche perché tutti gli attuali doppiatori sono figli di altri doppiatori. Nel settore adattamento, invece, ci sono ancora possibilità. Bisogna specializzarsi e poi proporre il proprio curriculum alle società di doppiaggio". Per gli interpreti e traduttori la situazione non sembra più

rosea: "se non ci specializziamo non c'è futuro- spiega ai ragazzi la dott.ssa **Giulia Corazza**, referente dell'Associazione Nazionale Interpreti e Traduttori- Con la laurea non si arriva da nessuna parte. I titoli di studio sono la base, poi bisogna fare pratica". Occorre partire anche da piccoli incarichi, spostarsi in zone più vivaci nel settore, fare molti sacrifici. "All'inizio lavoravo senza essere retribuita o con compensi minimi- confessa Corazza- Bisogna considerare che non esiste un Ordine dei traduttori, dunque non ci sono regole che garantiscano la qualità del professionista". Ma a questo scopo è nata la Aniti, Associazione Nazionale Interpreti e Traduttori Italiana, che raccoglie l'adesione dei più importanti esperti nel settore. Per iscriversi bisogna però testimoniare di aver lavorato per almeno cinque anni consecutivi; inoltre ogni anno vengono richiesti dei crediti di aggiornamento e specializzazione.

Valentina Orellana

Notizie dal Consiglio di Amministrazione

Palazzo del Mediterraneo, Ateneo debitore

Smentita la notizia su un possibile buco nel bilancio, resta irrisolta la situazione debitoria dell'Ateneo. Il caso è nato dall'acquisizione di Palazzo del Mediterraneo per il quale si erano date in permuta alla società creditrice alcune terre site ad Agnano, di proprietà de L'Orientale, a saldo del debito residuo. La permuta è però stata bloccata dalla Sovrintendenza ai Beni Archeologici ed Ambientali. Della questione se n'è parlato nel Consiglio di Amministrazione del 23 ottobre. "Il Rettore ha illustrato a tutti la situazione- spiega la dott.ssa **Maddalena Toscano**, membro del Cda in rappresentanza dei ricercatori- ma non si è presa nessuna decisione in merito in quanto la questione è molto delicata e va analizzata con cura". "E' solo una questione burocratica- sottolinea **Luigi Isaia**, rappresentante in Cda del personale tecnico ed amministrativo- La Sovrintendenza ci ha imposto dei vincoli su quei terreni che ci hanno fatto sfiorare i tempi degli accordi con la società". "Durante la seduta del Consiglio si è affrontata la vecchia questione relativa all'acquisto di

Palazzo del Mediterraneo per cercare di capire come procedere nelle trattative", aggiunge la prof.ssa **Simonetta De Filippis**, rappresentante dei docenti di prima fascia in CdA.



Nel frattempo mentre il Consiglio studia una soluzione che permetta di saldare quanto dovuto e di non versare l'eventuale mora, l'Ateneo resta debitore per ben 3 milioni e 800mila euro.

Novità dal Cda su provvedimenti di interesse studentesco. "E' stata deliberata una sanatoria- spiega **Alfredo Barillari**, rappresentante degli studenti in Cda- per tutti gli studenti che hanno debiti con l'Ateneo fino a 10 euro". E' stata presentata, inoltre, una richiesta per l'installazione di **internet point in ognuno dei quattro edifici dell'Ateneo**: "la richiesta è stata accolta e verrà istituita una Commissione ad hoc. Quello dei servizi informatici è un problema molto sentito perché l'unico internet point disponibile a Palazzo Giusso è diventato uno spazio riservato solo agli studenti diversamente abili. Gli studenti non hanno nessun accesso informatico se non quello nella nostra auletta. Sono una quarantina i ragazzi che ogni giorno vengono nell'aula di Orientale 05 per potersi collegare ad internet. Speriamo che presto si risolva questo disagio".

ELEZIONI STUDENTI SUN

Alta l'affluenza: in 10.000 alle urne

“Un’idea”, prima lista

Alta affluenza alle urne per le elezioni studentesche del 24 e 25 ottobre. Si è votato per rinnovare le rappresentanze negli organi collegiali della Seconda Università. “Ha votato più del 35% degli aventi diritto – ha detto il Rettore dell’Ateneo **Francesco Rossi**– Oltre 10mila studenti hanno, in questo modo, dimostrato di voler partecipare in modo attivo alla vita accademica. Un numero di votanti decisamente cresciuto rispetto a quello di due anni fa, e questo si deve certamente alla partecipazione inedita delle matricole al voto”. Anche se i dati non sono ancora definitivi, sembra che abbiano prevalso le liste vicine al centro-destra.

Fa la parte del gigante con 2900 voti di preferenza, la lista **Un’idea d’Intesa** (espressione di Forza Italia): prima in Consiglio di Amministrazione, in Senato accademico e al Consiglio degli Studenti. “Un successo che è andato ben oltre ogni nostra aspettativa –commenta **Genaro Serra** (Architettura), eletto Consigliere d’Amministrazione con 1600 voti – Gli elettori ci hanno dato molta fiducia, adesso sta a noi lavorare per non deluderli. Certamente saremo a completa disposizione degli studenti, pronti in ogni momento a farci portavoce delle problematiche che ci segnaleranno”. La campagna elettorale della lista si è svolta in particolare alle matricole, appena entrate nel mondo accademico e molto indecise sul candidato che potesse ben rappresentarle. “A circa dieci giorni di distanza dall’apertura dei seggi – dice Serra – il Rettore ha emanato un decreto nel quale veniva comunicato che anche i neo iscritti al primo anno avevano diritto al voto. Siccome era alquanto complicato farsi conoscere dai nuovi studenti in poco tempo, abbiamo pensato di autofinanziare la distribuzione di gadget (portachiavi, penne, quaderni) in modo da creare un primo contatto con questi studenti”. **Pietro Smarrazzo** (Economia), eletto al Senato accademico con 2090 voti, parla di “vero trionfo”. “Il lavoro svolto da tutto il gruppo nell’ultimo anno è stato ripagato con queste elezioni – dice – continueremo, quindi, nella stessa direzione”. I problemi da affrontare: “i trasporti (e mi riferisco anche ad un reale funzionamento delle navette che dovrebbero assicurare il percorso dalla stazione centrale alle Facoltà, ma che non sempre si trovano) fino ad occuparci di una riduzione delle tasse...”.

Università dei Valori (altra lista di centro-destra) porta in Senato Accademico **Raffaele Caterino**, primo eletto con 1000 voti e, in Consiglio di Amministrazione, **Michele Pagano** con circa 1000 voti, entrambi studenti di Giurisprudenza. “C’è stata una grande affluenza alle urne –commenta Pagano– ma credo che far votare le matricole non sia stato del tutto positivo. E’ pur vero che avevamo chiesto votassero anche gli iscritti al primo anno qualora, però, le elezioni si fossero svolte nel periodo marzo-aprile, quando ormai



Marco Coronella



Giovanni Porpora

tutte le iscrizioni erano concluse e avrebbero potuto effettivamente votare tutti gli immatricolati. In secondo luogo, le matricole non hanno avuto né tempo né modo di conoscere i candidati, visto che frequentano le sedi universitarie da poco tempo”. Secondo Pagano, ciò che andrebbe migliorato sono in assoluto i servizi agli studenti, carenti su tutti i fronti, a cominciare dall’orientamento. “I nuovi iscritti sono molto spaesati, non sanno a chi rivolgersi per avere informazioni.

Spesso si rivolgono a noi rappresentanti, presso il nostro ufficio al secondo piano di Palazzo Melzi. Per alleggerire il lavoro alla segreteria, abbiamo distribuito anche i moduli per l’iscrizione...”. I senatori neo eletti sono quasi tutti concordi contro la cosiddetta “decadenza dello status di studente”. “Dopo il terzo anno fuori corso, si perde lo status di studente – afferma Caterino – Tre anni non mi sembrano poi così tanti. Tanto più che questo decreto è in vigore solo al Secondo Ateneo. Con il vecchio ordinamento, si perdeva lo status di studente dopo otto anni dall’ultimo esame, adesso mi sembra che sia diventato tutto troppo eccessivo...”.

Obiettivo Sun: “alloggi e trasporti le priorità”

Buoni anche i risultati per **Obiettivo Sun**. La coalizione (Confederazione, Sviluppo Universitario, Unikalternativa e Università Moderata) ritiene che questa sia stata “una competizione all’americana, dove i contenuti e i programmi sono stati quasi totalmente sostituiti da feste e gadget...”. Eletti, per Obiettivo Sun, **Antonio Cantile** al CdA (800 voti circa) e **Marco Coronella** (Economia), con 1246 voti al Senato. “E’ stata una campagna elettorale davvero aggressiva: i candidati delle altre liste, per farsi conoscere dalle matricole, hanno distribuito gadget, organizzato feste... – dice Cantile,



ventitreenne studente di Giurisprudenza – ma i nostri risultati confermano che, per una volta, ha vinto un modo di fare politica onesto e non dispendioso”. Tre i punti fondamentali della lista: trasparenza “gli studenti devono conoscere l’entità dei fondi per le attività studentesche a loro favore”, alloggi: “non mi riferisco solo alla necessità per i fuori sede di vivere in abitazioni decenti ma penso anche all’accoglienza per gli Erasmus, i quali, quando arrivano nelle nostre facoltà, sono completamente spaesati. Nel casertano ci sono tanti locali inutilizzati che potrebbero essere ristrutturati e adibiti ad alloggi per gli studenti...”; trasporti “i mezzi pubblici che dovrebbero collegare i comuni dell’accoglienza per gli Erasmus, è un problema raggiungere un po’ tutte le facoltà. Partendo da Napoli, poi, la situazione peggiora...”. “Un programma – sottolinea Cantile – per il quale lavoreremo in gruppo, sempre a favore degli studenti”.

Collaborazione: “mancano aule e parcheggi”

Risultati soddisfacenti per **Collaborazione per lo Sviluppo**, che conta circa 1853 voti. “Non siamo stati appoggiati da nessun partito, – tengono a far sapere i coordinatori **Enzo Raucci** e **Fulvio Trasacco** – quasi il 20% dell’elettorato ha scelto l’unica lista apartitica dell’Ateneo”. Eletto **Adamo Riccio** (Scienze Ambientali), al Senato accademico con 900 voti. Dice: “la prima tematica da prendere in considerazione è l’adeguamento del numero dei crediti alla difficoltà degli esami. Un esempio: a Scienze ambientali, l’esame di Ecologia (fondamentale del secondo anno) è da 5 crediti formativi, ma ne dovrebbe valere molti di più”. E poi il numero chiuso per l’accesso ai corsi di laurea specialistica. “Non discuto ulteriormente sul numero chiuso per alcuni corsi di laurea triennale, ma alle specialistiche mi sembra troppo. Chi non passa i test deve cambiare Università o addirittura città...”. **Paolo Busico** (Biotecnologie), candidato eletto in CdA con circa 560 voti, ci parla dell’annoso problema degli spazi esigui per gli studenti che affollano il Polo scientifico di via Vivaldi. “Non abbiamo aule studio – dice Busico – nemmeno una mensa o semplicemente un luogo dove sostare e fare quattro chiacchiere... a queste condizioni, la facoltà non risulta un luogo vivibile”. Contestato anche il caro parcheggi: gli studenti siano stanchi di pagare la quota di 2,50 euro al giorno, “siamo gli unici studenti a pagare una tariffa così elevata”.

Non è andata bene per **Studenti in evoluzione**, la lista indipendente composta esclusivamente da studenti di Medicina. Nessun seggio né in CdA né in Senato. **Giovanni Porpora**, eletto al Consiglio degli Studenti con 600 voti circa, afferma “la mia è una vittoria amara, sicuramente non è andata come speravamo e non ne saprei spiegare i motivi, forse perché, a differenza di altri, non avevamo alle spalle partiti politici che potevano finanziarci. In ogni caso, farò il possibile per portare avanti i nostri progetti”.

625 voti sono andati alla lista di **Azione Universitaria** che fa il suo ingresso in Consiglio degli Studenti con **Michele Russo**.

Maddalena Esposito

Immatricolazioni ed iscrizioni: proroghe dei termini

Seconda Università arrivano le proroghe. Slitta al 31 dicembre il termine per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea triennale e a quelli Magistrali a ciclo unico; non è previsto il pagamento di alcuna mora. Per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea Specialistici di durata biennale, la nuova scadenza è il 31 marzo.

Iscrizione ad anni successivi al primo: termine del 30 novembre per gli studenti in corso o ripetenti (oltre questa data si versano un contributo di mora pari a 104 euro); invariato (31 dicembre) quello per gli studenti fuoricorso.

Clorinda, studentessa di GIURISPRUDENZA, vince il Premio Chinnici

Clorinda Maisto, 24 anni, di Villa di Briano (Caserta), al secondo anno della Specialistica in Giurisprudenza, è la vincitrice della decima edizione del Premio Rocco Chinnici per la miglior tesi di laurea sul "Fenomeno mafioso e la delinquenza organizzata in genere", premio a cadenza biennale per lavori che si occupano di mafia e delinquenza. La tesi che Clorinda ha svolto a conclusione del percorso di laurea triennale, sotto la guida del prof. **Francesco Pastore**, docente di Economia Politica, si intitola "Il crimine organizzato. Un'interpretazione alla luce della teoria dei giochi", ed è un lavoro che, partendo dallo sviluppo della teoria dei fondamenti metodologici dell'economista Gary Becker, analizza il fenomeno mafioso e il comportamento criminale attraverso la teoria dei giochi. "Ho sempre avuto un forte interesse verso i temi della criminalità e del pentitismo – racconta Clorinda – anche perché purtroppo la camorra regna nell'agro-aversano... Il lavoro è partito da un seminario del prof. Pastore sul legame tra disoccupazione e criminalità, uno studio con l'obiettivo di riuscire a spiegare il fenomeno diffuso del 'crimine organizzato'. Clorinda è fermamente convinta dell'importanza dell'istituto dei collaboratori di giustizia. "Nella realtà attuale, ci sono vari modi per sconfiggere la mafia – dice – Penso che, prima di tutto, bisognerebbe educare i bambini alla legalità, per esempio, inserendo, tra le materie di istruzione scolastica, l'Educazione alla legalità. Spesso ragazzi in giovanissima età, molto più giovani anche di me, si affiliano ad una organizzazione criminale pensando che questa scelta possa rappresentare per loro un futuro migliore, una sorta di riscatto sociale. La camorra garantisce loro qualche soldo che a quella età sembra una somma importante. Con il passare degli anni, però, si accorgono che non è tutto oro quello che luccica. E' in quel momento che capiscono l'importanza di trovare un lavoro e costruirsi una loro famiglia al di fuori dalle logiche criminali. Però, a quel punto pensano che sia troppo tardi anche se hanno ancora una vita davanti, credono di non avere più via d'uscita se non quella della morte o della galera. L'istituto dei collaboratori di giustizia potrebbe rappresentare, invece, uno spiraglio di luce per coloro che hanno deciso di gettare la spugna e cambiare vita". E Clorinda continua la sua ricerca sul fenomeno mafioso in vista della sua tesi di laurea specialistica sul tema "L'economia del pentitismo di mafia". "Sarà la conclusione di un lavoro in cui credo, sempre in collaborazione con il prof. Pastore".

Parte, intanto, il 7 novembre, un nuovo ciclo di cinque seminari aperti a tutti organizzati da Pastore su "L'Europa e i giovani", e incentrati, dunque, sulle opportunità lavorative dei neo-laureati sul mercato europeo. Gli incontri saranno presenti docenti provenienti da Università italiane ed europee: **Marco**



Clorinda Maisto

Musella del Federico II, **Hans Dietrich** dell'Institute for Employment Research, **Florio Ernesto Caroleo** del Parthenope e **Niall O'higgins** dell'Università di Salerno. "La conoscenza che si attinge dai testi d'esame non è sufficiente, ecco perché seguire queste attività didattiche è molto importante – conclude Clorinda – Bisogna partecipare alla vita universitaria, essere attivi e credere in quello che si fa".

(Ma. Es.)

INGEGNERIA Elisa la prima laureata dieci anni dopo

Elisa Leccia è una ragazza che non si perde mai d'animo, una che trasmette determinazione e voglia di fare. E' stata la prima laureata in Ingegneria Elettronica presso il Secondo Ateneo – dieci anni fa era una delle poche donne ad intraprendere quel percorso di studio ad Aversa –. Attualmente vive e lavora a Bergamo presso un'azienda che fa parte del gruppo 'Radici', uno dei più attivi nel bergamasco, dove si occupa di elettronica, la sua iniziale passione. Ha una bambina di quattro anni. Quando le chiediamo come ha fatto, così giovane (35 anni), a far parte di una grande azienda, ci risponde semplicemente: "Ho visto l'annuncio su internet, ho inviato il curriculum e mi hanno chiamata".

Scopriamo che, durante il suo percorso universitario, qualche difficoltà l'ha avuta. "Mi sono iscritta ad Ingegneria perché mi piaceva la Matematica – dice Elisa – ma anche perché ho pensato ai futuri sbocchi occupazionali che poteva offrirmi questo Corso di Laurea... All'inizio mi ero iscritta al Federico II, poi, dopo poco, hanno aperto la sede della Sun ad Aversa, dove abitavo. Ho così optato per il trasferimento perché, avendo la facoltà vicino, avrei impiegato meno tempo per gli spostamenti". Dunque, è stata solo una questione di vicinanza? "All'inizio, sì. Poi mi sono resa conto che l'ambiente universitario era diverso, il numero degli studenti inferiore, il contatto con i docenti più diretto". Non hai pensato che questa scelta potesse causarti problemi a livello lavorativo? Il Federico II è un Ateneo di tradizione storica... "Non me ne ha mai creati. Io penso che tutto dipende dal modo di studiare. Se sei brava al Federi-



Elisa Leccia

co II, lo sei anche alla Sun e in qualsiasi altro Ateneo". E qual è stata la tua metodologia di studio? "La costanza è indispensabile. Seguivo le lezioni in aula e, una volta tornata a casa, riprendevo a studiare, spesso anche durante i week-end visto che, per guadagnare qualcosa, davo ripetizioni a studenti delle scuole medie durante la settimana". Dopo una brillante tesi sui "Controlli automatici", con la votazione di 110, Elisa trova subito lavoro presso la Procter & Gamble. "Per iniziare, mi hanno spedita tre mesi negli Stati Uniti. E' stata dura ma ho imparato tanto, un'esperienza molto utile, prima di passare alla sede in Belgio, dove sono stata ingegnere di processo". Mai nessuna difficoltà a livello economico? "Beh, sì... ma bisogna anche sapersi arrangiare in alcune situazioni, non si può avere tutto. Penso che tutti i giovani dovrebbero vivere un'esperienza all'estero perché aiuta a crescere, a confrontarsi col mondo esterno e anche con il mercato del lavoro". Eri soddisfatta professionalmente, perché hai poi cercato un altro lavoro e ti sei trasferita a Bergamo? "Semplicemente perché non mi piaceva lo stile di vita del popolo belga. Ormai mi sono stabilita a Bergamo, mi ci trovo bene anche se mi rendo conto che, in Italia, l'esperienza tecnica non è riconosciuta e, spesso, per fare carriera, bisogna deviare in ambito economico o di gestione del personale". Un percorso di soddisfazioni ma anche di sacrifici. "Non capisco perché i giovani non si muovono, perché hanno tanta paura di rischiare e preferiscono stare con le famiglie fino a tarda età. Ragazzi, il futuro è fatto di scoperta, di nuova conoscenza, non arrendetevi!".

Tre giorni di musica alla SUN

Sei un musicista? Pensi di avere talento? Allora non puoi perdere l'occasione di partecipare ad **University Music Festival**, la prima competizione di musicisti emergenti del mondo universitario, che farà tappa alla Seconda Università, presso il Polo scientifico di via Vivaldi, nei giorni **13, 14 e 15 novembre**. Una gara musicale aperta a studenti, docenti e personale non docente proveniente da qualsiasi Università d'Italia – nel caso di gruppi, almeno la metà dei componenti deve appartenere al mondo accademico – che saranno giudicati da una giuria di esperti del settore musicale. "La Sun, tramite questa iniziativa, mostra la sua apertura verso i nuovi linguaggi – dice il prof. **Raffaele Martone**, Pro-Rettore agli Affari interni e Monitoraggio del programma – alle domande e alle esigenze dei giovani, in modo da creare un ponte tra docenti e studenti e non una separazione perché le cattedre non devono in alcun modo essere una barriera". Un'apertura ai nuovi linguaggi e alle tendenze musicali che, ci tiene a sottolineare Martone, "non significa rinunciare al rigore accademico". In effetti, anche durante questa tre giorni dedicata alla musica, le lezioni continueranno regolarmente.

La manifestazione si aprirà martedì 13 alle 16:00 con i saluti iniziali del Rettore prof. **Francesco Rossi** e del prof. Martone, si proseguirà subito dopo con una conferenza stampa a cui parteciperà il gruppo musicale **Gost**, a cui farà seguito una loro breve esibizione live. Prevista, inoltre, nella stessa giornata, la possibile partecipazione di **Nello Daniele**. Mercoledì 14 ci sarà la presentazione dei partecipanti a cui seguiranno le esibizioni.

Ricordiamo che la partecipazione è assolutamente libera e che c'è tempo di segnalare la propria iscrizione fino all'11 novembre, creando uno spazio personale su www.myspace.it, (utile per caricare il brano con il quale si ha intenzione di competere al festival) e seguendo il regolamento al sito ufficiale www.universitymusicfestival.com.

PSICOLOGIA, la parola ai docenti del primo anno

L'anno accademico è appena cominciato e il consiglio della totalità dei docenti è: "seguire le lezioni". Ma c'è una metodologia specifica per un giusto approccio alle materie universitarie, in particolare a quelle mai studiate alle superiori? L'abbiamo chiesto ad alcuni docenti di discipline del primo anno a Psicologia, una delle Facoltà più gettonate, dove ogni anno, alle selezioni di ingresso, si presenta un numero di partecipanti di gran lunga superiore ai seicento posti messi a disposizione dalla Seconda Università. Scopriamo che, prima ancora della giusta metodologia di studio, sembra che il vero problema degli aspiranti psicologi sia la percezione della nuova realtà accademica. "Molti ragazzi – spiega la prof.ssa **Olimpia Matarazzo**, docente di **Psicologia generale** – si iscrivono a questa Facoltà, affascinati dalla figura dello psicologo clinico, pensando magari di studiare concetti relativi solo a quel settore della Psicologia. Al primo anno, si accorgono subito che non è così. Devono rendersi conto che la **Psicologia è una disciplina scientifica**... è per questo che, nelle prime lezioni, cerco sempre di dare alla disciplina un inquadramento epistemologico, spiegando loro alcuni concetti base, quali possono essere il significato soggettivo e oggettivo della conoscenza, anche se mi rendo conto che la maggioranza degli studenti ha una terminologia molto limitata, non ha idea di cosa significhi riflettere sui criteri della disciplina...". La Psicologia generale è una branca della Psicologia che tratta l'analisi dei processi mentali e i relativi comportamenti, "un tipo particolare di Psicologia – dice la Matarazzo – che si scontra sicuramente con le aspettative generali delle matricole". Accade, purtroppo, che "molti studiano a memoria. Non conoscono il significato di termini specifici e non si impegnano a comprenderlo". Dunque, urge, prima di ogni altra cosa, una spiegazione su "come studiare". "Sì, – risponde la Matarazzo – spiego ai ragazzi che è fondamentale capire ciò che leggono. Alla comprensione, deve seguire la schematizzazione e la ricostruzione degli

argomenti secondo un filo logico". Professoressa, com'è strutturato il suo corso e perché è importante seguirlo? "Durante le lezioni, non mi limito a spiegare solo il manuale, che tra l'altro è molto semplice proprio per facilitare il primo approccio alla materia, ma propongo del materiale aggiuntivo che viene pubblicato on-line, e soprattutto cerco di motivare il più possibile i ragazzi assegnando loro la preparazione di **relazioni**, che poi svolgeranno in piccoli gruppi di lavoro. Questo è, senza dubbio, un modo per abituarli allo studio in generale perché, nel momento in cui riescono a spiegare un argomento anche a coloro che non lo conoscono, significa che l'hanno compreso in pieno. E poi, in questo modo, i ragazzi ampliano il raggio delle conoscenze, che va al di là di ciò che si può apprendere dai testi d'esame". Chiariamo: seguire i corsi va bene, ma alle lezioni in aula, dovrebbe seguire anche uno studio quotidiano. "L'impegno deve continuare oltre la lezione, anche se so bene che il numero degli esami è aumentato e le matricole si ritrovano con molte lezioni da seguire...".

Altra materia del primo anno, una che i ragazzi non si aspettano proprio di studiare, è la Biologia, esame di ben otto crediti. "La **Psicologia** non è solo **Psicoanalisi** – dice il prof. **Paolo Chieffi**, docente di Biologia e Genetica – ma è anche lo studio di **problematiche neurologiche** che necessita di conoscenze relative al campo della Biologia, della Genetica, della Fisiologia. Al contrario di Medicina, lo studente di Psicologia si trova a dover affrontare l'esame di Biologia senza aver avuto un precedente approccio alla Chimica o alla Fisica. Da quest'anno, però, **le ore di lezione aumentano e arrivano a 60**, in modo tale da avere più tempo per approfondire concetti



Il professor Bacchini

di base, anche non strettamente legati alla Biologia". In una Facoltà affollata, come quella casertana, si riesce a creare interazione, seppur minima, tra docente e studente? "Purtroppo, il rapporto diretto è praticamente impossibile perché noi docenti ci troviamo a far lezione ad un esercito di studenti. Il corso di Biologia è sdoppiato. Comunque, visto che non c'è obbligo di frequenza, all'iniziale affollamento, segue una diminuzione del numero degli studenti che segue in modo costante le lezioni". Ma quali sono i vantaggi di coloro che seguono? "Beh, sicuramente c'è una maggiore e più semplice comprensione degli argomenti affrontati, io sono sempre disponibile per qualsiasi tipo di spiegazione o chiarimento e poi, soprattutto, i ragazzi riescono a distinguere gli argomenti più rilevanti e per cui c'è bisogno di studio maggiore, da quelli che possono essere trascurati". Essere presenti, dunque anche vivere l'Università. E' anche il consiglio del prof. **Dario Bacchini**, docente di **Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione**. "Cerco



Il professor Chieffi

sempre – dice Bacchini – di motivare gli studenti a seguire le lezioni in aula, principalmente per due motivi. Prima di tutto, perché c'è l'immediata possibilità di chiedere spiegazioni per qualsiasi argomento, e poi perché vivere la facoltà rafforza molto la motivazione allo studio, anche se la nostra sede offre spazi molto esigui. In ogni caso, coloro che seguono hanno sempre maggiori possibilità di laurearsi nei tempi accademici". Problema fondamentale, secondo Bacchini, è "il senso del ritmo". "Studiare in maniera assidua e continuativa è fondamentale – conclude – aiuta molto nella riuscita di un buon percorso di studi". E' bene ricordare, inoltre, che la tanto amata **Psicologia clinica** non offre una vasta gamma di sbocchi lavorativi, anzi, come dice la Matarazzo, "è un ambito in via di saturazione, al contrario invece della Psicologia giuridica, del lavoro, dell'organizzazione, etc. Premesso ciò, mi sento di consigliare ai neo iscritti di tenere ben presente gli sbocchi occupazionali dei vari ambiti".

Maddalena Esposito

Quinta conferenza del corso biennale di formazione permanente in 'Conservazione, Valorizzazione e Design dei prodotti ceramici'. Si terrà il 16 novembre alle 10:00 presso la sala Pertini di Palazzo Portoghesi a Grottaminarda, e verterà sul tema "Donna nella ceramica". "Una conferenza che sarà impostata, oltre che su temi culturali di grande fascino e importanza, anche sul modo di fare impresa in Irpinia, – spiega il prof. **Claudio Gambardella**, coordinatore del corso – tenuto conto degli strumenti legislativi e dei fondi che si possono avere a disposizione. Dopo mesi di attività didattica e svariate conferenze, abbiamo compreso come in **Irpinia manchi, nella maniera più assoluta, una cultura d'impresa**: ci sono pochissimi imprenditori e gli artigiani non riescono a tenere la sfida con il mercato globale. E' questa constatazione che ci ha spinti ad inserire, nel corso di formazione biennale, esami di Economia e Marketing per una formazione che sia il più precisa possibile". Il Corso – nel quale confluiscono conoscenze di Lettere, Architettura, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali ed Eco-

nomia – è partito a marzo e conta, per ora, 18 studenti. "Momentaneamente, è un corso di formazione ma, se cambia la legge, potrebbe diventare un Corso di Laurea, – dice Gambardella – stiamo anche pensando all'organizzazione di un Master in Design ceramico, ma per ora è solo un'idea...". Le lezioni sono bisettimanali e si svolgono presso l'ITIS di Grottaminarda. "La scelta della città è molto sapiente – dice Gambardella – prima di tutto, perché è facilmente raggiungibile, essendo all'uscita dell'autostrada e, in secondo luogo, perché si sentiva il bisogno di creare una cultura ceramica laddove non esisteva, per non privilegiare esclusivamente quelle di Ariano Irpino e Calitri". Al termine di ciascun anno, gli allievi svolgono un tirocinio presso enti o aziende del settore ceramico. "Metteno insieme politica, territorio e volontà dei Presidi delle Facoltà coinvolte, si può creare impresa, è

DONNE NELLA CERAMICA

logico non in modo immediato...".

All'incontro interverranno: il prof. **Carmine Gambardella**, Pro-Retto-



Il professor Claudio Gambardella

re per i rapporti con le istituzioni della Sun; la prof.ssa **Cettina Lenza**, Preside della Facoltà di Architettura; la prof.ssa **Stefania Gigli Quilici**, Preside di Lettere e Filosofia; l'on. **Rosa D'Amelio**, Assessore regionale alle pari opportunità; l'arch. **Giuseppe Zampino**, Soprintendente per i beni architettonici e per il paesaggio e il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Salerno e Avellino; la dott.ssa **Matilde Romito**, direttrice dei Musei Provinciali di Salerno; il dott. **Gaetano Sicuranza**, Assessore della Provincia di Avellino alle politiche di sviluppo, comunitarie e fondi europei; il dott. **Giuseppe Di Milia**, Presidente della comunità montana Alta Irpinia; il dott. **Giuseppe Solimene**, Presidente della Comunità montana Ufita; il dott. **Maurizio Buonanno**, Presidente del Gruppo Giovani dell'API di Avellino, e il dott. **Giovanni Ianniciello**, sindaco di Grottaminarda.

Matematica e Commerciale, attività di sostegno per i fuoricorso

Azioni per ridurre il numero degli studenti fuori corso del vecchio come del nuovo ordinamento. Sotto questa voce si ritrovano le attività di sostegno supplementari individuate ed approvate dal Consiglio di Facoltà di Economia per aiutare i fuori corso a superare i due esami in cui trovano maggiori difficoltà: **Matematica generale** e **Diritto commerciale**. "I fuori corso sono tanti e cercavamo un punto di attacco per supportarli nell'affrontare le materie più spinose", spiega il Preside prof. **Claudio Quintano**. "La somministrazione di queste attività avviene secondo un metodo sperimentale. Non si tratta di corsi, ma di incontri collettivi durante i quali i ragazzi pongono domande sugli argomenti più ostici - continua - Delle risposte fornite dagli assistenti beneficeranno tutti i partecipanti. Ci è sembrato il modo migliore di convogliare il servizio, dedicato a coloro che sono rimasti indietro con gli studi". I referenti del progetto sono i professori **Pasquale De Angelis** per Matematica generale e **Renato Santagata** per Diritto commerciale. Gli incontri di Matematica sono partiti eccezionalmente venerdì 26 ottobre, ma proseguiranno ogni giovedì nell'Aula B di piazza Municipio, dalle 12.00 alle 14.00. "Il primo incontro non ha

fatto tanto testo", dice il prof. De Angelis, "sono ormai almeno tre anni che il venerdì prima dell'esame svolgiamo un'esercitazione sul tipo di quella che verrà assegnata in sede di prova per dare la possibilità agli studenti di autovalutare la propria preparazione. Il 26 ottobre, dunque, non è stato possibile capire quanti erano presenti perché dovevano sostenere l'esame e quanti perché interessati al supporto integrativo (il secondo appuntamento si è tenuto l'8 novembre, mentre Ateneapoli andava in edicola, ndr). In funzione del pubblico studentesco che avremo, organizzeremo gli incontri successivi, dal momento che non abbiamo delineato un programma". La mancanza di un programma preciso è in realtà la principale caratteristica di questo nuovo strumento didattico, che sarà concretamente gestito dai ricercatori. "Non avrebbe senso un programma predefinito, poiché questo non è un corso ma un ausilio che dura tutto l'anno, fino a giugno. Il suo contenuto è un po' da

inventare e dipende molto dal seguito che avrà tra gli studenti. Col passare del tempo si potrebbe tessere un canovaccio su cui lavorare e magari anche aumentare la durata degli appuntamenti, dato che c'è la disponibilità da parte dei ricercatori. L'obiettivo è quello di suscitare nei fuori corso, che non hanno più il corso da cinque anni, **lo stimolo a cercare un rapporto con i docenti non dopo che è fallito l'esame ma prima**, in maniera da evitare che si crei quello stato di contrapposizione che li porta a ritenere che i professori sono ostili e che non vogliono dare l'esame". Gli incontri di recupero di Diritto commerciale, invece, si tengono dal 24 ottobre ogni mercoledì, dalle 16.00 alle 18.00 in Aula 6. Il prof. Santagata, ordinario della disciplina, spiega che il "corso" sarà guidato dalla dott.ssa **Guarini**, a disposizione degli studenti per fornire chiarimenti su parti oscure del programma o per ascoltarli ripetere. "I ragazzi non saranno interrogati su iniziativa del docente, ma coloro che

lo vorranno potranno essere ascoltati, poiché il nostro intento è di aiutare gli studenti a comprendere ciò che non hanno capito oppure a superare le difficoltà nell'esposizione della materia". Un punto deve essere chiaro: "non ci saranno riduzioni di programma per chi verrà agli appuntamenti del mercoledì, che vogliono essere un ausilio supplementare per i fuori corso che non riescono a laurearsi". Il professore prosegue: "intendiamo portare questi studenti alla laurea, ma tutte le cattedre di Diritto commerciale sono d'accordo nel non prevedere sconti". Accanto a Matematica generale, Diritto commerciale è l'esame scoglio. Perché? "E' una materia difficile, molto tecnica e corposa, non solo alla Parthenope. E' così ovunque, nelle altre Facoltà e negli altri atenei. Probabilmente i 6 crediti che le sono attribuiti da noi rappresentano un abito angusto. Però se ci si vuole laureare si deve studiare tutto il programma".

Sara Pepe

Riparte alla Parthenope il corso "Donne, Politica e Istituzioni - Percorsi formativi per la promozione delle pari opportunità nei centri decisionali della politica". Si tratta della quarta ed ultima edizione del percorso formativo promosso dal Ministero per le Pari Opportunità, in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, per favorire l'accesso delle donne alle assemblee politiche ed elettive. Rivolto a tutte le donne in possesso di un diploma di scuola media superiore, ha **100 posti disponibili, di cui il 35% riservato a studentesse universitarie**. La domanda di ammissione (scaricabile dal sito www.uniparthenope.it) va presentata alla segreteria della direzione amministrativa entro il **26 novembre**. Nel caso in cui le domande pervenute dovessero superare il numero dei posti disponibili, si farà luogo a una selezione basata sul numero di esami e sulla minore età anagrafica per le studentesse universitarie, sul voto di diploma e sulla minore età anagrafica per le partecipanti non universitarie. Il corso inizierà il 13 dicembre, durerà 90 ore e a coloro che avranno seguito almeno l'80% delle lezioni verrà rilasciato un attestato. La partecipazione al corso varrà inoltre crediti formativi per le

Pari opportunità in politica, riparte il corso

Domande entro il 26 novembre

studentesse delle Facoltà di Economia e di Giurisprudenza. Il programma didattico è però così interessante da rendere addirittura superflui incentivi come quelli rappresentati dai crediti per le donne iscritte all'università. "Quando presentai domanda avevo già acquisito tutti i crediti cumulabili per la voce altre attività", racconta **Immacolata Olivieri**, iscritta alla Specialistica in Management e controllo, che ha partecipato all'edizione 2006 del corso. "Mi piace il diritto e il corso su Donne e politica mi ha subito incuriosito. Frequentarlo mi ha permesso di apprendere cose nuove, come ad esempio quali sono le leggi che tutelano la donna nel lavoro. Mi sono piaciuti molto l'intervento del prof. Scaletti sulla propaganda politica e quello della prof.ssa Ferrara sulle tecniche di comunicazione in pubblico. E' stata un'esperienza formativa sul serio". Immacolata consiglia senz'altro di partecipare: "l'ho suggerito già a mia sorella". Le tematiche che verranno affrontate sono importanti. Dopo un primo

modulo introduttivo, Le donne nei processi decisionali politici, seguiranno: Le istituzioni dell'Unione europea; Organizzazione e funzionamento delle istituzioni parlamentari e governative; Le autonomie

degli enti territoriali; Il sistema dei partiti in Italia; Dinamiche e tecniche della comunicazione in pubblico. Da suggerire ad amiche, colleghe, sorelle e, perché no, anche alle mamme.

Ambiente marino, cooperazione con gruppi di ricerca francesi

L'Aula Orientamento del Centro Orientamento e Tutorato, in via Acton, ha ospitato lo scorso 23 ottobre un incontro tra i gruppi di ricerca dell'Università Parthenope, Facoltà di Scienze e Tecnologie, e la delegazione della regione francese PACA - Provenza Alpi e Costa Azzurra. Il prof. **Francesco Maglioccola**, referente di Ateneo per i rapporti internazionali, spiega: "la delegazione è venuta in missione a Napoli in attuazione di un accordo stipulato con la Regione Campania. Ne facevano parte i rappresentanti del Centro francese di competenza Polo Mare, che hanno manifestato interesse verso i nostri sistemi di ricerca e di didattica nel settore dell'ingegneria e della sicurezza navale. Abbiamo mostrato loro i nostri simulatori, i laboratori, il museo navale. Hanno intenzione di procedere all'implementazione dei nostri modelli". L'accordo di cooperazione bilaterale risale al 2004 e prevede scambi su vari temi e settori, come ci dice la dott.ssa **Concita Cacace** di Città della Scienza. "Esistono già numerose collaborazioni tra i centri di ricerca francesi e quelli napoletani. Gli ambiti sono diversi, quelli toccati dalla missione dello scorso ottobre riguardavano in particolare l'ambiente marino. A novembre è prevista una missione di ritorno a Marsiglia". All'incontro del 23 ottobre, alla Parthenope, hanno partecipato, oltre al prof. Maglioccola e alla dott.ssa Cacace, i professori **Scamardella** e **Valoroso**, i dottori **Massimo Bracale** e **Valeria Allocca** di Città della Scienza. Della delegazione francese facevano parte **Florence Papini** (Servizio Ricerca), **Elisabeth Moineau** (Servizio Internazionale), **Benoit Vasselin** (Servizio Mare), **Aurélien Picot** (Servizio Rischio), **Patrick Baraona** (Direttore del Centro di Competenza Polo Mare), **Robert Gandolfo** (Polo di Competenza Polo Mare).



• Il prof. Maglioccola

Formare i formatori

Partirà il 16 novembre e si concluderà entro la fine di dicembre il corso intensivo per formatori F.O.R. (Formazione continua per operatori di orientamento), rivolto a docenti della scuola media superiore, ricercatori dell'ateneo e co.co.co. Organizzato nell'ambito del programma per l'orientamento Seneca, il corso rappresenta un'azione volta a costruire un sistema formativo integrato, come spiega il suo responsabile, prof. **Francesco Lopresti**, docente di Pedagogia generale e sociale al Corso di Laurea in Scienze Motorie. "Orientamento oggi significa formazione all'orientamento e non più soltanto sportello per produrre informazioni", dice, "per questo diventa essenziale curare la formazione dei formatori, che faranno orientamento nelle loro strutture di provenienza realizzando al contempo una rete a livello territoriale". Al corso, che si svolgerà presso la sede di via Acton, parteciperanno 10 docenti di scuola superiore, 15 ricercatori e una decina di co.co.co.

CUS, lavori di rifacimento per la pista di atletica



Per la pista di atletica leggera del Cus è arrivato il momento di un restyling (il bando di gara per l'appalto dei lavori di rifacimento è scaduto il 30 ottobre).

"La pista di atletica - commenta **Dario De Falco**, rappresentante degli studenti al Cus - è uno strumento essenziale per praticare sport. Adesso è troppo dura e non avendo un adeguato rimbalzo può creare anche dei problemi agli atleti, come microfratture alle caviglie". Una pista ormai inutilizzabile, dunque. Alla gara d'appalto "si sono presentate molte ditte - spiega **Maurizio Pupo**, Segretario Generale del Cus - ma solo poche sono specializzate in questo tipo d'intervento. Dobbiamo sperare che venga scelta una impresa che sia all'altezza". Per la copertura del tracciato questa volta non verrà usato il classico sportflex rosso ma un composto bituminoso meno duraturo ma più facile da mantenere. "Lo sportflex è sicuramente un prodotto migliore dal punto di vista qualitativo, ma ogni volta che bisogna fare dei ritocchi per coprire crepature o falle questi diventano visibili. Con quest'altro composto, invece, la pista sarà sempre come nuova", dice Pupo.

Novità arrivano anche dalle attività praticate al Cus. E' di prossima attivazione un **nuovo corso di spinning**. "Stiamo lavorando sull'ipotesi di arricchire il programma di fitness - conferma Pupo - aggiungendo un'ora di spinning. Quest'attività, che è stata di gran moda per un periodo, è diventata ora solo un'attività accessoria all'ora di fitness. Il nostro obiettivo è di reinserirla come disciplina in sé, proponendo alla nostra utenza un'offerta ancora più ampia". Si rinforza l'offerta per gli

appassionati di **Pilates**. Dal 5 novembre sarà possibile praticare questa disciplina in gran voga anche il martedì e giovedì dalle 19.00 alle 20.00. "I corsi di pilates sono sempre molto affollati, ma la palestra non può ospitare più di 20-25 persone a lezione. Dunque - spiega Pupo - abbiamo deciso di potenziare i corsi per dare maggiore comfort e spazio a chi esercita quest'attività".

Torneo di calcio a 5 per gli studenti del Federico II

Ha già raccolto diverse adesioni il **torneo di calcio a cinque** nato su proposta dei rappresentanti degli studenti della Federico II. Il torneo,

che ha ricevuto l'approvazione del Consiglio del Cus, sarà riservato agli studenti del Federico II e vi potranno partecipare due formazioni per ogni Facoltà. "Sarà un torneo a 26 squadre. I partecipanti dovranno, dunque, solo pagare la quota d'iscrizione al Cus di 26 euro, mentre non ci sarà nessuna tariffa per il fitto del campo. Per le squadre prime tre classificate sono pronte coppe e medaglie", spiega **Nicola Striani**, presidente della Commissione Sport e Relazioni con il Cus del Consiglio degli Studenti federiciano. L'avvio della competizione è slittato a dopo Natale. "Purtroppo abbiamo avuto dei problemi con la stampa dei cartelloni. Il torneo sarebbe dovuto partire i primi di novembre ma non siamo riusciti a concludere tutti i preparativi. E' la prima volta che abbiamo organizzato un torneo, quindi abbiamo bisogno di un po' di rodaggio".

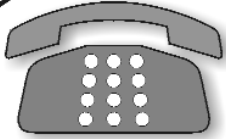


Una proposta di segno diverso arriva, invece, dai rappresentanti De Rosa e **Tommaso Rinaldi**: chiedono una **diminuzione delle tariffe per gli studenti appartenenti alle fasce di reddito più basse**. "I prezzi del Cus sono abbastanza accessibili - sottolinea Rinaldi, rappresentante al Cus della Federico II - però sarebbe giusto considerare gli studenti i cui redditi familiari rientrano nelle fasce tra la prima e la terza e per i quali crediamo sia utile una ulteriore flessione delle quote". La richiesta, dunque, è di una riduzione di almeno il 10-20% per le tariffe di accesso ai corsi: "noi crediamo sia importante poter permettere ad tutti gli studenti di poter accedere ad impianti sportivi così attrezzati come quelli del Cus. Speriamo solo di trovare i canali giusti per veicolare la nostra proposta".

Se i rappresentanti dell'ateneo federiciano hanno il problema di far accedere agli impianti più ragazzi possibili, quelli dell'Orientale si trovano a dover affrontare una realtà ben diversa: è altissima la percentuale di studenti dell'ex Collegio dei Cinesi che ignora completamente l'esistenza del Cus. "Stiamo allestendo un calendario di iniziative volte a promuovere il Centro tra gli studenti - assicura **Daniela Chiaro**, rappresentante dell'Orientale al Cus - lo stesso andrò a visitare gli impianti per capire bene cosa possono offrire. E' importante far conoscere ai ragazzi le possibilità che l'università offre anche sul piano dello sport. Per adesso questa è la nostra priorità. Poi affronteremo altri problemi, come i mezzi di trasporto ed i collegamenti tra centro storico e gli impianti di via Campegna".

Valentina Orellana

LA BACHEGA



081.446654

LEZIONI

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081/5515711.
- Laureata, lunga esperienza in

preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 334/6318274.

- Laureata con lode in **Architettura presso la Federico II di Napoli, abilitata** all'esercizio della professione di **Architetto**, offre disponibilità per **Consulenza, Collaborazione** per la stesura e la compilazione di Tesi, Tavole ed elaborati Grafici in qualsiasi formato. Si effettuano ricerche complete di Bibliografia, sopralluoghi, foto, etc, in caso di tesi in Restauro, etc. Si garantisce **massima professionalità** e disponibilità a **prezzi vantaggiosi**. Tel. 349/4909254.
- Madrelingua residente zona centro effettua preparazioni in lingua **spagnola** e/o traduzioni.

Tel. 081.0609723 cell. 328/0453668.

- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081/2774346.
- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081/2774346.
- Laureata effettua lezioni universitarie di **Chimica, Fisica e Matematica**. Tel. 349.3598637.

FITTO

- **Mariglianella**. Fitto appartamento di nuova costruzione. Solo referenziati. Composizione: tre vani + 2 accessori + balconata + posto auto. Ottimo rifiniture. Tel. 328.9646827
- **Centro Storico**. Immediate

vicinanze Università Federico II e L'Orientale. Fittasi a docenti universitari appartamento II piano composto da ampio soggiorno, studio, camera da letto con cabina armadio, bagno, cucina e terrazzino. Con posto auto. Tel. 349.7515363

VENDO

- Letto matrimoniale, divisibile; letto una piazza e mezza con reti e materassi; mobile per biancheria; scaffali e sedie. Tel. 360.385003 - 081.5785235
- Vendo appartamento 170 mq, semipanoramico, adiacente tangenziale **Arenella**, vicinanza metropolitana. Divisibile studio-casa. Possibilità posto auto. Tel. 081.5785235 - 360.385003



Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Facoltà di Scienze MM.FF.NN.

Master di I° livello in

Biotechnologie Applicate alla Riproduzione e al Ripopolamento delle Specie marine

COORDINATORE: PROF. GAETANO CIARCIA



Università Federico II



Stazione
Zoologica
Anton Dohrn



ISTITUTO COOPERATIVO
DI RICERCA



Obiettivi e Finalità del Corso

Il Master in Biotechnologie applicate alla riproduzione e al ripopolamento di specie marine, è un Master universitario di I livello che si propone di formare nuove figure professionali qualificate nel campo della valutazione e salvaguardia della biodiversità dell'ambiente marino, con particolare riferimento alle specie animali.

La figura professionale che s'intende formare dovrà essere in grado di eseguire le tecniche e le metodologie necessarie alla riproduzione di specie a rischio a fini di

ripopolamento degli areali marini nell'ambito di progetti di salvaguardia della biodiversità.

Posti disponibili: 35

Durata:

1.500 ore, pari a 60 crediti formativi, per un totale di 12 mesi (da dicembre a novembre)

Scadenza presentazione

domanda:

21 dicembre 2007, ore 12:00

Contributo di iscrizione:

euro 2500 (+ euro 62 per tassa

regionale) da versare in due rate: I rata dell'importo di euro 1500,00 più tassa regionale pari a euro 62,00 all'atto dell'iscrizione.

Il rata dell'importo di euro 1000,00 entro la data del 30 aprile

Percorso Formativo

Il conseguimento del Master Universitario comporterà il riconoscimento di 60 Crediti Formativi Universitari, corrispondenti a 1500 ore complessive di impegno. L'attività didattica includerà: lezioni frontali, laboratorio/campagna, tirocinio/stage.

Per informazioni: www.masteriprodmar.unina.it

Istituto di Endocrinologia ed Oncologia Sperimentale
"G. Salvatore" del Consiglio Nazionale delle Ricerche
Dipartimento per le Attività Scientifiche e Tecnologiche Servizio III
"Programmi di formazione cofinanziati"

AVVISO DI BANDO DI SELEZIONE

mediante titoli e colloquio per l'ammissione di n. 5 giovani laureati al
Progetto di Alta Formazione:

**"Formazione di personale altamente qualificato orientato alle
biotechnologie applicate allo "screening" e alla valutazione
dell'effetto di sostanze con potenziali applicazioni farmacologiche
su sistemi in vitro e in vivo"**

Percorso formativo finalizzato alla formazione di "Esperti nell'ambito delle biotechnologie applicate allo "screening" ed alla valutazione dell'attività di sostanze con potenziali applicazioni farmacologiche"

Il percorso formativo della durata di 2300 ore, dal mese di dicembre 2007 al mese di giugno 2009, sarà articolato in 970 ore di attività di approfondimento delle conoscenze specialistiche, 1210 di laboratorio e ricerca e 120 di apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione, valutazione ed organizzazione operativa di progetti di ricerca. La frequenza all'intero percorso è obbligatoria ed a tempo pieno.

Sede di svolgimento: Istituto di Endocrinologia ed Oncologia Sperimentale "G. Salvatore" del C.N.R.

Beneficiari dell'azione: 5 giovani laureati in possesso di laurea di II livello o titolo equipollente in Scienze Biologiche, Medicina e Chirurgia, Scienze Biotechnologiche, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, Chimica, Chimica Industriale o Farmacia, con conoscenza della lingua inglese che, alla data di scadenza del bando, non abbiano compiuto i 32 anni, godano dei diritti civili e politici e non abbiano riportato condanne penali. Requisiti secondari o desiderabili sono rappresentati dalle conoscenze di informatica, di biologia cellulare e molecolare e di bioinformatica, nonché il possesso di titoli di specializzazione e/o dottorato di ricerca. Ai partecipanti verrà assegnata una borsa di importo pari a 28.800,00 (ventottomilaottocento/00) al lordo delle ritenute di legge e di eventuali oneri a carico dell'ente. L'erogazione della borsa avverrà in seguito a test periodici di verifica di apprendimento e sarà assicurata solamente a coloro che avranno raggiunto un punteggio non inferiore alla sufficienza. L'importo della borsa subirà una decurtazione proporzionale al numero di ore non frequentate in caso di assenze, sebbene giustificate, superiori al 20% dell'intera durata del percorso. La borsa inoltre non verrà riconosciuta nel caso in cui il periodo di assenza superi il 30% dell'intera durata.

Le domande di partecipazione (vedi fac-simile sul sito www.urp.cnr.it) dovranno essere presentate all'Istituto di Endocrinologia ed Oncologia Sperimentale "G. Salvatore" del C.N.R., via Pansini 5 Ed. 19 2° piano Torre Biologica, 80131 Napoli, entro il termine perentorio delle ore 12 del 20/11/2007.

Il bando completo è consultabile sul sito: www.urp.cnr.it. Per ulteriori e più dettagliate informazioni contattare l'Amministrazione (Sig. Ugo Occorsio) presso l'Istituto di Endocrinologia ed Oncologia Sperimentale del C.N.R., via Pansini 5, 80131 Napoli. E-Mail occorsio@ieos.cnr.it tel. 0817463036 (lun-ven dalle 10 alle 13.30).

Il F.F. del Direttore
Dr. Vittorio de Franciscis



presentano la

TAMCARD

dedicata agli studenti

A soli **45 euro**,
il TAM ti offre la
possibilità di
acquistare una
convenientissima
forma di abbonamento
che ti darà la
possibilità di assistere
a **5 spettacoli** a tua
scelta nell'arco
dei **5 mesi!**



Per info e prenot.

081682814

email: info@tamteatro.it